LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Straglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 — [illegible] ... 40 — [illegible]
ARCHIVIO STORICO

Difficoltà ingrandite ad arte.

Fra due garibaldini.

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 16, ore 21,40.

Mentre il Ministero sta concretando anche ne' suoi particolari il programma, che annunzierà, e sta preparando i lavori che sottoporrà alla Camera, i giornali, i circoli ed i corridoi di Montecitorio continuano a fabbricare notizie, ad architettare progetti, a creare difficoltà più o meno immaginarie e anche un poco, lasciatemelo dire, ad imbottire nuvole.

A sentire alcuni deputati e a leggere i fogli d'opposizione, il Ministero si troverebbe nelle più grande delle distrette a cagione della crisi presidenziale della Camera: il Ministero non saprebbe a quale santo votarsi, e questa sarebbe la più grande delle sue preoccupazioni.

Ecco, che la scelta e la nomina di un buon presidente — specialmente nelle attuali condizioni della Camera, all'indomani di un voto che ha segnato un discreto e, diciamolo, fortunato mutamento parlamentare — sia cosa da prendersi a gabbo nè io credo, nè certo lo credono neanche i ministri; ma che proprio questa scelta sia una questione di vita o di morte nè pure è vero.

Il Ministero, a quel che vedo, ci tiene a lavorare, a studiare, a preparare i suoi piani e a dire o a far dire poco o nulla di ciò che pensa e fa. Quindi non si può saper nulla di ciò che pensa l'on. Sonnino intorno alla questione presidenziale: se, cioè, egli intenda proporre alla Camera un presidente dell'*assemblea* (un Biancheri, che fu il tipo del genere), o un presidente di *partito*, come, dicono alcuni, richiederebbe la situazione. Così tutte le candidature apparse in questi giorni, compresa anche quella dell'on. Biancheri, partirono unicamente dal campo dell'Opposizione; il che non esclude che questa, come qualche altra candidatura, possa godere le simpatie del Ministero.

Ma sta di fatto che fino ad oggi il Consiglio dei ministri non si è occupato di questo argomento; e, se se ne è occupato, lo ha fatto in forma preliminare, senza nulla decidere. Chi può dire che dal suo seno non esca anche la sorpresa di qualche nome finora non discusso?

Intanto, sempre a proposito della candidatura Biancheri, la *Tribuna*, attribuendo questa designazione ai sonniniani, osserva: « Abbiamo già accennato alle ragioni di incompatibilità politica che rendevano inverosimile questa designazione; ma oggi un altro nuovo avvenimento, pur troppo doloroso, viene a rendere sempre meno probabile una candidatura Biancheri. Con la morte del generale Di San Marzano rimane vacante la carica di primo segretario dell'Ordine Mauriziano. Per l'alto ufficio fu più volte indicato il nome dell'on. Biancheri; questi è oggi presidente del Consiglio d'amministrazione del Gran Magistero. Chi dunque meglio di lui è designato a succedere all'illustre generale oggi scomparso? E si potrebbe più degnamente compensare e coronare tutta una lunga vita onorata, spesa sempre a servizio del Paese? »

Sullo stesso argomento si narrava a Montecitorio che il generale Brusati ieri sera si era recato dall'on. Marcora a Montecitorio per portargli l'autorevole incitamento del Re a conservare l'ufficio suo per evitare all'on. Sonnino le difficoltà per la scelta di un'altra candidatura. Si aggiungeva che l'onorevole Marcora era andato a Palazzo Braschi, dove avrebbe conferito con il presidente del Consiglio. Ma queste dicerie, che vi mando ora per puro debito di cronaca, apparvero subito insussistenti. Difatti anche la *Tribuna* dice che nulla di vero vi è in tutte queste fantasie. « L'on. Marcora — aggiunge — rimane l'on. Marcora, come l'on. Sonnino rimane l'on. Sonnino. »

Che Marcora rimanga sempre Marcora può essere un bene o un male a seconda del punto di vista da cui si vedono le cose; che egli possa essere ragionevolmente il candidato presidente del Ministero Sonnino pare poco probabile e anche poco verosimile, non solo agli oppositori, ma anche agli amici del Ministero. Questo è caduto rovesciando tutto un sistema di Governo, nel quale il Marcora, volere o no, aveva assunto parecchie responsabilità. Il Marcora è troppo compromesso come presidente di partito e troppo poco abile per poter diventare quello che è stato per tante legislature il Biancheri, cioè il presidente di tutti..... e dall'altra parte la Camera non mi pare entrata ancora in quel periodo di calma relativa in cui sono possibili gli *arrangements* fra i partiti per la nomina d'un presidente « gradito » a tutti. Così si finirà per fare quello che vi ho detto fin da principio: che il Ministero farà il suo nome e lo porterà e le Opposizioni riunite voteranno con la scheda bianca. Quanto al Marcora, egli parte domani per Milano, e ha annunziato che non tornerà se non alcuni giorni prima della ripresa dei lavori parlamentari.

Frattanto va svanendo un po' per volta anche l'altra « difficoltà » ministeriale, voglio dire il repubblicanismo del neo-ministro d'agricoltura, intorno al quale hanno fatto più rumore i gruppi che si dicono i più veri e maggiori eredi della vecchia Sinistra, quella genuina di Cairoli, di Nicotera, di Crispi, di Depretis, di Baccarini, di Luigi Ferraris, di Fortis, per citare anche un vivo, i quali tutti o quasi tutti si staccarono dall'idea garibaldina repubblicana per abbracciare la fede monarchica. A proposito di ciò, questa sera il *Giornale d'Italia* riferisce questi particolari sul colloquio avvenuto fra il generale Canzio e l'on. Pantano:

« I due valorosi garibaldini si sono trovati pienamente concordi nell'avvalorare la partecipazione di uomini della democrazia al Governo. E il generale Canzio, riconfortato l'on. Pantano a non dare soverchio peso alle censure di coloro che non intendono le necessità dei tempi, disse:

« — Io sono orgoglioso di aver portato il Re in mezzo ai lavoratori del porto di Genova, e tu devi essere lieto di poter esplicare il tuo programma dal banco del Governo. Di fronte a chiunque ci sorreggerà la fede di aver servito in ogni tempo il nostro Paese; prima sui campi di battaglia e adesso nelle opere feconde della pace. »

La campagna antimilitarista.

La domanda a procedere contro l'on. Morgari.

Relazione dell'on. Cornaggia.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 19.

Oggi è stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere a giudizio contro Oddino Morgari per istigazione a delinquere, commessa per mezzo della stampa.

Il relatore, on. Cornaggia, così scrive:

« Con domanda del 17 ottobre 1905 il procuratore del Re presso il Tribunale di Roma chiede l'autorizzazione a procedere contro l'on. Oddino Morgari quale imputato di complicità nel reato previsto dall'articolo 2 della legge 19 luglio 1894, come direttore-responsabile del giornale *Sempre Avanti!*, che nel numero 211 dello scorso luglio ebbe a pubblicare un articolo diretto ai giovani coscritti della classe 1885.

« Per tale articolo il periodico suddetto fu sequestrato, e venne iniziata relativa procedura contro Carlini Gina e Colaizzi Amico, la prima quale firmataria e scrittrice dell'articolo, il secondo per aver determinato la Carlini a redigerlo e per averlo poi trasmesso alla Direzione del giornale per la pubblicazione.

« La vostra Commissione, trattandosi di una pubblicazione di cui l'on. Morgari ha assunto la responsabilità, dovette limitare le sue ricerche a vedere se veramente nell'articolo incriminato si contenessero gli estremi del reato contemplato dalle leggi penali e se nel procedimento che si vorrebbe iniziare anche contro l'on. Morgari si potesse ravvisare qualche tentativo determinato da altre ragioni che non siano l'osservanza della legge per menomare quella libertà del deputato che è la ragione delle garanzie statutarie. Ma la maggioranza della Commissione, pur dichiarandosi gelosa di queste garanzie e della loro sincera e completa osservanza, non ha potuto escludere che nell'articolo incriminato si contenesse l'incitamento ai soldati perchè in date dolorose eventualità avessero a rifiutare di obbedire agli ordini dei loro superiori. La vostra Commissione, pure augurando che tali dolorose eventualità non abbiano mai a verificarsi, non poteva ravvisare in esse una giustificazione del rifiuto ad obbedire alla disciplina militare, che è tanta parte e forza del nostro esercito. Quindi non poteva escludere che l'articolo denunziato dal procuratore del Re contenesse l'istigazione a violare quei doveri, siano pur supremamente difficili e dolorosi.

« La semplicità del fatto addebitato all'on. Morgari faceva poi certa la vostra Commissione che dal procedimento iniziato esulava qualsiasi sospetto di tentativo suggerito da ragioni politiche estranee al giure penale e diretto a menomare per l'on. Morgari quella libertà che è garantita al deputato per l'adempimento del suo mandato, e che non può essere violata senza legittime ragioni e senza il consentimento della Camera. Per questo convincimento la vostra Commissione non ha quindi creduto di potervi proporre il rifiuto dell'autorizzazione a procedere contro l'on. Oddino Morgari. Il rifiuto in simile circostanza, mentre il procedimento si deve svolgere contro i due correi su ricordati, sembrerebbe un ingiusto privilegio, che è cosa ben distinta e diversa dalla garanzia concessa al deputato col richiedere per il procedimento da iniziarsi contro di lui il consenso della Camera.

« La maggioranza della Commissione propone quindi di autorizzare, ai termini dell'art. 45 dello Statuto, il procedimento contro l'on. Morgari per il reato previsto dall'articolo 2 della legge 19 luglio 1894. »

Ancora dei rapporti politici fra Rudi[ni] e Cavallotti.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18:

Questa sera la *Vita* pubblica l'annunziata lettera dell'ex-deputato radicale Giampietro, che fu intimo amico di Cavallotti, circa i rapporti fra Di Rudinì e Cavallotti e Zanardelli.

Giampietro, a base di brani di lettere e di scorsi di Cavallotti, dichiara come questi, fino a poco tempo prima della sua morte, conservasse ottimi rapporti personali con Di Rudinì.

Giampietro riproduce una lettera di Zanardelli diretta a lui, Giampietro, il 18 novembre 1901, cioè tre anni dopo il 1898, in cui Zanardelli scrive fra altro che apprezza infinitamente le doti di Rudinì, ma si divise da lui dopo i fatti del 1898 per motivi politici.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 16:

Il *Ministero delle finanze* ha riconosciuto che vanno esenti da tasse di bollo i documenti e certificati esteri per vertenze circa gli infortuni sul lavoro che si svolgono all'estero, quando risulti la povertà dell'interessato.

— Stamane il nuovo *sottosegretario delle poste* Morpurgo ha preso possesso del suo ufficio: il ministro Baccelli gli ha presentato i capi servizio.

— Il *Commissariato di emigrazione* sconsiglia vivamente gli operai italiani dal recarsi ad Aleppo per cercare lavoro; il Commissariato consiglia coloro che volessero recarsi in Isvizzera a cercare lavoro di rivolgersi per informazioni al regio addetto italiano per l'emigrazione in Isvizzera; in ogni caso — ricorda — che è indispensabile il passaporto per l'estero per il soggiorno in Isvizzera.

Il Presidente che cede il posto.

Emilio Loubet.

Il trapasso dei poteri da un presidente all'altro ha luogo, in base alla Costituzione, nel termine di un mese dal giorno della elezione. Ieri è stato dunque l'ultimo giorno del settennato presidenziale di Emilio Loubet, essendo stato Armando Fallières eletto presidente dal Congresso di Versailles il giorno 17 dello scorso mese di gennaio. Nell'ultimo Consiglio dei ministri da lui presieduto, Loubet ricevette il saluto riconoscente del Governo, e mandò il suo augurio alla fortuna di Francia.

Niente Nunziatura a Costantinopoli.

Un patriarca perseguitato.

I Gesuiti in Vaticano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 18.

Ogni tanto sui giornali bene informati fa capolino la notizia che tra la Santa Sede e la Turchia si stabiliranno presto regolari rapporti diplomatici. Anche la decorazione del Medjidjè, accordata recentemente ai cardinali Satolli e Respighi, ha servito di pretesto per dar credito a quella voce. Invece nulla di vero in tutto ciò; il Sultano ha decorato i due cardinali pei rapporti avuti con essi, ma non per ragioni politiche. Del resto, chi non sa che il Sultano è larghissimo nel concedere onorificenze? Chiunque europeo si rechi da lui, ne ottiene una; e recentemente monsignor Marini, per il semplice fatto di essere andato a Costantinopoli, ricevette dal Sultano il Medjidjè.

Il Papa ha ricevuto l'altro giorno il conte Coronini-Cromberg, primo consigliere dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano.

Pare che sia stata una specie di visita di congedo, perchè il Coronini, che non gode ottima salute, si ritirerebbe presto dalla diplomazia ed andrebbe in pensione. Ma il Coronini-Cromberg è anche commissario austriaco a San Girolamo degli Schiavoni, nominato a tal posto dai Governi d'Austria e d'Italia. Andandosene in pensione il Coronini, converrà nominare un altro commissario. Farà anche questa volta il Governo italiano rinunzia dei suoi diritti sull'Istituto di San Girolamo, come si è fatto sotto il Ministero Zanardelli-Giolitti?

⁂

E' stato detto che il cardinale Neto, patriarca di Lisbona, si ritirerà in un convento, rinunziando alla porpora. E' stato pure riferito che la ragione di questo ritiro è che il cardinale Neto è fisicamente ed intellettualmente malato.

Ho voluto appurare che cosa ci fosse di vero in queste voci. Ora le informazioni che ho assunte sono ben diverse. Il Neto non è nè malato nè infiacchito di mente. E' il Governo liberale portoghese che si vuole sbarazzare di lui, perchè il Neto, troppo rigido ed intransigente, contraria il progetto del Governo relativo alle prebende ed alle mense vescovili, che si vorrebbero ridurre. Inoltre le elezioni generali sono prossime e il Neto è influentissimo sul Corpo elettorale. Perciò la sua presenza a Lisbona dà ombra al Governo.

Se il Neto se ne va, il Papa dovrà creare un altro patriarca per Lisbona, e questo dovrà essere pure un cardinale, perchè si tratta di una consuetudine antichissima, consacrata anche da convenzioni speciali scritte.

⁂

L'arcivescovo di Pisa, monsignor Maffi, ha proposto al Papa, la qualità di direttore dell'Osservatorio del Vaticano, il gesuita padre Hagen, del quale ha magnificato il merito scientifico, e come astronomo e come naturalista. Pio X non conosceva nemmeno di nome questo scienziato; ma quando lo ha conosciuto, presentatogli dal Maffi, ne è rimasto soddisfattissimo. L'Hagen è autore di un atlante astronomico, considerato come testo in materia stellare. Così i saranno in Vaticano due gesuiti predisposti a dare dei più importanti servizi alla Specola e alla Biblioteca.

Zeta.

L'aumento degli agenti di P. S. nei grandi centri

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18:

Il *Messaggero* dice che il ministro dell'interno ha disposto che la legge relativa alla riforma della pubblica sicurezza, votata recentemente dal Parlamento, abbia intera e sollecita esecuzione specialmente nella parte che riguarda l'aumento degli agenti nei grandi centri.

L'ultimo Consiglio di ministri presieduto da Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 15:

Loubet ha presieduto stamane per l'ultima volta il Consiglio dei ministri. Ha ringraziato commosso i ministri del loro concorso ed ha detto che la loro opera fu feconda ed espresse il voto di vedere il Gabinetto attuale continuare la sua opera per il maggior bene della Francia e dell'Europa. Rouvier rispose al Presidente esprimendo la sua emozione e ricordò come il settennato di Loubet fu utile al paese e di beneficio alla Repubblica. Disse che Loubet porterà nel suo ritiro, coll'affezione dei suoi concittadini, la stima di tutti i Governi esteri.

I solenni funerali di Cristiano IX.

Copenaghen, 16, ore 22.

La spoglia mortale di re Cristiano è stata trasportata oggi a Roskilde. Ci siamo destati stamane con un cielo secco e freddo. Di buon'ora una folla enorme si dirigeva verso il luogo che doveva percorrere il corteo; vi erano persone sui tetti in gran numero; i posti alle finestre si vendevano fino a 100 corone.

Il Re di Norvegia, la granduchessa Maria di Russia, il granduca e la granduchessa di Meklemburgo-Schwerin, il Re di Danimarca e il Re di Grecia, gli altri membri della Famiglia Reale di Danimarca, il principe Carlo di Svezia, l'Imperatrice vedova di Russia colle Granduchesse sue figlie, il duca e la duchessa di Cumberland, ed i rappresentanti dei Sovrani esteri sono giunti alle 11,30 nella chiesa del Castello e subito venne cominciato il servizio funebre. Il vescovo Paulli, elemosiniere della Corte, pronunziò un grande sermone. Poi la bara fu portata da quattro commendatori dell'Ordine di Danebrog e da quattro colonnelli dalla chiesa al carro funebre. Poi il corteo si mise in marcia al suono delle campane e tra le salve dell'Arsenale.

La sfilata durò due ore; le vie erano pavesate di bandiere rosse e bianche e da drappi di lutto. Parecchie Musiche militari sonavano marce funebri di Chopin e quella di Hartmann, composta in onore di Thorwaldsen. I delegati delle Corporazioni e degli ex-militari seguivano il carro funebre, tutto coperto di drappi neri con una corona d'oro. Il cavallo preferito del Re veniva dietro al carro funebre. I Principi della Famiglia reale, fra cui il Re di Norvegia, giunto nella mattinata, seguivano in vettura, le Principesse si erano recate direttamente alla stazione.

Dovunque, lungo il percorso, tra le ali di militari, di studenti, di folla muta e riverente, regnò il massimo ordine, la massima calma.

Trasportata la salma nel vagone, accanto vi presero posto il principe Valdemar di Danimarca ed il ciambellano De Okholm, maresciallo di Corte.

Il Municipio di Copenaghen depose delle palme sulla bara. Gli altri vagoni erano occupati dalla Famiglia Reale, Sovrani esteri ed altri alti personaggi.

Il treno è partito alle 13,40.

Il tratto da Copenaghen a Roskilde fu percorso dal treno lentamente.

Lungo la linea ferroviaria, nelle stazioni, si assiepavano i contadini, e tutti parevano compresi da profondo dolore.

Il treno è giunto a Roskilde poco prima delle 15, e mezz'ora dopo la salma veniva trasportata alla cattedrale.

Dietro al carro funebre venivano: il Re di Danimarca e il Re di Grecia, e seguivano la Regina di Danimarca, la Regina di Grecia, l'Imperatrice vedova di Russia, la Regina d'Inghilterra ed altri personaggi principeschi coi loro seguiti. Il corteo funebre si recò alla chiesa cattedrale. La folla salutava rispettosamente. Le Società facevano ala.

Dopo un servizio funebre, alle 17 tutta la Famiglia Reale faceva ritorno a Copenaghen.

LA MORTE del generale Di San Marzano.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 16:

Oggi, alle ore 16, è morto nella sua abitazione, in via Ludovisi, il cavaliere dell'Annunziata generale senatore Di San Marzano.

Il generale Di San Marzano da gran tempo soffriva di uremia. Da quindici giorni non usciva più di casa. Lo curavano il dottor Diamanti ed il maggiore medico Brezzi. La morte è dovuta ad attacchi uremici con conseguente paralisi cardiaca. Il senatore era assistito dal figlio tenente Guido e dalla moglie di questi. Dopo l'annunzio della morte si recarono subito a casa San Marzano un aiutante di campo del Re ed il ministro della guerra. Un registro in portineria si è già coperto di numerose firme.

Le ultime ore.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21,45:

Il generale Di San Marzano era da alcuni anni ammalato di litiasibiliare e di arteriosclerosi. Negli ultimi mesi la malattia si era aggravata, tanto che egli fu costretto a letto per qualche tempo.

Una quindicina di giorni fa potè alzarsi, e precisamente dodici giorni or sono uscì per una passeggiata di circa un'ora. Fu però costretto novamente a mettersi a letto. La malattia, per quanto aggravatasi, non faceva tuttavia prevedere che la catastrofe dovesse essere imminente, tanto che era stato fissato per oggi un consulto fra il medico curante e il prof. Marchiafava.

Questa mattina le condizioni dell'illustre infermo, per un attacco di uremia, peggiorarono improvvisamente. Corse subito il medico curante, maggiore Brizzi, che gli apprestò tutte le cure possibili; ma, alle 12,30, il generale Di San Marzano entrò in istato comatoso, e, alle 15,5 precise, spirava.

Gli altri numerosi figli, cinque maschi e due femmine, sono stati avvertiti telegraficamente e giungeranno presto in Roma. I maschi sono quasi tutti ufficiali dell'esercito: Amedeo è maggiore di artiglieria a Venezia; Enrico è capitano di Stato Maggiore in Roma, ma è attualmente in missione; Carlo è tenente di fanteria a Milano; Ottavio è tenente di artiglieria ad Acqui; Roberto è impiegato nella Casa Reale a Firenze. La figlia maggiore è maritata al conte Valfrè di Torino; la seconda al conte Nola di Costa.

Sua Maestà il Re, appena avuta notizia delle gravi condizioni del generale di San Marzano, al quale era affezionatissimo, inviò subito il generale Brusati, il quale giunse in tempo per assistere nel momento supremo l'estinto. Poco dopo arrivò anche il ministro della guerra, che si affrettò a presentare le condoglianze a nome suo e dell'esercito alla famiglia dell'estinto.

Alle ore 17 l'on. Sonnino si recò in via Ludovisi, all'abitazione dell'estinto, a presentare le sue condoglianze. In portineria è stato posto un registro, che fu subito ricoperto di firme, specialmente di ufficiali.

Il giorno dei funerali non è stato ancora fissato, ma sembra che saranno effettuati domenica prossima.

Ecco l'atto di decesso steso immediatamente dai medici: « Oggi, 16 febbraio 1906, alle 15,5, è deceduto, in seguito ad un accesso uremico e paralisi cardiaca, S. E. il tenente-generale Asinari di San Marzano conte Alessandro, nato a Torino, di anni 76, cavaliere dell'Annunziata e primo segretario di Sua Maestà per gli Ordini equestri. »

Note biografiche.

E' scomparsa col generale di San Marzano una bella e valorosa figura di soldato, una di quelle caratteristiche tempre militari che la nobiltà subalpina ha dato in sì gran copia all'esercito italiano.

Il generale di San Marzano, nato verso il 1830, era entrato giovanissimo nella carriera militare, partecipando alla serie gloriosa delle battaglie per l'indipendenza nazionale, e giungendo rapidamente ai maggiori gradi. Le prove di valore e di intelligenza date sui campi di battaglia in questo lungo esercizio d'armi gli avevano fregiato il petto di numerose medaglie.

Dalle prove militari egli fu ben presto chiamato a quelle del Parlamento, giacchè il Collegio di Nizza Monferrato lo elesse a proprio rappresentante alla Camera dei deputati, dove sedette durante la XI e XII legislatura. Alla Camera egli sedette a Destra, e si occupò attivamente di cose militari in Giunte e Commissioni speciali. L'onestà e la sagacia sua l'indicavano, di poi, al Governo, presso cui godeva stima profonda, per parecchie missioni diplomatiche, ma un campo nel quale spiegò le sue doti gli si aperse con la guerra d'Africa del 1887-1888.

In questa guerra ebbe il comando generale delle truppe. Quando nell'inverno del 1888, il Corpo di spedizione minacciava di essere attaccato dalle truppe del Negus, il San Marzano aveva tutto disposto per una energica difensiva. Per quanto il Negus avesse tentato con ogni astuzia di attirare a sè gli italiani incitandoli, quasi, all'offensiva, il prudente generale non si prestò al gioco e di fronte all'avversario iniziò la tattica del *temporeggiamento*. Sotto il suo comando le truppe italiane non uscirono mai dalle loro forti posizioni, limitandosi tutt'al più a brevi sortite che, alla loro volta, avevano per iscopo di attirare il nemico nella zona efficace delle nostre posizioni. Fu per ciò chiamato *Fabio il temporeggiatore*. Alcuni criticarono questo suo sistema, ma dopo i successivi e disastrosi avvenimenti africani tutti si persuasero come la tattica del San Marzano fosse il risultato di una speciale intuizione.

Sui campi infuocati d'Africa non cercò mai la gloria per la gloria; ponderava le più piccole mosse, tanto che impiegò circa due mesi a dislocare la Brigata Genè e Baldissera da Monculo a Saati. Ebbe sotto di sè, oltre al Baldissera anche il Saletta. Ed i tre generali per il loro particolar modo di tenere il comando, per il disdegno d'ogni clamoroso apparato erano chiamati « i generali del silenzio ».

Poco dopo la campagna d'Africa egli fu assunto al Ministero della guerra, dove però rimase poco tempo.

Nel 1897 fu dal Re chiamato ad occupare la carica di primo segretario per il Gran Magistero mauriziano, vacante per la morte di Domenico Berti. Al Gran Magistero mauriziano egli presiedeva con piena fiducia di re Vittorio Emanuele, che lo aveva particolarmente caro, anche perchè il San Marzano era stato il precettore militare del giovane Principe.

In questi ultimi anni egli fu ancora insignito della più alta onorificenza, il collare dell'Annunziata.

Se la salute già scossa e l'età avanzata non gli consentirono di lasciare nell'Amministrazione mauriziana una profonda traccia del suo governo, egli portò in ogni suo atto quello che era la base del suo carattere, una nobiltà di spirito, cioè un senso di onestà a tutta prova.

Piccolo di statura, aveva nel volto e negli occhi la vivacità e l'energia del comando. La sua vita consacrata al culto delle più belle virtù militari rimane come esempio di modestia, di fede e di patriottismo. Era uno dei pochi superstiti ancora della grande legione patriottica che scrisse le più belle pagine della storia militare della nostra Indipendenza. Salutiamo tristemente la sua scomparsa con gli onori che si rendono ad un soldato valoroso.

L'amore in automobile

Giorni fa, a Parigi, in piena luce mattinale, un gentiluomo dell'aristocrazia ha rapito al « Bois de Boulogne » una giovanetta bellissima. Due amici lo aiutarono nella gentile impresa, e un automobile, lì pronto, portò via, volando, il rapitore e la sua vittima. Alcuni mesi or sono — anche, naturalmente, a Parigi — due amanti si struggevano d'angoscia, perchè fieramente osteggiati dai vecchi genitori. Che fare! Uccidersi? Neppure per sogno! Meglio fuggire: e fuggirono in automobile, dove, più tardi, a cose fatto, la giovane volle compiere il viaggio nuziale in riconoscenza delle belle sensazioni provate. E perchè gli amanti d'Italia non fossero impari a quelli di Francia, noi avemmo l'estate scorsa l'episodio automobilistico del sospiroso tenore con la giovanetta fiorentina. Ottimamente, dunque! Il trionfo dell'automobilismo è assicurato. Altro che esposizioni, altro che gare, altro che coppe d'oro! Poichè l'amore fa da *chauffeur*, e sa così meravigliosamente reggere il manubrio, la consacrazione finale dell'automobilismo è raggiunta. Negli annali della locomozione, in verità, l'automobile aveva già cantato il suo poema sonante tutto composto di strofe veloci, e tutto pieno di respiri e di echi. La scienza e la mondanità, la fantasia e il diletto ne avevan fatto un congegno singolare che era come il simbolo dell'età nostra; età di febbri, di ansie, di lotte, di conquiste, e di fughe.... bancarie.

Pareva, da prima, che quello strumento novissimo, nutrito da una terribile anima occulta, fosse il patrimonio di pochi, di quei limitati mortali presso cui le materiali ricchezze si alleavano in raro connubio con le aspirazioni fantastiche, con i desiderii irresistibili dei grandi spazi, dei vasti orizzonti, delle corse vertiginose. Fratello ed emulo del vento, l'automobile sembrava piuttosto un oggetto di capriccio, un enorme balocco di follia, una invenzione transitoria anzi che un congegno di stabilità e di comodità. Per i timidi, esso era troppo pericoloso, per i pigri troppo veloce, per gli spiriti angusti troppo stravagante, per i poveri perfettamente inutile. Ma, passati i primi sbalordimenti e le prime ostilità, il dominio dell'automobile cominciò a diffondersi con mirabile ampiezza.

Aristocratici e borghesi, operai e commercianti, gentildonne e poeti, militari e popolani, grassi e magri, sanguigni e nervosi, iracondi e mansueti, molti insomma finirono con l'accettare e col riconoscere l'importanza dell'automobile nel mondo. Ma il suo trionfo non era completo; ma il culmine della sua potenza non era raggiunto: gli mancava ancora l'assentimento di una parte dell'umanità; una parte fragile, ma necessaria; spesso ridicola, ma più spesso ammirevole, o viceversa, leggiadra e insopportabile, dolce e amara, eroica e vile, la categoria degli amanti, infine. E poichè l'automobile è nato con tutte le fortune, esso venne anche glorificato dall'amore, e una specie di cresima passionale gli fu concessa da un'anima quasi regale, da una Principessa teutonica. Ricordate voi quella troppo infelice e troppo innamorata Luisa di Coburgo, colei che tentò di rinnovare a ogni costo in terra, insieme col suo caro e stagionato capitano Mattasich-Keglevich, il tenerissimo connubio di Filemone e Bauci? La primogenita di re Leopoldo aveva per marito un omaccione senza cuore, uno di quei soldatoni granduchi che ricordano i giganti nel mito dei Nibelunghi. Com'egli comprese — e ce ne volle! — che sua moglie non l'amava più, la fece rinchiudere in un Manicomio, a Elster. Ma un giorno la sanissima e disperatissima donna potè incontrare in un viale del giardino l'amante, che coraggiosamente aveva scavalcato i cancelli. E fu decisa la fuga. E la sera dopo, in un delirio d'amore, i due amanti salirono in un automobile, e sparvero. Varcarono rapidamente i confini austriaci, e nessuna barba di poliziotto riuscì a raggiungerli. L'automobile aveva compiuto il suo ufficio con indicibile grazia e con fedeltà perfetta, e da quel punto la gomma e l'acciaio, i motori e i carburatori sostituirono le tede e le acque lustrali, i mirti e le rose, i veli e gli incensi, tutti gli strumenti e tutti i simboli, cioè, accompagnanti i dolci patti e le dolci vittorie d'amore.

⁂

E sta magnificamente bene. Quale conclusione logica, infatti, possono avere le divoranti passioni, i folli innamoramenti, le relazioni osteggiate se non la fuga, se non il rapimento, se non le involazioni fulminee? Il sistema è vecchio quanto il mondo e quanto l'amore; ma è fresco come la giovinezza medesima. Che cosa fece Teseo con la divina Elena, l'Argiva dalle bianche braccia? Che cosa fece Antonio con l'oriente figlia de' Lagidi. E i signorotti medioevali con le castellane; e i moschettieri di Luigi XIV con le dame di Corte? E ancora, di grazia, che cosa fece quella giovane e ardente Manon Lescaut col suo bel Des Grieux, e che cosa fecero tutte le eroine del Romanticismo, da quelle di Vittor Hugo a quelle di Tomaso Grossi? Fuggire, fuggire sempre, senza esitazioni, senza tremori, senza rimorsi. Le grandi storie d'amore, le più luminose e originali e fragranti favole passionali sono tutte quante intessute di ratti e di fughe, e via via, nel defluire de' secoli, noi conosciamo i mezzi di cui servironsi quei rapitori e quelle fuggitive: dal toro d'Europa alla trireme di Cleopatra, dal cavallo alato al cavallo del.... *brougham*, dalla portantina settecentesca alla gondola, dalla berlina alla postiglione, dalla groppa del mulo a' cuscini dello *sleeping*. Orbene, supponete un istante che tanto gli amanti del mito ellenico quanto quelli delle monarchie francesi, tanto la bellissima donna ignuda inseguita nella pineta di Ravenna dal suo fiero amante e da' suoi atroci mastini, quanto le languide e fantasiose donne romantiche, supponete, dico, che questo coro agitato, palpitante, delirante e fuggente, invece de' varii mezzi di trasporto concessi dalle diverse epoche si fosse servito degli..... automobili; pensate voi che felicità immensa, che tranquillità celestiale avrebbero goduto i guerrieri greci e i paladini di Carlo Magno, i tirannelli comunali e i moscardini del Direttorio!

Nulla uguaglia dunque, per gli amanti, questo carro trionfale dell'età nostra, arma d'amore e nido di carezze, scala di prosopione e letto lemiente per i giovani corpi affaticati, ligna e altare, mensa e giaciglio. Automobile, corsiero elettrico, ala del fulmine, balenante arcangelo, espressione della rapidità. Rapidità stessa, tu solo esisti, tu solo servi all'amore, tu solo soccorri agli amanti, tu solo occorri alle belle istorie e alle meravigliose avventure. Ah, se invece di Ruello — che pur doveva essere una bestia assai veloce, a giudicare dagli snelli quinari di Giovanni Prati — avesse invece di questo corsiero, l'amante della ballata avesse posseduto un automobile! Egli non avrebbe dovuto invocare le bufere del cielo e avrebbe ritrovata viva e vegeta la sua lontana bellà. E con lui, quanti altri cavalieri e quante altre eroine non si sarebbero risparmiate sofferenze orribili e ansie disperate!

Amanti moderni, d'ogni ceto e d'ogni professione, delle capitali e delle provincie, dei litorali e delle pianure, delle isole e delle maremme, siete dunque avvertiti. Visto che l'imperio d'amore è infrangibile ed eterno nel mondo, e che eterni sono i suoi diritti, le sue gioie e i suoi dolori; visto che la sua canzone ha sempre gli stessi ritornelli, i quali si avvicendano appunto come i frutti negli orti e gli astri nei cieli, visto che fintanto che resterà sulla terra un uomo, una donna e un altro uomo (il terzetto è obbligatorio), vi saranno lotte di passione e fughe e rapimenti e seconfimenti, visto che tutto bisognerà fare in fretta, poichè l'ora incalza e l'attività è in delirio e i fati precipitano, o amanti, ricordatevi dell'automobile. Esso è il genio dell'età presente: le sue ali non sono di fiamma, ma hanno un ardore più forte della fiamma; la sua faccia non è bella, ma reca tutti i segni della vigoria e della violenza, la sua anima è chiusa, ma è infaticabile. Al difuori dell'automobile, o amanti, voi non troverete nè salute nè pace. Che importa se i mariti incominceranno a odiare questo congegno infernale, questa deità palpitante e metallica che si presta così docilmente e sfrontatamente alla consumazione del più dolce degli umani peccati! Voi siete la maggioranza sulla terra, benchè le statistiche, che sono assai pudiche, non lo rivelino; e tutto ciò che l'Amore tocca diventa sacro. Ed ecco, dunque, completata la funzione dell'automobile fra gli uomini. E se i puritani e i bigotti della passione lo troveranno detestabile, se i traditi aumenteranno di numero, se le fanciulle si affaticheranno di più, fantasticando d'impossibili avventure, l'automobile, il mirabile mostro moderno, l'aiutatore de' commerci, sarà, oltre che un prezioso alleato, un insigne benemerito dell'Amore, poichè lo avrà liberato di tutti gli intermediari, di tutti i vili parassiti, di tutti i volgari sfruttatori, uomini e donne, che contaminano la sua grandezza, offuscano il suo splendore, deturpano i suoi trofei. Gli amanti che voglion fuggire usano dunque come regolarsi; un automobile basta, a meno che i carabinieri non ne abbiano altri assai più veloci dei loro. Ma finora questo stranezza non è avvenuta, e, presumibilmente, non avverrà mai.

Ettore Moschino.

Guicciardini e il Benadir.

Al Ministero delle poste.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice inesatta la notizia data da qualche giornale che il ministro degli esteri, Guicciardini, abbia preso impegno od in qualsiasi altra guisa abbia manifestato il tendere del Governo sul modo di risolvere le varie questioni che si riferiscono al Benadir. Il ministro Guicciardini ha soltanto conferito con diverse persone che si interessano della questione del Benadir.

Il ministro delle poste, on. Alfredo Baccelli, ha istituito nel suo Dicastero un ufficio, incaricato di rilevare tutti i reclami dei giornali, indagarne le ragioni e provvedere a riparare agli inconvenienti e ricevere tutte le domande che la stampa può rivolgere affine di rendere più spedito ed agevole l'ufficio suo, nonchè curare gli studi di quanto e in quanto è possibile l'accoglimento.

Un'intervista col generale Roca.

Un giudizio sul nuovo presidente di Francia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

L'*Italie* ha intervistato l'ex-presidente della Repubblica argentina, generale Roca. Questi ha detto che sta facendo in Italia un viaggio di diporto per riposarsi delle fatiche della vita pubblica e politica. Nessuna missione, nessun affare di Stato lo ha spinto ad attraversare l'Oceano. Il generale Roca dice di non essere intervenuto al ballo di Corte di ieri sera, perchè leggermente sofferente, ma stasera si recherà a pranzo al Quirinale. Passando a parlare di politica, il generale Roca disse che gli eccellenti rapporti di amicizia che legano insieme l'Italia e l'Argentina assicura che fra queste Potenze non potrà sorgere alcuna ragione di conflitto. Ebbe poi parole di elogio ai numerosi italiani che si trovano in Argentina, che sono eccellenti lavoratori, ammirabili cittadini, stimati e considerati come fratelli.

Sulla nomina di Fallières a presidente della Repubblica francese, il generale Roca così si esprime: « Ho appreso con la più viva simpatia la notizia di questa elezione. Il nuovo presidente della Repubblica francese è un uomo politico di primo ordine e sarà un uomo di Stato di grande energia. Le sue tendenze politiche e il suo passato ci assicurano che egli seguirà la linea di condotta iniziata da Loubet, e ne sarà il degno successore. »

L'Associazione Magistrale plaude all'on. Credaro.

Ci telegrafano da Bari, 16, ore 20:

L'Associazione magistrale, ricordando la costante ed efficace azione parlamentare dell'onorevole Credaro, sottosegretario dell'istruzione, azione dedicata al progresso della scuola, gli ha inviato un telegramma, pregandolo di sollecitare la soluzione dei gravi problemi concernenti l'avocazione delle scuole allo Stato ed il pareggiamento degli stipendi.

La Camera francese approva i premi per la marina mercantile.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 14:

Nella seduta antimeridiana d'oggi la Camera ha approvato il progetto di legge dei premi della marina mercantile.

Durante la discussione, *Luigi Martin*, chiede che i costruttori di navi non impieghino più di 10 0/0 di operai stranieri.

Baudin gli fece osservare che la legge gli dà soddisfazione in quanto non abroga le disposizioni della legge 1902, che stabilisce la proporzione degli operai stranieri al 20 0/0.

Martin insiste perchè la proporzione sia portata al 10 0/0.

Carnaud appoggia il suo emendamento.

Cadenat crede che basti dire che il decreto del 1893 è applicabile ai costruttori di navi.

Anthime Ménard appoggia l'emendamento di Luigi Martin, che è approvato.

La Commissione e il Governo accettano l'emendamento Thiéry, applicante alle navi estere nei porti francesi tutte le prescrizioni di sicurezza e di igiene a cui sono sottoposte le navi francesi. L'emendamento è approvato.

Nuovi incidenti agli inventari in Francia.

I funzionari costretti a cedere.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 9,10:

Si ha da Les Aubiers, nel dipartimento delle Deux Sèvres, che per l'inventario la porta della chiesa dovette essere sfondata e la chiesa fatta sfollare. Un battaglione di fanteria concorreva al servizio di ordine.

A Lilla nella chiesa di Saint-Maurice des Champs le porte erano barricate e dovettero essere sfondate. Nella via si trovavano numerosi controdimostranti. La Polizia e le truppe assicurarono l'ordine.

Nella chiesa di Notre Dame de la Consolation abbisognarono più di due ore per demolire le porte barricate.

Ad Alby l'inventario, che venne ieri l'altro reso impossibile per l'intervento del Comitato realista, ha avuto luogo ieri.

A Dinan il Tribunale Correzionale pronunciò diverse condanne contro i dimostranti della chiesa di Saint-Sauveur.

A Lilla il Tribunale Correzionale condannò a diverse pene i dimostranti arrestati ieri l'altro durante l'inventario della chiesa del Sacro Cuore.

Si ha da Auch: Il ministro della guerra ha commutato in 30 giorni di carcere di rigore i quindici giorni di arresto semplice inflitti al luogotenente Domenech, del 22.o fanteria, che colpì colla sciabola i difensori dell'ispettore del registro alla cattedrale. Egli si era dato malato per non assistere all'inventario.

E' stato trasferito al 159.o reggimento di fanteria a Briançon.

I giornali hanno da Montpellier che, durante una dimostrazione dinanzi agli uffici dei giornali, stamane alcuni gruppi portavano delle bandiere rosse e nere. Un giovane è rimasto ferito gravemente in una carica di cavalleria.

***

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 15:

I giornali hanno da Florensac che un nuovo tentativo fu fatto stamane contro le operazioni di inventario. Le campane sonavano a stormo, i fedeli cantavano inni religiosi. L'ispettore del Registro dovette cedere dinanzi ad una grandine di ingiurie.

A Bergerac l'affluenza straordinaria di pubblico ha impedito le operazioni di inventario. L'ispettore del Demanio si ritirò dopo aver udito la protesta del curato della Fabbriceria.

***

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23:

A Rennes tutte le chiese sono custodite militarmente. Dalle ore 23 e a partire dalle 4 del mattino la circolazione è vietata nei dintorni. Il cardinale Labouré alla cattedrale ha protestato contro l'inventario e si ritirò dopo aver fatto aprire la porta. In sette altre chiese i curati ed i consiglieri di Fabbriceria protestarono e rifiutarono di aprire le porte. Avvennero delle controdimostrazioni nelle vie. Il genio fu requisito ed aprì le porte di tutte le chiese, eccetto quella di San Salvatore.

A Bordeaux il cardinale arcivescovo fece una protesta, rivendicando il suo palazzo, il quale fu dato in compenso del palazzo offerto dalla chiesa dal cardinale di Rohan, che è divenuto il Palazzo di Città.

A Tours i fabbri furono chiamati per aprire le porte della basilica San Martino. A Vannes le porte della chiesa Saint-Paterne, sorvegliate dalla truppa in armi, furono spezzate e l'inventario ebbe luogo fra i canti dei fedeli.

La protesta di un cardinale e la punizione di due ufficiali.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 18:

Si ha da Lione, che quel cardinale, Couillé, pubblica una lettera pastorale, nella quale protesta, come vescovo, come cattolico e come francese, contro la legge chiamata impropriamente legge di separazione. Il cardinale esamina le conseguenze della legge di separazione, e constata la situazione precaria delle Associazioni cultuali, e qualifica la soppressione del bilancio dei culti di spogliazione, che piomberà i preti di campagna nella miseria. Il cardinale protesta parimenti contro il divieto fatto al Clero di amministrare le Opere di carità. Termina invitando i cattolici a stringersi attorno al Papa, ai vescovi ed ai curati.

Il ministro della guerra, oltre ai trenta giorni di arresti di rigore, inflitti al luogotenente Domenech a Auch, ha messo in non attività di servizio, per sospensione dall'impiego, il luogotenente Cassemeve de la Roche, del 133.o, per avere assistito, in divisa, ad una dimostrazione in una chiesa.

Che cosa conteneva la bomba di Barcellona.

Un'altra bomba a Gama.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 7:

Si manda da Barcellona che la bomba trovata martedì era a rovesciamento, e conteneva 22 palle di rivoltella e delle palle di fucile Mauser. Essa pareva di una forza superiore di tutte quelle che hanno esploso finora.

Undici individui conosciuti per le loro idee anarchiche sono stati arrestati. Si dice che delle perquisizioni rigorose saranno fatte dalla Polizia sulle persone sospette. La censura è oltremodo severa.

Telegrafano da Gama che una bomba fu gettata nell'interno dell'edificio di una Società privata. I danni sono considerevoli.

La Conferenza di Algesiras.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Il gioco della Spagna nel conflitto tra Germania e Francia.

Parigi, 16, ore 6,10.

L'*Eclair* riceve da Algesiras, in data di ieri sera: « Oggi una calma completa regna ad Algesiras, ma le comunicazioni dei delegati coi loro Governi continuano attivamente. Le sue, nondimeno, in grado di smentire la voce secondo cui una soluzione sarebbe concertata direttamente tra Parigi e Berlino. Infatti oltre alla Francia, la maggior parte delle Potenze, e particolarmente gli Stati Uniti rifiutano di sostenere la parte di comparsa, e vogliono che ogni soluzione proposta sia discussa dinanzi alla Conferenza.

« Si spera che durante la discussione relativa alle dogane anche i negoziati concernenti la Banca potranno essere condotti a termine. Sarà invece assai più difficile giungere ad un completo accordo sulla questione della Polizia; eppure un accordo preliminare sulla questione della Polizia è indispensabile per la discussione della questione della Banca, essendo necessario determinare almeno il principio generale di un'organizzazione della Polizia, che tuteli i diritti della Francia.

« E' probabile che la seduta di sabato venga dedicata alla questione del controllo doganale considerandola però come subordinata alla questione della Polizia, così come la sorveglianza sul contrabbando delle armi.

« Gli ultimi incidenti sembrano modificare l'opinione della Spagna. La sua diplomazia sosteneva la Francia, ma una parte della stampa, illusa dal colloquio del Re e del Kaiser, a Vigo, era alla Francia molto sfavorevole. Oggi la stampa spagnuola comprende finalmente che la Germania è contraria alla partecipazione della Spagna, come a quella della Francia, nell'organizzazione della Polizia marocchina, e comprende pure che è nella cooperazione della Francia che la Spagna troverà le migliori garanzie pel proprio avvenire al Marocco. Disgraziatamente però l'attenzione del Governo spagnuolo è troppo assorbita in questo momento dalla gravità della questione militare! »

I giornali hanno da Madrid che Moret, in una dichiarazione che ha fatto nel pomeriggio dinanzi ad un gruppo di giornalisti, e che è pubblicata sotto riserva, ha detto che nessun'altra notizia gli era pervenuta da Algesiras e che le notizie si deducono naturalmente dalla discussione della Conferenza.

Moret ha dichiarato che il timore di una rottura diplomatica, per il momento, è scomparso. Ma soggiunse: « Io posso assicurare che dopo l'esame di quanto ha fatto finora la Conferenza sui diversi punti di cui si è occupata, io non vedo punto rischiarata la situazione, specialmente dopo la Nota ufficiosa pubblicata dall'*Agenzia Wolf* e della risposta del Governo francese nell'articolo pubblicato nel *Temps*.

« La Francia è ferma nel limite delle sue concessioni, compreso ciò che concerne quanto voleva ottenere dopo l'accordo con la Germania nel mese di agosto dell'anno scorso.

« Da parte sua la Germania non cede di un pollice sulle sue pretese. La Germania è anche ferma nel limite delle sue concessioni. La Germania, che provocò la riunione della Conferenza, comprende certamente l'enorme responsabilità che essa assumerebbe se la facesse fallire.

« Vi è un accomodamento possibile? Io non lo vedo da nessuna parte. Ma non vi è dubbio che una soluzione soddisfacente sarà aiutata di molto dall'attitudine della stampa, e non solo da quella spagnuola, ma dalla stampa di tutte le Potenze interessate, perchè, bisogna convenirne, la Conferenza è stata convocata dalle nazioni europee che non vogliono continuare ad assistere impassibili ai misfatti del bandito Raisuli ed allo stato di barbarie del Marocco.

« Bisogna dunque cercare una soluzione — dichiarò infine Moret — nelle influenze morali, nelle quali tutti devono prestare attenzione e che bisogna rispettare nel momento presente. »

Il *Petit Journal* ha da Algesiras: « L'intervista fra Radowitz e Revoil sulla questione della polizia e della Banca lascia sperare nella possibilità di un risultato favorevole. »

Il *Journal* ha da Algesiras: « Si smentisce la seconda intervista, che avrebbe avuto luogo fra Radowitz e Revoil ieri. Si crede sapere che le istruzioni domandate a Berlino da Radowitz arriveranno oggi.

« La Conferenza non si occuperà probabilmente della polizia nell'interno del Marocco. Essa non tratterà che della polizia nei porti e nella regione attorno a questi porti, dove gli europei possono possedere delle terre. »

Una giornata di riposo.

Algesiras, 16, ore 7,15.

Ieri è stata giornata di riposo e di spasso. La maggior parte dei delegati si sono recati a fare escursioni nei dintorni.

Veramente, molti si lamentano della lentezza con cui procedono i lavori della Conferenza.

Ora il Comitato di redazione lavora a preparare la questione dell'aggiudicazione dei lavori pubblici.

La situazione, per ciò che riguarda le questioni della Polizia e della Banca, non sembra abbia fatto progressi, e non è probabile che si abbia qualche novità prima di alcuni giorni.

Ieri sera i delegati assisterono ad un grande ballo dato in loro onore.

La Germania non aspira punto a Ceuta.

Berlino, 16, ore 8,5.

La *Lokal Anzeiger* è stata autorizzata ad affermare che il programma tedesco per l'organizzazione della Polizia marocchina, comunicato recentemente a Revoil ed a Radowitz, non comprende punto la creazione di distretti. Radowitz ha proposto una controsoluzione, i cui particolari non possono essere resi ancora pubblici, perchè i negoziati si svolsero finora in modo affatto confidenziale.

Le affermazioni di una parte della stampa londinese secondo cui la Germania insisterebbe a fine di ottenere un controllo sulla Polizia nel distretto che si trova di fronte a Gibilterra, mediante una stazione di carbone sull'Atlantico, non sono qui considerate come serie.

Londra, 16, ore 8,10.

Il *Daily Graphic* ha da Berlino: « Al Ministero degli esteri si dichiara che la voce riportata nei giornali di Londra secondo la quale la Germania avrebbe domandato la direzione della Polizia nella regione di Ceuta è senza fondamento. »

La Germania non riconosce che al Sultano il diritto di Polizia al Marocco.

Roma, 16, ore 21,45.

Telegrafano d'urgenza alla *Tribuna* da Algesiras: « In questo momento ho avuto la seguente notizia, che è molto importante e della quale vi garantisco l'assoluta autenticità. In seguito alle insistenze della Francia perchè la Germania spiegasse quali erano i suoi intendimenti rispetto all'organizzazione della Polizia, la Germania comunicò che, partendo essa dal punto di vista della sovranità del Sultano, non può riconoscere che ad esso il diritto di provvedere alla organizzazione della Polizia nell'Impero e che non ammetterebbe in nessun caso la preponderanza della Francia. Ricorderete a questo proposito essersi giorni sono annunziato che aveva avuto luogo a Fez, presso il Sultano, una Conferenza, alla quale oltre i notabili marocchini partecipò il console tedesco. Ora si attende la risposta della Francia. Il personaggio che mi diede questa notizia, da me interrogato sul riposo: « Non è impossibile l'accordo, ma è molto difficile che avvenga. »

Le buone speranze del presidente del Consiglio spagnuolo.

Madrid, 16, ore 21.

Moret, presidente del Consiglio spagnuolo, rettificando le dichiarazioni pubblicate dai giornali, ha detto che non credeva che l'insuccesso della Conferenza di Algesiras possa essere cagionato dalle esigenze della Francia di ottenere un mandato generale di Polizia al Marocco. Egli crede pure che la Francia e la Germania faranno i più grandi sforzi per giungere ad un accordo.

Infine Moret pensa che, data l'importanza delle nazioni rappresentate ad Algesiras, la qualità dei loro rappresentanti e l'effetto che cagionerebbe al mondo civilizzato la continuazione dell'anarchia al Marocco, per mancanza d'accordo fra le due grandi potenze, è impossibile ammettere che la Conferenza si sciolga senza giungere ad un accordo che assicuri all'Europa una pace equa al Marocco.

Come procedono i lavori della Conferenza.

Parigi, 16, ore 22,30.

Il *Temps* riceve da Berlino: « Si crede a Berlino che la Conferenza terminerà domani la questione delle dogane e comincerà nelle sedute seguenti quella dei lavori pubblici e della Banca che sono connessi. La questione della Polizia verrà per ultima. Revoil e Radowitz assumeranno frattanto i loro sforzi a rendere concreto un progetto accettabile. La speranza di un accordo probabile continua a prevalere nel mondo ufficiale. »

La gravità del cataclisma sul litorale del Pacifico.

Innumeri vittime.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 8,30:

Ecco alcuni particolari sul terribile disastro che ha colpito due città e parecchi villaggi della costa americana sul versante del Pacifico. Per una distesa di quasi cinquecento chilometri il terreno ha subito spaventose devastazioni, il mare avendo invaso la terra. La città di Tumaco, nella Colombia, ed Esmeralda, nell'Equatore, sono distrutte quasi completamente. Boca Grande e Rio Verde sono gravemente danneggiate. Il villaggio di Pinguagi è stato inondato, come pure il villaggio di Guacada, ove 200 persone hanno trovato la morte. Il vulcano Cumbal, alla frontiera dell'Equatore e della Colombia, ha accompagnato il flagello con una formidabile esplosione: 15 scosse sono state avvertite a Tumaco. Non si conosce ancora il numero delle vittime, che deve essere considerevole.

Due indigeni giustiziati nell'Africa Australe.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9:

Si ha da Pietermaritzburg: Due degli indigeni, imputati nell'attacco della Polizia, sono stati giudicati da un Consiglio di guerra e fucilati in presenza della tribù, che è stata intimata di consegnare gli altri colpevoli, sotto pena di essere resa responsabile dei delitti commessi da essi.

I villaggi ed i raccolti degli indigeni che presero parte al sollevamento sono stati distrutti. Tutto è calmo.

Le prove della cerimonia nuziale di miss Roosevelt.

Ci telegrafano da Washington, 16, ore 7:

Si è proceduto ieri alla Casa Bianca ad una prova della cerimonia di matrimonio di miss Alice Roosevelt. Assistevano gli addetti militari.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

(Per telegrafo alla Stampa)

Una fortezza a salvaguardia di Peterhof.

Pietroburgo, 15, ore 20.

La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia la prossima costruzione di una fortezza presso la residenza imperiale di Peterhof. L'agitazione ricomincia a Vladivostock in modo allarmante, sotto l'influenza del malcontento e della indisciplina dei riservisti, il cui rimpatrio in Russia soltanto può scongiurare dei nuovi disordini.

Il castello della principessa Murat saccheggiato.

La stampa umoristica.

Pietroburgo, 16, ore 8,5.

Il generale Linievitch ha telegrafato il giorno 14 da Lochagvon al conte Witte che la calma regna negli eserciti di Vladivostock, di Karbin e di Tchita. La rada di Vladivostock è ora libera dai ghiacci.

La Polizia ha scoperto a Riga, nella cantina di una casa della via Manege, proprio nel centro della città, quattordici bombe, di cui otto cariche e sei vuote.

Telegrafano da Kutais: Durante l'assenza della principessa Murat, la famiglia dell'intendente ed i contadini hanno attaccato la sua proprietà di Calkhije, hanno saccheggiato il castello, da cui tolsero il mobilio e parecchie dozzine di migliaia di rubli. La popolazione locale ha consegnato i contadini alle truppe sopraggiunte. Una parte del bottino è stata ricuperata.

Si ha da Rostow sul Don: Il Comitato rivoluzionario esecutivo, composto di quattordici persone, è stato arrestato in una casa privata.

Ed ora un po' di statistica..... umoristica: Nell'ultimo trimestre sono comparsi a Pietroburgo 35 giornali umoristici, i quali hanno pubblicato 427 caricature di Witte, 230 di Durnovo, un centinaio di Pobiedonostzeff e un centinaio dell'ammiraglio Dubassow.

Fermenti di nuovi disordini nelle provincie del Baltico.

50,000 disoccupati a Pietroburgo

Pietroburgo, 16, ore 14.

Il corrispondente del *Novoje Vremja* a Mitau constata che la calma nelle provincie del Baltico è soltanto parziale e provvisoria. Si prevede la rinnovazione dei disordini in primavera. Numerosi sintomi locali e lo stato d'animo della popolazione sembrano preannunziarle.

Vi sono attualmente a Pietroburgo 50 mila disoccupati. La situazione è aggravata ancora dalla chiusura dei refettori gratuiti, chiusi per ordine della Polizia ed in seguito ad esaurimento dei fondi necessari per il loro mantenimento.

Così gli operai sono decimati da numerose malattie.

Dichiarazioni di Gautsch sui rapporti austro-ungheresi.

Una interpellanza dei giovani czechi.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 21:

Alla fine della seduta il presidente dei ministri, Gautsch, rispondendo ad un'interpellanza dei partiti tedeschi, dichiara che il Governo insiste a fondarsi sulle leggi del 1867 e mantiene le stipulazioni con l'Ungheria concluse dai passati Governi, altrimenti ne risulterebbero ulteriori sacrifici per parte dell'Austria.

Il diritto dell'Austria di esercitare la sua influenza legittima sugli affari comuni rimane incontestabile. Si esclude quindi che, quando le condizioni normali saranno ristabilite in Ungheria, si possano decidere senza il concorso e il gradimento del Governo austriaco gli importanti interessi dell'Austria. Riguardo alle spese comuni il Governo austriaco dal 1906 vi concorse per anticipi nella stessa proporzione dell'Ungheria. In principio di marzo presenterà un progetto-legge per ottenere l'autorizzazione a regolare tale procedimento per legge col concorso del Reichstag.

La tariffa doganale autonoma si promulgherà entro febbraio. Il trattato commerciale con la Germania si ratificherà più prossimamente e andrà in vigore con gli altri trattati. Anche il Governo ungherese prenderà disposizioni per fare andare in vigore, da parte sua, la tariffa doganale, nonchè i trattati di commercio.

Gautsch crede di aver così pienamente salvaguardato gli interessi dell'Austria; e sprime l'augurio che il ristabilimento dello stato normale delle cose in Ungheria permetta di regolare i rapporti reciproci in maniera soddisfacente per ambedue gli Stati. *(Applausi).*

La Camera decise di aprire la discussione sulle dichiarazioni del Governo nella seduta prossima, cioè lunedì.

Alla Camera dei deputati i giovani czechi hanno presentato un'interpellanza, nella quale domandano l'interpretazione autentica del 2.o articolo del trattato di alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Germania, in vista di eventuali complicazioni a cui potrebbe dar luogo la questione marocchina; inoltre gli interpellanti domandano quali istruzioni sono state date ai delegati dell'Austria-Ungheria alla Conferenza di Algesiras; in ultimo invitano il Governo a fare i passi necessari per risolvere in breve il conflitto doganale colla Serbia.

Lo scioglimento del parlamento ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 9,5:

Si annuncia che von Justh, presidente della Camera ungherese, ha ricevuto nel pomeriggio avviso ufficiale dello scioglimento del Parlamento. Von Justh ha già fra le mani il rescritto imperiale proclamante lo scioglimento ed il rescritto che convoca la Camera per lunedì, 19 febbraio, a fine di udire la decisione reale circa lo scioglimento stesso.

Il naufragio di due velieri sulle coste di Sicilia

Ci telegrafano da Messina, 16, ore 7:

Telegrafano da Patti che due velieri carichi di ferro, di vino e di merci, provenienti dalle coste della Sardegna, al largo di Capo Orlando vennero assaliti da una forte tempesta, e naufragarono. Gli equipaggi, tranne tre marinai, si sono salvati. I carichi dei bastimenti andarono completamente perduti.

Il movimento xenofobo nella Cina Meridionale.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 9,15:

Si riceve da Fu-Ceu: « Sembra che i disordini xenofobi, scoppiati nella Cina meridionale e particolarmente a Fu-Ceu, siansi per calmarsi. Fu-Ceu è ora affatto tranquilla. Tuttavia la situazione resta inquietante a causa dell'inerzia delle Autorità cinesi, che nulla fanno per porre argine al movimento ostile che si manifesta contro gli stranieri: movimento a cui non sono estranee le leggi americane contro l'immigrazione dei cinesi.

« Si teme, sopratutto, per la giornata del 22 febbraio, alla qual data l'Associazione delle riforme cinesi vuole dar ordine agli stranieri di lasciare la Cina. »

Il *Morning Post* ha da Washington: « Il Governo cinese ha fatto sapere a Root che, benchè un grande malessere ed una grande agitazione regnino contro gli stranieri in Cina, il pericolo di una sollevazione non è immediato.

« I Governi inglese ed americano hanno scambiato delle vedute sulla situazione in Cina ed il Governo di Londra senza mostrarsi così pessimista come quello di Washington, ha pubblicato una Nota per prevenire e prepararsi al possibile pericolo di una sollevazione. »

Il *Daily Express* ha da New York: « Il signor Yung, negoziante americano, che ha assistito *de visu* agli ammutinamenti di Sciangai, dice che una sollevazione avverrà certamente fra qualche mese. Egli aggiunge che i membri delle colonie inglesi ed americane sono costretti a portare sempre delle armi da fuoco.

« Origer, ex-ministro degli Stati Uniti in Cina, ha predetto dei gravi disordini. Egli domanda che il Governo americano faccia una dimostrazione navale per intimidire i cinesi, e dice che il movimento attuale è anti-dinastico ed anti-straniero. »

I lavori di finimento al Sempione.

Il programma delle feste inaugurali.

Ci telegrafano da Briga, 16, ore 9,30:

Il secondo treno normale di viaggiatori, rimorchiato da una locomotiva a vapore, ha passato ieri il tunnel del Sempione. Conducevа, fra gli altri viaggiatori, il vice-console d'Italia a Briga, l'ispettore del primo circondario delle ferrovie federali ed alcuni ingegneri.

La posa dei cavi elettrici nel tunnel, che era cominciata il 20 gennaio, è stata terminata. E' stata ultimata pure la diramazione alle stazioni di Briga e di Iselle. I cavi sono stati interrati in un fosso scavato a destra della via, e ricoperti da uno strato di sabbia di 30 centimetri di spessore e chiuso con lastre di granito.

La sezione Losanna-Briga della linea telefonica Losanna-Milano, che passa anch'essa nell'interno del tunnel, è egualmente già finita su tutto il percorso. Siccome tutto indica che dalla parte italiana la posa dei fili è avanzatissima, così si potrà telefonare da Losanna a Milano fin dal mese di aprile.

Il Re d'Italia assisterà alla cerimonia dell'inaugurazione del Sempione. Sarà ricevuto dal Consiglio federale.

La prima giornata delle feste sarà dedicata a Losanna; nella seconda giornata avrà luogo una visita a Montreux; nel terzo giorno: partenza da Montreux pel Sempione con ricevimento a Sion. I parlamentari svizzeri si recheranno poi a Genova ed a Venezia.

Un ballo alla Reggia di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 6,37:

Questa notte ebbe luogo alla Reggia di Napoli un ballo, offerto dai Duchi d'Aosta. Il grande scalone, pel quale accedevano gli invitati, era coperto da un tappeto rosso adorno artisticamente di gruppi di piante esotiche.

I Duchi arrivarono alla Reggia col seguito in tre grandi landaus di gala, ed entrarono nella sala detta dell'Ercole, destinata per il ballo, poco dopo le ore 23. Li accompagnavano i marchesi Torrigiani, i baroni Perrone di San Martino, la contessina Galli della Loggia e la Casa militare del Duca.

I Duchi si diressero al lato destro del salone, ove ricevettero gli omaggi delle dame e dei gentiluomini. Si cominciò poi subito la quadriglia d'onore. Erano nella prima figura la Duchessa, che ballava con l'ammiraglio Di Brocchetti, e il Duca di rimpetto, che ballava con donna Lina Crispi.

Le danze quindi continuarono con molto brio fin dopo le ore 2. Quindi si servì una *table-à-thé*, alla quale, in una sala separata, con una ventina di dame e gentiluomini, parteciparono anche i Duchi, che ritornarono poi alla Reggia di Capodimonte, accomiatandosi dagli invitati poco prima delle ore 3.

Napoli industriale.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

La *Vita* pubblica un'intervista del deputato Gussoni intorno alla Società industriale tecnica di Napoli. Il Gussoni dice che la nuova Società fu tratta a fondare a Napoli tale industria perchè ha avuta la certezza che nell'Alta Italia comincia ad essere scarsa la mano d'opera. Certamente la legge per Napoli ha contribuito a decidere gli industriali sulla scelta del luogo, ma più di tutto li ha preoccupati la sicurezza di trovare specialmente mano d'opera numerosa, capace di apprendere subito. Il Gussoni spera di trovare in Napoli un gran numero di ragazze sui 18 anni, che si potranno dedicare ad un lavoro proficuo e simpatico. In quanto alla direzione, l'intervistato ha detto che il direttore ed i capi-riparti, come le maestre tessitrici, verranno dal di fuori, ma si spera di formare dei capi-operai per il prossimo ingrandimento. In attesa dell'energia elettrica del Volturno, si serviranno per ora di motori termici.

I Duchi d'Aosta a Torino.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 16,40:

Oggi, col treno delle 14, partirono per Torino i Duchi d'Aosta.

Miliardari americani a spasso per l'Italia.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 16,40:

A bordo del *Deutschland*, arrivò oggi un gruppo di miliardari americani che vengono a passare alcuni mesi in Italia.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (201)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Mio caro, diss'ella ad alta voce, — ben sapendo che dava un esempio che sarebbe stato seguito: — Mio caro, desidero che questa deliziosa fanciulla faccia la sua apparizione in società in casa mia.

Poi lasciò cadere il suo occhialino, e tese le sue due mani ad Arletta, che si imporporò quand'ebbe inteso il bel nome che le diceva suo padre.

Poi ci furono altre presentazioni tutte molto affettuose. Era una gara a chi dicesse le cose più amabili a quella nuova venuta.

Quale strana idea aveva avuta suo padre di parlarle di ramponi e di scogli!..... Una sola cosa incominciava a darle a pensare, ed era che nessuno sembrava preoccuparsi di sua madre.... Suo padre aveva avuto un bel premunirla. Ella non poteva abituarsi a quella idea.

Ma di nuovo si stordiva, perchè suo padre la conduceva ora nel salone.

C'era una folla compattissima, ma al loro passaggio tutti facevano ala.... Ella aveva l'aria di incedere in una piccola corte, e lusingata intendeva il suo nome cento volte mormorato:

— E' la figlia del barone di Vitray....

Giovanni le diceva:

— Ebbene, eh? non ha poco successo la mia Arletta.

— Oh, babbo! è a te solo che spetta tutto questo onore....

— Niente affatto! Io ho sentito proclamare che tu sei la più bella signorina di Parigi! La gente non guarda più alcun quadro, ma è in contemplazione di te!

Ma ad un tratto essi si trovarono dinanzi ad un gruppo di una mezza dozzina di signori che sbarravano il passo, ed avevano l'aria, essi, di ammirare coscienziosamente i quadri.

Cinque di loro si rivolsero subito, pertanto, e Giovanni riconobbe, a lato del duca di Herford-Douglas, gravemente chino su una tela, i pochi membri del Club che gli preferivano suo cognato. Era l'incontro che egli aveva così sicuramente preveduto e che era parimenti voluto dal suo avversario.

L'attacco, del resto, non si fece attendere. Al momento in cui Giovanni di Vitray spingeva Arletta per passare dietro di essi, la voce sdegnosa del duca di Herford-Douglas, risuonò abbastanza forte, come se rispondesse ad una osservazione fatta in quel punto da uno dei suoi compagni:

— Che cosa mi dite mai, caro mio! Una signorina Di Vitray! Ma è impossibile che ce ne siano..... Quella che mi narrate è una buona burla e nulla più!

Arletta, subito aggelata, si serrò contro suo padre. Ma questi era sorridente e pareva estasiato.

E dopo aver serrato la mano di Arletta, incoraggiandola, camminò diritto verso il duca. Gli posò la mano sulla spalla e disse:

— Voi avete or ora pronunciato delle parole molto imprudenti, caro mio! Vi è del resto facilissimo, — aggiunse egli garbatamente, — il cancellarle, inchinandovi dinanzi ad una verità, che voi a Parigi siete stato il primo a conoscere.

— Scusate, mio caro, interruppe brutalmente il duca. Voi sceglieste ben male il posto se desiderate una nuova spiegazione con me!

— Penso, al contrario, di averlo ammirevolmente scelto, giacchè io non mi vedo circondato qui che da amici, di cui non uno, non solo si permetterebbe di mettere in dubbio la mia parola, ma sarebbe dispostissimo a sostenerla con me. E per l'ultima volta, io vi offro di riconoscere pubblicamente, galantemente i vostri torti..... salutando, con tutto il rispetto che le è dovuto, una signorina che senza alcun motivo avete oltraggiata!

— In vero, signore, siete voi che oltraggiate tutta la nostra società e che mi oltraggiate personalmente, presentando qui una signorina di Vitray, il cui nome è quasi mio, poichè è quello della duchessa di Herford-Douglas. E se la società accetta questo fatto colla sua indulgenza abituale, che io chiamerei, io, della viltà, per me vi dichiaro che considero la vostra condotta come una ingiuria personale..... di cui avrò il vivo rammarico di chiedervene conto il più presto possibile! Ed ora....

Egli concluse il suo detto con un gesto evasivo e disdegnoso, e volse il dorso a Giovanni di Vitray, tenendolo però sempre di mira colla coda dell'occhio aspettandosi di essere colpito.

Anche a prezzo di un duello fra due cognati, quella ridicola situazione doveva avere una soluzione definitiva.

Giovanni, tuttavia, non aveva cessato di sorridere.

Egli ebbe allora l'immensa soddisfazione di vedere a qual punto tutto Parigi era con lui. La duchessa di B..... spontaneamente si avanzava verso di essi e si metteva premurosamente a lato di Arletta, la quale, diritta, colla testa alta, squadrava fieramente quello sconosciuto, che osava discuterla.

Giovanni ringraziò la duchessa con un piccolo cenno del capo.

E riprendendo suo cognato alle spalle, questa volta disse un po' più vivamente:

— Voi mancate stupefacentemente di tatto, caro mio. Bisogna pure che abbiate il cervello per immaginarvi che tutto ciò potrebbe terminare coll'invio di due padrini e lo scambio di due palle senza risultato, o di un colpo di spada. Voi mi avete insultato, pur io non ve ne chiedo ragione, perchè i vostri insulti non possono giungere fino a me. Voi pretendete che io oltraggi la società parigina, perchè le presento una fanciulla che è tutto il mio orgoglio..... Io trovo, piuttosto, che siete voi che da più di vent'anni la oltraggiate, imponendole una personalità come la vostra, corretta da una fortuna che avete indegnamente rubata a coloro cui, in realtà, apparteneva.....

— Perdete la testa, signore! — esclamò il duca sordamente.

Ed avanzandosi violentemente stava per alzar la mano per percuotere. Ma la voce calmissima di Giovanni lo aggelò:

— Voi ben sapete, signore, che io dico la verità!

Ed in pari tempo il suo dito si avanzava verso il duca, come quello di un giudice che designi il colpevole.

— Io preciso..... Avrei voluto, certo, che queste spiegazioni fossero avvenute fra noi, ma oggi, la vostra vita, come la mia, appartiene al pubblico..... alla giustizia!

Mentre Giovanni pronunciava queste parole, prima uno, poi due, poi tre amici del duca si dileguarono nella folla che li circondava, come i topi che abbandonano una nave in perdizione.

(Continua).

Piccola Cronaca.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DENTIERE E DENTI. — SISTEMA americano - Piazza Statuto, 16, e Via Cernaia, 11. Telefono 21-31 — Dott. C. Puesch - P. A. Mannucci. 2605

Proposta di Bava-Beccaris ai veterani d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

La mattina di domenica prossima i veterani, fra i quali alcuni venuti da diverse città di Italia, eleggeranno il nuovo presidente del Comizio centrale, carica suprema di tutti i veterani.

Intanto il generale senatore Bava-Beccaris, che presiede il Comizio primario dei veterani di Torino, geloso di conservare al Sodalizio integro il suo prestigio e considerato che alcune prescrizioni, o statutarie o regolamentari, in merito alla nomina del presidente non hanno più ragione di sussistere, propone: 1° che sia abrogata la deliberazione del Congresso di Venezia relativa ai presidenti dei singoli Comizi; 2° che sia abrogata la deliberazione del Congresso di Roma del 1900 per la quale il presidente del Consiglio supremo dove nello stesso tempo essere presidente del Comizio di Roma; 3° che il Consiglio supremo si componga, come attualmente, dei presidenti dei singoli Comizi regionali e la presidenza del medesimo spetti di diritto a quello che sia più elevato in grado; 4° che sia prescritto al Comizio regionale di Roma di compilare un rendiconto morale e finanziario sul modo con cui venne disimpegnato il servizio alle tombe dei Re e sull'impiego dei fondi appositamente versati dai singoli Comizi.

Occorre prendere una determinazione sollecita e tutti i Comizi regionali, ai quali sono state comunicate le proposte del senatore Bava-Beccaris fatte a nome del Comizio primario di Torino sono invitati ad esaminare la riforma e a dare il loro parere.

La beneficenza dovere di Stato.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21,50:

Il Consiglio Superiore di beneficenza ha esaminato e discusso il disegno di legge per l'assistenza agli inabili al lavoro. In questo disegno di legge la beneficenza è considerata un dovere dello Stato. La gestione è lasciata alle provincie. Ai fondi si provvede con una parte delle rendite delle Confraternite sottoposte alla trasformazione, colle rendite elemosiniere delle Congregazioni di carità ed altri istituti vincolati al mantenimento degli inabili, con una parte dei fondi pel culto devoluti ai Comuni e con un milione come contributo dello Stato, ed infine con un'imposta provinciale sopra le contribuzioni dirette erariali (fabbricati, terreni, ricchezza mobile) da imporre a coloro che pagano più di 10 lire, e la quale dovrebbe dare 10 milioni all'anno. Nel disegno di legge in parola come «inabili» le persone che hanno compiuto 18 anni e che per condizioni fisiche pertanto debitamente accertate non possono in alcun modo guadagnare il necessario all'esistenza. Il Consiglio Superiore di beneficenza accolse il principio che lo Stato abbia il dovere di assistenza e dopo alcune modificazioni di lieve importanza fu discusso il punto della sovrimposta provinciale. Dopo viva discussione, a cui parteciparono l'avv. Marialdi, il senatore Mariotti, l'onorevole Schanzer, fu proposto, ed il Consiglio Superiore di beneficenza accettò nonostante si opponesse la Commissione, che la sovrimposta provinciale si sostituisse all'imposta dello Stato.

Nella prossima sessione il Consiglio Superiore di beneficenza discuterà gli emendamenti che intanto saranno presentati.

L'elezione del presidente del Senato francese.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22,30:

La maggioranza repubblicana del Senato ha dato oggi uno splendido esempio di unità di linea di condotta, rinunziando ai diversi suoi candidati preferiti per riportare tutti i voti su quello prescelto nella riunione del partito repubblicano. Antonino Dubost fu infatti eletto con 241 voti contro 2 dati a Bourgeois, 2 a Peytral e uno solo a Magnin. L'Opposizione votò con scheda bianca: ve ne furono 67. Antonino Dubost è nato ad Arbresle, nel dipartimento del Rodano, il 6 aprile 1844. Dapprima impiegato di procuratore, venne a Parigi verso la fine del Secondo Impero e collaborò a parecchi giornali, che si fondavano in quel momento, particolarmente alla *Marsigliese*. Dopo il 4 settembre, colla data dell'Impero, divenne segretario generale della Prefettura di polizia. Partì da Parigi in pallone, durante l'assedio, per recarsi alla Delegazione di Tours. Fu nominato prefetto dell'Orne nel gennaio del 1871; tentò di difendere Alençon contro i tedeschi e diede le sue dimissioni due mesi dopo. Era sindaco della Tour du Pin nel Delfinato, quando nel febbraio 1879 divenne capo del ministro della giustizia Le Royer, poi consigliere di Stato. Venne eletto nel 1880 deputato nel circondario della Tour de Pin. Da allora in poi la sua carriera politica procedette abbastanza rapidamente. Egli prese una parte attiva ai lavori legislativi.

Nominato ministro della giustizia nel Gabinetto di Casimir-Périer dal dicembre 1893 al maggio 1894, passò dalla Camera al Senato nel 1897. Al Senato Antonino Dubost si era sopratutto occupato di questioni finanziarie. Membro della Commissione delle finanze, non tardò ad essere nominato relatore generale a lato del Magnin, il suo avversario di oggi, che presedeva la Commissione. Diede, durante alcuni anni, rapporti molto studiati, particolarmente sull'Amministrazione della guerra e della marina. Si è sempre levato con forza contro l'aumento delle spese. Lo scorso anno l'Unione repubblicana, uno dei gruppi più importanti del Senato, lo nominò suo presidente. Infine, or fa un mese e mezzo, il Senato lo eleggeva primo fra i suoi vice-presidenti, con 206 voti. In tale qualità fu egli che al Congresso di Versailles proclamò Fallières Presidente della Repubblica.

Lo sciopero generale a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 16, ore 15,30:

In seguito allo sciopero dei macchinisti e dei fochisti del porto, che fu impossibile risolvere, è stato dichiarato lo sciopero generale.

Gli stabilimenti ed i negozi sono chiusi.

Masse di operai percorrono le strade.

Il Consiglio municipale siede in permanenza.

Ogni lavoro del porto è sospeso.

I servizi postali sono disimpegnati dalle torpediniere.

Un cacciatore contro l'automobile di donna Bianca.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

Nel pomeriggio di ieri, un automobile, in cui si trovavano donna Anna Bianca e due gentiluomini, procedeva sulla strada che da Porto d'Anzio, dove i gitanti avevano trascorso la giornata, conduce a Roma. Presso la Cecchina, improvvisamente un cane sbucò da una fratta, abbaiando, ed andò a gettarsi contro la vettura, rimanendone investito.

Ai guaiti dell'animale, sopraggiunse un cacciatore che, furibondo e rosso dalla collera, intimò alla vettura di fermarsi; ma lo *chauffeur*, vista la mala parata, mise la vettura a tutto corso.

Allora il cacciatore caricò rapidamente il fucile e lo spianò contro i fuggitivi. Partì un colpo, che fortunatamente andò a vuoto, ma mise lo sgomento in quei viaggiatori. L'automobile proseguì per Roma, dove donna Anna Bianca denunziò il fatto all'Autorità di pubblica sicurezza.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La III Esposizione Internazionale d'Automobili promossa dall'A.-C. e dalla "Stampa Sportiva,,

Nel pomeriggio.

Il tempo splendido ha favorito il concorso del pubblico all'Esposizione di Automobili: una folla elegante ha visitato, nel pomeriggio, il terzo Salon. La giornata di ieri fu una delle più interessanti. Infatti la novità del concorso di montatura e smontatura di pneumatici promosso dal Comitato e dalla Casa Michelin di Clermont Ferrand ha attratto nel salone centrale gran parte del pubblico, che con vivo interesse ha seguito lo svolgersi delle singole gare. Si trovarono ieri in gara i meccanici addetti al servizio di privati, quindi era interessante conoscere il tempo minimo impiegato. Dei dodici inscritti se ne presentarono dieci. Tra essi il pubblico dava le sue preferenze al meccanico Colombo, che ha fatto le grandi corse a fianco del gentleman dott. A. Veillschott, ma la sorte non lo favorì.

Erano presenti i membri del Comitato: marchese Ferrero, dott. Tapparo, sig. Bassi, il signor Bertesaux, Vaccarossi, per la Casa Michelin. Cronometristi i signori M. Moretti e Rossi.

Il concorso, che è durato tre ore all'incirca, ha dato il seguente risultato: 1.o Alfredo Fontanesi, meccanico del marchese Sciarelli, in 11'27'' 3/5; 2.o Domenico Masino, meccanico del signor Franchetti, in 12'34''; 3.o Mostrocchio Giovanni, meccanico del signor Marone, in 17'51'' 2/5; 4.o Alberto Olivieri, meccanico della marchesa Ghisleri, in 17'53'' 3/5; 5.o Colombo Giuseppe, meccanico del dott. Veillschott, in 20'21'' 2/5; 6.o Russo Anselmo, meccanico dell'avv. cav. Parato. Non classificato Angelo Danieli.

Scavarda, Sabini, Marcellino forano il pneumatico; si ritirano Bassi e Colombo. Il tempo massimo era di 30'.

Oggi avrà luogo la gara tra i meccanici addetti alle fabbriche e *garages*: tra gli inscritti troviamo i meccanici di Raggio, Cagno, Fabry, ecc.

Mentre il pubblico seguiva attentamente le prove del concorso, i bambini ricevevano l'automobile meccanico. Quella di ieri, in cui vennero distribuiti oltre 700 esemplari, fu l'ultima distribuzione, essendo ormai esaurita la provvista.

Oggi penultimo giorno della Mostra, che sarà definitivamente chiusa domenica, 18 corrente.

Sappiamo che questa mattina giungeranno da Napoli le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, i quali visiteranno in giornata l'Esposizione: l'unico scopo del loro viaggio.

La serata.

Quella di ieri sera fu l'unica serata della III Esposizione, e fu coronata dalla distribuzione dei premi agli allievi del primo corso della scuola dei *chauffeurs* 1905 e delle targhe ai trionfatori della Gordon-Bennet ed ai vincitori della Coppa Florio.

Sul palco eretto nel salone centrale per il concorso di montatura e smontatura di pneumatici prendevano posto il presidente dell'Esposizione marchese Ferrero di Ventimiglia, il cav. Rostain, vice-presidente della scuola, il senatore conte Roberto Biscaretti, l'ing. Cappa in rappresentanza del sindaco, e l'ing. Marenco, direttore della scuola.

Il marchese Ferrero con bellissime parole ricordava la giornata gloriosa per gli automobilisti italiani che fu la Gordon-Bennet, e la nuova vittoria riportata dall'industria italiana alla Settimana di Brescia. Ricordò l'iniziativa presa da uno speciale Comitato per offrire un ricordo ai vincitori della Gordon-Bennet, al quale se ne è poi aggiunto un altro per cura della fabbrica di gomme Michelin. Disse pure come l'A.-C. di Torino avesse inoltre decretato un premio ai vincitori della Coppa Florio.

Al discorso seguì la consegna delle targhe, le quali erano in *vermeille* per la Direzione delle fabbriche, in argento per i corridori ed in bronzo per i meccanici. Per la Fiat si presentò alle Autorità l'ing. Thovez e per l'Itala il cavaliere Pubini. Ritirarono le targhe ed il premio della Michelin i corridori Nazzaro e Cagno, ed i meccanici Fagnani e Bocchi. Mancavano Lancia ed Alessi, che si trovano in America. Ritirarono le targhe dell'A.-C. di Torino i corridori conte Raggio e Matteo Ceirano, ed i meccanici Appendino Bernardo, Ernesto Lanti e Guido Bigio (*gentlemen*). Mancava Maurino Fabry.

Terminata la distribuzione delle targhe, l'ingegnere Cappa, a nome del sindaco senatore Frola, saluta i professori e gli allievi della scuola che ha sede in Torino, primo centro industriale italiano.

Aggiunge: «Torino deve andare orgoglioso di tale risultato, che la rende eminentemente industriale e scientifica; una lettera continuamento su questo campo.»

L'ing. Marenco, l'instancabile e benemerito direttore della Scuola degli *chauffeurs*, pronuncia un bellissimo discorso, che è un inno all'automobilismo e al progresso industriale. Ricordò la necessità della nuova scuola, la quale deve progredire col progresso industriale e deve avere l'appoggio completo delle Autorità e degli industriali. «Nel 1905 — dice il Marenco — si ebbero 136 meccanici e 26 *gentlemen*; nel corrente anno le iscrizioni raggiunsero la cifra di 222, e cioè 167 meccanici e 55 *gentlemen*. Si dovettero respingere ben 70 domande d'iscrizione.»

E pure assicurato che nel prossimo anno il Ministero della guerra invierà ai nostri corsi una schiera dei suoi baldi ufficiali per istruirsi in questo ramo, in vista certo dell'importanza che questo moderno mezzo di locomozione, che provvede ai trasporti, alla navigazione fluviale e marittima, assume nello svolgersi della nostra civiltà, deve assurgere ad una funzione veramente sociale.

Ed a questo proposito sarà cura della Presidenza e del Comitato direttivo di dare uno stabile assetto a questa istituzione novella nel prossimo anno affinchè essa assuma carattere essenzialmente pratico e conforme agli scopi per cui fu istituita.

E nel nostro sarà usata la massima cautela nel rilascio dei diplomi, verranno continuate le trattative dell'Autorità competente, intese ad ottenere che il diploma della scuola abbia effetto legale.

Al discorso dell'ing. Marenco seguì la distribuzione dei diplomi a 108 meccanici e 14 *gentlemen*.

La cerimonia terminò alle ore 22 e l'Esposizione, che fu affollata di un pubblico elegante, si chiuse alle ore 23.

Il grande banchetto degli espositori.

E' fissato per questa sera (sabato), alle ore 20, nel salone del *Ristorante Molinari* dei fratelli Aschieri, annesso al Salon dell'Automobile. Il banchetto riuscirà numerosissimo e riunirà pure tutti i membri del Comitato.

Le adesioni si ricevono presso i fratelli Aschieri e presso il signor Vaccarossi (Stand Michelin).

La principessa Laetitia e la Settimana di Brescia.

Ieri vennero a Torino, e furono ricevuti in udienza da S. A. R. ed I. la principessa Letizia, il conte Vincenzo Bettoni, attuale sindaco di Brescia, ed il conte Oldofredi, della «Settimana automobilistica». La Principessa, che ha accordato il suo alto patronato alla grande riunione automobilistica, si è vivamente interessata alla grande prova italiana di velocità, che quest'anno dovrà riuscire una ... di ...

CANOTTAGGIO.

Sezione Eridanea del R. Rowing-Club Italiano

Si è riunito il nuovo Consiglio direttivo della Sezione Eridanea del R. R.-C. I. per la nomina dell'Ufficio di presidenza e la compilazione del programma delle regate.

Vennero confermati: a presidente il cav. avv. Roberto Marchetti; a vice-presidenti il conte Paolo Gazzelli, Brezza ed il marchese Emanuele Rovereto di Rock; a segretario il sig. Cocchi Alfredo; a cassiere il sig. Marocco Federico; ad economo il sig. Boffa Gian Ettore, e venne eletto a vice-segretario il signor Viriglio dott. Attilio.

La Direzione poi decise che nella riunione d'incoraggiamento, che avrà luogo il 17 maggio, vengano disputate le gare: 1.o *Yole di mare a quattro vogatori*, riservata agli studenti dell'Università di Torino; 2.o *Schiff*, incoraggiamento; 3.o *outriggers a quattro*, incoraggiamento; 4.o *Yole di mare a quattro vogatori*, incoraggiamento; 5.o *Schiff junior*; 6.o *Yole di mare a quattro vogatori*, riservata agli studenti delle scuole secondarie; 7.o *Outriggers ad otto vogatori juniors*.

Per la riunione nazionale dell'11 giugno le gare seguenti: *Outriggers a quattro vogatori juniors; Schiff juniors; Outriggers a due seniores; Double sculler seniores; Outriggers a quattro seniores; Yente a quattro seniores, Schiffs seniores; Outriggers ad otto seniores.*

LOTTA.

La fine del Concorso di Palermo.

Raoul batte Paul Pons.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 8:

E' terminata la gara di lotta pel Campionato internazionale. Eccovi i risultati:

Il primo premio (Coppa di Sicilia) lo vinse Raoul le Boucher (campione francese); secondo premio Paul Pons (campione mondiale); terzo Aimable de la Calmette (campione internazionale); quarto Dickmann (tedesco).

Il primo premio di consolazione toccò a Carpini (livornese); il secondo a Giovannoni (genovese).

L'entusiasmo del pubblico è indescrivibile; Raoul fu portato in trionfo dalla folla invadente il palcoscenico. In ogni parte si sventolavano fazzoletti; si gridava: *Viva Raoul!*

La vittoria di Raoul sul campione mondiale era inaspettata.

CICLISMO.

I volontari ciclisti d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20,15:

Si è riunita, sotto la presidenza del generale Sismondo, la Commissione nazionale dei volontari ciclisti. Essa si è accinta allo studio del progetto di legge che dovrà essere presentato al Consiglio dei ministri ed al Parlamento, avendo l'attuale Ministero deliberato che l'istituzione dei volontari debba essere sancita da apposita legge di Stato.

TIRO A VOLO.

Le gare di Roma.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20,30:

Uno splendido pomeriggio reso popolato oltre l'usato lo *stand* di Garbatella.

Furono uccisi 285 piccioni.

POULE D'AVVENTURA (1 piccione a 26 m.): Fu guadagnata con 5 piccioni uccisi su 6 dal signor Giorgi.

Il TIRO A 5 PICCIONI (a m. 28) fu diviso, pel 1.o e 2.o premio, tra i sigg. Montano e Boccardo, con 7 su 7; il 3.o fu guadagnato dal conte Grasselli Barni, con 7 su 8.

La POULE LUNGA fu divisa tra i sigg. conte Czernin ed il marchese Spinola, con 6 su 6; 2.o conte Chotek, con 5 su 5.

REATI E PENE

L'orribile tragedia di Pralungo.

Due giovanotti che sparano contro due ragazze.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Il verdetto e la sentenza.

Ci telefonano da Vercelli, 16, ore 16:

Il riassunto presidenziale durò fino alle ore 11 di stamane. I quesiti sottoposti ai giurati erano 15. I giurati restarono ritirati circa un'ora e mezzo.

Il verdetto ritenne il giovane Cusa Sisto responsabile dell'uccisione dell'Ajazzone e di complicità necessaria nel mancato omicidio della Boero, escludendo la premeditazione ed accordandogli le attenuanti; ritenne inoltre l'imputato responsabile di porto abusivo di rivoltella.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Cusa alla reclusione per anni 15 e mesi 1, alla pena pecuniaria di L. 72, al risarcimento dei danni da liquidarsi, accordando intanto una provvisionale di L. 2000.

Il giovane condannato accolse impassibile la sentenza.

La condanna di un bruto.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 15:

Stasera alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo a carico del garzone panattiere Sola Pietro, d'anni 26, di Vercelli, il quale era accusato: di aver in Vercelli, in giorno non bene precisato del settembre scorso, abusando delle relazioni domestiche esistenti fra lui ed il ragazzo Caretta Giovanni, d'anni 14, usato a costui violenza e di aver tentato di ripetere tali violenze. Il processo si svolse a porte chiuse.

In base al verdetto, la Corte condannò l'imputato alla reclusione per anni due e mesi uno ed alla multa di lire 156.

Presidente: cav. Carena-Cora; P. M.: Colonnetti; giudici: Cerisola e Malaspina; Difesa: avv. Ferreris; cancelliere: Costa.

Il processo Cassinis in aprile.

(Tribunale Penale di Torino).

Come avevamo previsto, avendo la Cassazione dichiarato irricevibile il ricorso inoltrato dai fratelli Cassinis contro la sentenza della Sezione d'accusa che li rinviò al giudizio del Tribunale, la discussione della causa venne fissata per il 23 aprile prossimo, innanzi la VI Sezione del Tribunale. I Cassinis hanno in carcere frequenti colloqui coi loro numerosi difensori.

Il processo di un ragioniere d'artiglieria.

(Corte d'Assise di Torino — 16 febbraio).

III.

Le udienze d'oggi furono spese nella discussione. Gli oratori di Parte Civile, e specialmente l'avv. Nasi, accennando al dilagare della corruzione e della disonestà nelle pubbliche Amministrazioni, dimostrava la colpevolezza dell'imputato e le sue sottili arti per compiere la sua opera rapace, eludendo la vigilanza dei superiori, che sospetta dall'apposito loro ... di poca sicurezza e di troppo cieca fiducia.

L'avv. Poddighe con molto calore contrastava il terreno all'Accusa, per la quale parlarono anche l'avv. Bolmida e il P. M., ricordava le condizioni famigliari del Bobbio, riduceva a titoli di minor gravità i reati a lui ascritti, e perorando raccomandava il disgraziato, d'ottima famiglia, congiunto d'un noto scrittore e di precedenti intemerati, alla clemenza dei giurati.

Il verdetto e la sentenza a domani.

L'avv. Viola rinviato a nuovo giudizio.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

La Corte di Cassazione, su conforme richiesta del procuratore generale, accolse il ricorso dell'avvocato Viola, ed ha cassato la sentenza contro di lui, rimandandolo a nuovo giudizio a Perugia. L'avvocato Viola, come è noto, dirigeva un giornaletto molto vivace, e cui aveva date il titolo di *Crispi*; e fu condannato per reato di ricatto.

I processi elettorali di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 16, ore 8:

La Camera di Consiglio ha emesso ordinanza sui processi elettorali di questo primo Collegio «Arcivescovado», dichiarando il non luogo a procedere contro il deputato Arigo, imputato di corruzione elettorale, per insufficienza di indizi, e il non luogo per mancanza di prove contro gli avvocati Didino e Cammareri.

Altri socialisti compromessi in diversi oggi vennero rinviati al Tribunale per reato di violenza, e pure al giudizio del Tribunale si rinviarono nove socialisti e tre monarchici imputati di reato di coercizione elettorale.

Pende ancora il processo contro il deputato Arigo per diffamazione, dietro querela degli avvocati Didino e Cammareri.

Treni bloccati dal gelo sulla Varese-Luino.

Ci scrivono da Varese, 16:

Dopo la neve il gelo. Questa mattina, causa il congelamento della neve tanto sui fili conduttori quanto sulle rotaie della linea elettrica Varese-Luino, il treno passeggieri che parte da Luino per Varese, alle ore 7,10, giunto alla fermata di Grantola, non potè proseguire finchè non giunse a tale fermata il treno N. 1, partito da Varese per Luino, alle ore 7,15, e giunto a Grantola con fortissimo ritardo.

I due treni subirono circa due ore di ritardo. Anche gli altri treni del mattino non arrivarono in orario sempre per il gran gelo.

Nessun incidente però si ebbe a verificare.

Un disastro ferroviario in Francia.

Ci telefonano da Lione, 16, ore 10:

Un deragliamento è avvenuto a Mâcon. Il capo-treno sarebbe rimasto ucciso ed un macchinista ferito gravemente.

Arti e Scienze

Il Concerto alla Filarmonica di musica antica con strumenti dell'epoca

ebbe luogo ieri sera e suscitò un particolare interesse: ai molti che non ebbero opportunità di assistervi, ed anche a taluno che vi intervenne potrà interessare qualche cenno che esorbiti i limiti della pura cronaca: due parole quindi sugli istrumenti e sugli autori prima di parlare degli esecutori.

Lo avevamo annunciato: trattavasi di udire un quintetto composto di tre diverse specie di viola, d'un basso e d'un clavicembalo. Il nome di viola era nel XVII secolo assai generico e non significava, come oggidì, un solo istrumento: v'erano le viole da braccio e quelle da gamba, e tutte si suddividevano in più specie; accenniamo solo a quelle che ieri sera abbiamo visto ed udito: chi vorrà saperne di più troverà una copiosa letteratura al riguardo, e forse gli basterà consultare il recente manualetto di Alfredo Untersteiner, edito, recentemente, dall'Hoepli: *Storia del violino*.

Il quintone, il più piccolo della famiglia dei violini (che ora ieri sera suonato dalla signora Chaudera-Delborbe, una ... e nobile figura..... preraffaelita) si avvicina all'antico nostro pochetto, adoperato specialmente dai maestri da ballo dell'epoca per marcare la danza, e che, talvolta, era di così piccole dimensioni da potersi tenere in una tasca (*poche*). Quello di ieri sera era a cinque corde, ed accordato ad una quarta sopra la viola d'amore: la sonorità appariva tenue, ma fresca, delicatissima.

La viola d'amore (suonata dal signor H. Casadesus) a cinque corde di metallo sottoposte a quelle di budello, è istrumento noto perchè sopravvissuto a tutti gli altri della famiglia delle viole: tutti ricordano che Meyerbeer, nel 1.o atto degli *Ugonotti*, scrisse per tale istrumento l'accompagnamento della famosa romanza di Raoul.

La viola da gamba (suonata dal signor M. Casadesus) era assai in voga nel secolo XVIII: Bach ed Haendel scrissero stupende composizioni per tale istrumento.

Quarto, della famiglia delle viole che componevano il quartetto d'archi di ieri sera, era il basso, accordato ad un'ottava sotto alla viola da gamba: ne era esecutore il signor Fernand Olivier.

Completava il quartetto un clavicembalo, l'antico *clavecin*, istrumento a corde pizzicate da punte di penna che agiscono a mezzo della tastiera. Lo suonava Alfredo Casella, un virtuoso autentico che a Torino non ha bisogno di presentazione.

Questi strumenti, che si annunziavano *dell'epoca*, senza aver interrogato gli esecutori, riteniamo siano stati costruiti ad imitazione sui modelli esistenti nei musei: il clavicembalo ci consta esser stato costruito dalla casa Wolff, la quale riproduce quello adoperato da G. S. Bach.

Due parole su taluni dei compositori che figuravano nel programma, muto anche a tale riguardo, e perchè a molti degli intervenuti essi erano nomi nuovi. Il *Monteclair* (1666-1737) fu compositore di opere-balli, concerti e composizioni diverse pubblicate dal Lemaire: fu il primo suonatore del contrabbasso eseguito al *violone* o *grande viola*. L'*Ariosti* (1660-1720), bolognese, fu violoncellista ed abilissimo esecutore coll'a viola d'amore. Scrisse anche opere teatrali, col permesso del..... Papa, essendo egli ascritto ad una Confraternita religiosa: negli elenchi da noi consultati non troviamo traccia della *Sonatina per quintone* eseguita ieri sera. Il *Bruni* (1759-1823) era un piemontese, allievo del nostro Pugnani e dello Speziani di Novara: fu primo violino alla commedia italiana, poi direttore d'orchestra e compositore di duetti, concerti, ecc. Il *Borghi* (1740-1791) fu direttore d'orchestra e compositore di opere. Noi non crediamo che tutta la musica di questi autori, eseguita al concerto di ieri sera, sia stata presentata nella veste originale, e non piuttosto attraverso qualche adattamento: comunque non per questo l'interesse ebbe a scemare.

I timbri dolcissimi degli strumenti, in parte a noi sconosciuti, davano alla musica udita, per quanto assai nota nello stile, un fascino singolare: pareva musica d'Arcadia, rievocatrice di tempi, di costumi, di visioni, di godimenti dimenticati. Quel fascino delicato però, che con tanta dolcezza vellicava l'orecchio, incominciava ad apparire, poco per volta, un po' fragile ed un po' puerile, e veniva immancabile il confronto tra il sapore dolcissimo di quella delicata strumentazione, ma troppo spesso eccessivamente tenue, con le elaborazioni sapienti di suoni e di armonie, cui il moderno *quartetto* ci ha abituati.

L'esecuzione degli strumentisti francesi è stata eccellente e giustamente apprezzata: qualche neo, come ad esempio: la tendenza ad accelerare qualche tempo nell'*attacco* e nel *per finire*, nulla tolse ai suoi pregi innegabili: tutti gli esecutori che abbiamo nominato furono ripetutamente, calorosamente applauditi. Ed il pubblico che con tanto calore applaudiva, nella sala dorata e sonora dell'Accademia, era aristocraticamente intellettuale e meraviglioso per eleganza femminile.

D. B. G.

Teatro Regio.

Questa sera, sabato, e domani, domenica, avranno luogo ancora due rappresentazioni della *Loreley* di Catalani con la signora Salomea Krusceniski ed il tenore Lelivà. Siccome la gentile artista ha finito i suoi impegni, la parte di *Loreley* sarà sostenuta nelle prossime rappresentazioni dalla signora Crestani, quella di *Walter* dal tenore Zeni.

Frattanto sono già cominciate le prove della *Siberia* del maestro Giordano, novissima ancora per noi. Si spera di poter stabilirne la prima rappresentazione entro la prossima settimana.

Esami di abilitazione

all'insegnamento della lingua spagnuola.

Riceviamo:

«Con recente disposizione, il Ministero della pubblica istruzione ha ammesso alla lingua spagnuola gli esami di abilitazione all'insegnamento, che avranno principio il giorno 2 del p. v. aprile.

«*Il Rettore dell'Università:* OGLIARO.»

"La genialità militare,,

Per iniziativa della Lega Navale avrà luogo domenica, 18, alle ore 15, nella sala della Borsa, una conferenza del comm. Bonamico sul tema: *La genialità militare*. Il conferenziere esporrà i criteri generali riguardanti l'indole, le caratteristiche del genio, ed esaminerà i caratteri della genialità militare, facendone una speciale applicazione a Napoleone, Nelson e Togo.

Gli ufficiali e studenti della R. Università hanno libero ingresso.

Università Popolare.

Questa sera, sabato, ore 21, l'avv. Filippo Crispolti terrà una conferenza sul tema: «Il duello.» (Ingresso libero).

L'Esposizione dei dilettanti fotografi.

L'Unione dilettanti fotografi di Torino sui primi di maggio p. v. aprirà la seconda Esposizione di fotografie indetta fra i dilettanti di Torino e provincia.

Un delitto svelato da una bambina.

Ci scrivono da Brescia, 16:

Il piccolo possidente Maioli Carlo, d'anni 46, vedovo ed abitante coll'unica sua figlioletta a Iliva di Sale, sul lago d'Iseo, in una di queste ultime sere, mentre ad ora tarda stava per rincasare, veniva proditoriamente aggredito e mortalmente ferito con corpo contundente in direzione del cuore da un suo conterrazzano.

L'autore del tristissimo fatto, che aveva con ciò compiuta una vendetta, spaventato dalle conseguenze, sborsò una grossa somma di denaro, riuscendo così a ottenere il silenzio su quanto era avvenuto.

Aggravatosi improvvisamente, il Maioli cessava di vivere, e tutti, compreso il medico curante, credettero che il decesso si dovesse attribuire a malattia. Benchè minacciata di gravi danni se avesse osato parlare, la povera orfanella presentavasi l'altro ieri alle Autorità, e, scoppiando in dirotto pianto, confessava quali fossero le vere cause della morte di suo padre.

Si procederà all'autopsia del cadavere.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1134.

L'insediamento del Sindaco e la nomina della nuova Giunta

(Seduta di venerdì, 16 febbraio).

Il sindaco Frola, che presiede, apre la seduta alle 15 precise. La tribuna pubblica è affollatissima. Nei banchi dei consiglieri mancano Di Sambuy, Bozzola, Casalini, Del Boudio, Frescot, Nofri, Sambuceo, Sciorati.

Scusarono la loro assenza: Del Boudio, Di Sambuy, Bozzola e Frescot.

Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, il sindaco FROLA rivolge ai colleghi il seguente saluto:

Il discorso del Sindaco.

«*Egregi colleghi,*

«Per la terza volta assunto a questo onorifico posto, debbo portare la mia parola a voi; ed è parola anzitutto di memore saluto e di ringraziamento agli antichi colleghi, coi quali con fede abbiamo già combattuto e vinto: è parola quindi di augurio e di fiducia ai nuovi che con entusiasmo ai primi si aggiungono per un lavoro utile e fecondo per la nostra città: è, infine, parola di omaggio e di ringraziamento alla popolazione torinese che nei recenti Comizi dimostrò chiaramente quale sia il suo pensiero, quale sia l'indirizzo che alla nostra cosa pubblica si addice.

«Le grandi città moderne, specialmente se industriali, tutte si dibattono in una vita laboriosa ed irta di difficoltà; e mentre le esigenze della vita economica e sociale reclamano nuovi istituti e riforme pratiche e concrete ispirate ad equi e sani concetti con erogazione di corrispondenti mezzi finanziari, la nostra legislazione non solo non concede ai Comuni quell'autonomia che da tanto tempo dalla scienza e dalla tribuna parlamentare ed amministrativa è invocata, e che pur sarebbe necessaria per un'azione efficace, ma neppure consente i mezzi che per lo svolgersi di questa sarebbero indispensabili; e lo Stato accentratore in ogni riforma o nuovo ordinamento di pubblici servizi, ai Comuni nuovi aggravi aggiunge.

«Ma mentre dobbiamo attendere che l'elevato problema dai sommi poteri sia convenientemente risolto, la nostra Torino, ispirandosi sempre ai concetti suoi tradizionali di lavoro e di progresso, di rettitudine e di onestà, in questo fortunato periodo della vita cittadina, saprà certamente per mezzo vostro mantenere l'invidiato suo posto di grande città moderna.

«Quali possano essere i miei intendimenti non ho d'uopo di esporvi. Considerando il decorso periodo di crisi amministrativa unicamente come una sospensione momentanea della normale azione del Comune, non ho mestieri di farvi cenno nè dei molti atti compiuti dalla passata Amministrazione nè delle proposte da questa avanzate; dalle relazioni presentate da me al passato Consiglio e specialmente dalle comunicazioni che mi onorai di fare nella seduta dell'8 novembre 1905 completate in alcune parti con quanto vi espose il regio commissario, potrà il Consiglio attingere quanto occorre per la risoluzione delle più gravi questioni che ora premono e per la continuazione della regolare vita della nostra azienda.

«*Egregi colleghi,*

«Certo di ritrovare tra voi quella benevolenza che ho sperimentato tante volte e della quale sento di avere sempre maggior bisogno, certo pure che da tutte le vostre discussioni improntate sempre a quella dignità di metodo di cui pure nelle recenti lotte tutti hanno dato lodevole esempio, non ne potrà altro sorgere che l'attuazione di quanto è nel cuore e nella mente di tutti e cioè il bene della nostra città, la prosperità della nostra popolazione; proseguirò sempre con sicura coscienza, colla grande autorità che mi viene dal vostro suffragio nell'adempimento del mio mandato, nel conseguimento dei fini pei quali qui siamo tutti chiamati.»

Le brevi parole del sindaco sono accolte da applausi.

Il sindaco indice quindi la votazione per l'elezione degli assessori effettivi, chiamando a fungere da scrutatori i consiglieri Coriasso, Faraglio, Allaria ed Ferrero.

Lo spoglio delle schede dura poco meno di una mezz'ora.

La nuova Giunta.

Il sindaco dichiara che l'elezione ha dato i seguenti risultati: Votanti 63; occorrono quindi per ciascun candidato 33 voti.

Chironi	ebbe 54	voti
Bruno	» 53	»
Rinaudo	» 53	»
Brayda	» 52	»
Palestrino	» 51	»
Albertini	» 50	»
Cattaneo	» 50	»
Frescot	» 50	»
Usseglio	» 50	»
Coppo	» 46	»

Il sindaco li dichiara quindi tutti dieci eletti assessori effettivi ed indice la votazione per l'elezione dei quattro assessori supplenti.

Lo spoglio delle schede si fa naturalmente in pochi minuti e dà i seguenti risultati:

Votanti 70: maggioranza necessaria 36. Ebbero voti:

Bonelli 57.
Bozzolo 56.
Gazelli-Brucco 54.
Durio A. 52.
Schede bianche 12.

Seduta stante si approva il verbale della seduta, che è levata alle ore 17.

Lunedì p. v. il Consiglio terrà novamente seduta pubblica per l'elezione della Commissione del bilancio e per la elezione di alcuni altri membri di amministrazioni di Opere Pie e pubblici istituti.

La consegna di una medaglia d'oro a S. M. il Re

L'on. Teofilo Rossi, presidente della Camera di commercio, sarà domani, 18 corrente, ricevuto da S. M. il Re, al quale consegnerà una medaglia d'oro, riprodotta su quella che in occasione della visita dei commercianti ed industriali a Parigi venne coniata ed offerta al Municipio, alla Camera di commercio ed al Comitato repubblicano del commercio e dell'industria a Parigi.

Il Comitato organizzatore di detta gita, di cui pure è membro l'on. Rossi, deliberò, che in segno di devoto omaggio ai Capi dei due Stati, così felicemente riuniti in perenne amicizia pel geniale tramite dello scambio di visite tra commercianti ed industriali, venisse offerto un esemplare in oro della medaglia commemorativa dell'avvenimento.

In conseguenza appunto a tale deliberato, avverrà l'accennata consegna della medaglia a S. M. il Re, e possibilmente nello stesso giorno uguale medaglia verrà offerta al signor Loubet, presidente della Repubblica francese, dal nostro ambasciatore, conte Tornielli.

Coll'on. Rossi si troveranno i commendatori Salmoiraghi, F. La Farina, e il cav. Cassini, rispettivamente per le Camere di Milano, Palermo e Genova.

Una riunione di proprietari di case

Nelle prossime adunanze del Consiglio comunale di Torino sarà con tutta probabilità portato in discussione la proposta di una tassa sulle aree fabbricabili. Allo scopo di discutere sull'equità e convenienza della nuova imposta i proprietari di case hanno indetto un'adunanza per oggi, alle ore 16, nei locali del Circolo Centrale.

Scuola professionale tappezzieri in stoffe.

La Direzione della Scuola professionale tappezzieri in stoffe avverte che martedì, 20 corrente, ore 21, in un'aula dei locali gentilmente concessi dal Municipio per uso scuola — nell'Istituto professionale Maria Letizia (via Mercanti, N. 12) — parlerà il signor Giacomo Scavarda, presidente della Scuola stessa, sul tema seguente: *L'arte del tappezziere e l'utilità della scuola professionale.*

I compagni professionisti, soci e non soci, sono vivamente pregati di intervenire.

Per una ferrovia tra Torino e l'alta valle del Rodano.

Ieri sera è continuata ed è finita alla Società degli ingegneri e degli architetti la discussione sui progetti di una comunicazione ferroviaria diretta tra Torino e la Svizzera per la Valle d'Aosta e Martigny.

Parlarono in favore del progetto Ward, di una ferrovia elettrica, cioè direttissima tra Torino e Martigny per le valli Soana, di Cogne e di Courmayeur, gli ingegneri Tedeschi e Strada.

Spiegarono invece i vantaggi di una ferrovia a gran traffico per la Valle d'Aosta e con un tunnel sotto o presso il monte Velan, il professore Baggi, gli ingegneri Sacheri, Silvestri, Daviso, Salvadori.

L'ing. Vicarj ed il prof. Zecchini raccomandarono caldamente che si continuino gli studii onde si possa ottenere subito qualcosa per la nostra città e la nostra provincia.

Finalmente venne approvato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno proposto dagli ingegneri Salvadori e Vicarj e appoggiato anche dal prof. Zecchini:

«La Società degli ingegneri ed architetti, udita la elaborata relazione della Commissione incaricata di riferire sui progetti di allacciamento della città e provincia di Torino coll'Europa centrale;

«Ritenuto che riuscirebbe di grande vantaggio per Torino una comunicazione diretta con Martigny, completata da una linea Torino-Savona;

«Ritenuto che fra i progetti di massima discussi sono da notarsi quello tendente a Martigny per Cogne, e quello eseguito colla maggior competenza dal prof. Regis per la Valle d'Aosta;

«Ritenuto che in favore del primo stanno i più recenti esperimenti di trazione elettrica e parecchie condizioni speciali del problema, e che in favore del secondo militano la maggiore potenzialità e gli interessi di una cospicua regione;

«Fa voti perchè la provincia, il Comune e la Camera di commercio, d'accordo, facciano eseguire quei maggiori studi che, avendo per obbiettivo Martigny, permettano di stabilire con esattezza quali dei diversi progetti, così in linea tecnica come in quella economica, sia il più conveniente per la città e la provincia di Torino.»

Un telegramma dell'on. Credaro.

Il sottosegretario al Ministero della pubblica istruzione, on. Credaro, ad un telegramma di congratulazioni ed auguri inviatogli dalla Sezione torinese dell'Associazione fra gli ufficiali dei Convitti Nazionali, ha così risposto:

«*Presidente Sezione torinese ufficiali Convitti Nazionali.* — Ringraziando del gentile saluto inviatomi, auguromi poter migliorare sorti ufficiali Convitti Nazionali. «CREDARO.»

In memoria del prof. Kirner.

La sezione torinese della Federazione delle scuole medie commemorerà domenica, alle ore 14,30, nel salone del Circolo Filologico, il defunto prof. G. Kirner, primo presidente degli insegnanti secondari italiani. In questa circostanza la Sezione ha mandato speciale invito a tutte le Associazioni scolastiche e di cultura e a tutte le organizzazioni affini. Tutti i professori, anche se non federati, avranno libero ingresso.

Per una gita di lavoranti in legno all'Esposizione di Milano.

Si è costituito un Comitato, auspice la Lega lavoranti in legno di Torino, onde preparare una gita di operai, che esercitano tale mestiere, all'Esposizione di Milano. Allorchè il gruppo dei gitanti sarà costituito, si addiverrà ad un'adunanza per stabilire di comune accordo le modalità della gita.

Il veglione dei macellai.

Il veglione promosso dalla *Società di M. S. Macellai di Torino* avrà luogo la sera del 21 febbraio al teatro Scribe. Ricordiamo che numerosi sono i premi da destinarsi alle più belle maschere: fra essi è quello «in carattere», cioè un magnifico vitello vivo.

Ferimento per gelosia.

Il muratore Stefano Botta, d'anni 24, da Palermo, si recò l'altra notte al San Giovanni a farsi medicare una ferita al polso, prodotta da una coltellata datagli da un panattiere per ragioni di gelosia. Guarirà in sei giorni.

Gl'inquilini delle "Nuove,,

Un sotto-brigadiere di P. S. della sezione Borgo Dora, passando in via Finanze, s'imbattè in tre individui, i quali conducevano a mano un carretto carico di rottami di ferro, piombo, rame e stagno. Insospettitosi del loro contegno, il sotto-brigadiere li fermò. Uno degli sconosciuti si diede subito alla fuga: gli altri due invece furono trattenuti e condotti alla Questura. Quivi vennero identificati per certi Giovanni Margaroli e Carlo Pozzo. Quanto trasportavano sul carretto fu sequestrato, e si seppe poi essere provento di un furto compiuto in uno stabilimento di via Industria, 44.

— Pure nella giornata di ier l'altro vennero arrestati certi Giulio Falcone, Emilio Martino e Felicita Aprile, Fantone. Il primo fu sorpreso a vendere rottami di metallo rubati alla fabbrica di colla e concimi, gli altri due sono accusati di ricettazione di refurtiva.

Il lavoro dei ladri.

Furto di oggetti sacri.

Ad ora imprecisata dell'altra notte alcuni audaci malandrini scalarono il muro che circonda la chiesa di N. S. della Salute, ... Vittoria — non ancora completamente ... ambiente ... di una porta, si introdussero ... I sacrileghi visitatori rubarono ... calice d'argento, alcuni altri oggetti ... per un valore complessivo di 160 lire. Il ... denunziato alla Polizia.

— Il portinaio della casa ... via Principe Amedeo, ... Milesio, ha denunziato alla Questura che ignoti bricconi, penetrati nella sua abitazione, gli rubarono 400 lire in denaro, una rivoltella ed alcuni oggetti d'oro del valore di 40 lire.

— Il fattorino della Ditta Scarpelli, De Magistris e Ruschi lasciò momentaneamente incustodito in via Sacchi un carrettino, ed un ladro ignoto approfittò dell'occasione per togliere da esso e portarsi via una scatola contenente una pelliccia del valore di L. 280.

Le bizze d'un cavallo.

Il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 264, mentre stazionava in piazza Vittorio Emanuele I angolo via Della Rocca, si diede alla fuga per la detta piazza, proseguendo per via Vanchiglia. Dal signor Andrea Marchese venne raggiunto e fermato all'altezza della casa N. 22 e consegnato al suo conducente Chiriola Antonio, che pure lo rincorreva. Non avvennero disgrazie alle persone. Una guardia municipale dichiarò in contravvenzione il cocchiere perchè aveva lasciato l'animale incustodito.

Infortuni.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato ieri sera l'operaio Celestino Della Donna, d'anni 60, il quale nel Cotonificio Poma, alla Barriera di Lanzo, era stato schiacciato al piede destro da un ... accidentalmente versatosi addosso. Guarirà in trenta giorni.

— Certo Giacomo Alfietti, d'anni 48, residente a Mathi, nello scaricare da un vagone una macchina per la lavorazione dei tessuti, destinata alla Ditta Leumann, scivolò e cadde in malo modo, fratturandosi la gamba destra. I medici del San Giovanni lo giudicarono guaribile in sessanta giorni.

Omonimie.

Giovanni Bolmida di Stefano, d'anni 36, ..., non essere confuso con quel suo omonimo arrestato per furto.

— Anche il negoziante Mario Gromo venne ci ... di non aver nulla a che fare col giovane omonimo arrestato durante una dimostrazione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Spettacolo gratuito di cinematografo. — Il Comitato dei festeggiamenti di Porta Susa annunzia che nelle sere dal 24 al 27 corrente, in piazza dello Statuto, avrà luogo un gratuito spettacolo di proiezioni storiche e umoristiche. Per le spese il Comitato ha fatto un appello agli esercenti, avvertendo che ogni oblazione di L. 5 dà diritto agli oblatori ... del loro stabilimenti.

Società di M. S. fra commessi e addetti. — Adunanza generale di 2.a convocazione stasera, 17 corr., ore 21, nel locale sociale, per importante ordine del giorno. La seduta sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Associazione Generale di M. S. dell'Arma RR. CC. (via Botero, 11). — Stasera, 17 corr., alle ore 22, grandiosa veglia famigliare danzante. Assemblea martedì, 20 corr., ore 20,30.

Unione Pesatori. — Questa sera, 17 corr., ore 21, annuale festa da ballo. Dal 15 corrente a ... funzionerà l'incubatorio in Brandizzo, il quale è aperto e visibile tutti i giorni.

Associazione Medica Italiana di idrologia e climatologia (corso Oporto, 25, p. 2°). — Domani, 18 corr., ore 14,30, assemblea generale del Comitato Italia Superiore in unica convocazione nei locali dello Stabilimento balneo-idroterapico La Provvidenza (via Venti Settembre, 51), per importante ordine del giorno.

Stato Civile di Torino

16 febbraio 1906.

NASCITE: 25, cioè maschi 14, femmine 11.

MORTI: Ferrero Riccardo, d'anni 67, di Genova, agiato, via Palazzo, 5 bis.

Cattaneo Giuseppe, id. 52, di Piacenza, avvocato, via Nizza, 20 bis.
Paola Francesca n. Gedda, id. 60, di Agliè, negoziante, piazza Emanuele Filiberto, 3.
Grassi Giovanna Teresa, id. 19, di Borgo Lavezzaro, maestra, via Bonelli, 7.
Gastaldi Adriana (ved.) n. Giancardo, id. 87, di Cherasco, agiata, via Bava, 45.
Cand. Angelina Natalina, id. 18, di Roma, casalinga, via San Massimo, 11 e 45.
Pio. Ernesta n. Milano, id. 29, di Torino, pettinatrice, via Fiocchetto, 3.
Rosa nobile Irene (ved.) n. Fimore di Montaldo, id. 74, di Savigliano, agiata, via Gasometro, 6.
Rossi Maria, id. 57, di Casalzatto, lavatrice, via San Francesco da Paola, 22.
Negro Giuseppe, id. 64, di Torino, calzolaio, via Orfane, 23.
Miro Anna Maria n. Scimandi, id. 52, di None, casalinga, via Nizza, 43.
Massa Maria, id. 7, di Torino, scolara, piazza Statuto, 4.
Pirola Alberto, id. 16, di Torino, studente, via Garibaldi, 10.
Bologna Vittoria (ved.) n. Costantini, id. 86, di Rivarolo Canavese, contadina, corso Brescia, 12.
Abbar Giacomo Arturo, id. 65, di Costigliole d'Asti, pensionato, via Vittoria, 30.
Pulio Felicita (ved.) n. Martino, id. 72, di Torino, agiata, via Brunetta, 11.
Bertero Giuseppe, id. 62, di Chieri, contadino, strada di Lanzo, 220.
Canta Bartolomeo, id. 39, di Torino, infermiere.
Craveri Anna suor Maria Teodora, id. 73, di Genova.
Dominici Francesca, id. 71, di Ciriè, contadina.
Busso Margherita n. Aliberti, id. 36, di Canelli, casalinga.
Ferrizio Vincenzo, id. 75, di Torino, neg. amb.
Ferrato Caterina (ved.) n. Moriondo, id. 67, di Torino.
Zaberto Antonio, id. 70, di Valfenera, commissioniere.
Stuardi Maria n. Lega, id. 52, di Zubiena, casalinga.
Piacenza Giuseppe, id. 44, di Savigliano, calzolaio.
Chiarione Chiara (ved.), id. 83, di Ferrara, casalinga.
Re Giorgio, id. 49, di Torino, cuoco.
Aruto Luigi, id. 41, di Casale Monferrato, avvocato.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 35, di cui a domicilio 22, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 5.

NECROLOGIO.

Ieri l'altro si spegneva in Cherasco la veneranda esistenza della signora *Matilde Hulka vedova Villanis*, madre di Luigi Alberto Villanis, nostro collaboratore e carissimo amico.

Noi, che sappiamo quanto affetto e quanta devozione l'amico nostro nutrisse per sua madre, ben comprendiamo tutta la gravità della sventura che l'ha colpito, e prendendo vivissima, diretta parte al suo dolore, inviamo a lui, come a tutta la famiglia in lutto, le nostre condoglianze.

Duemila operai in isciopero a Varano.

Ci scrivono da Varese, 15:

In seguito al licenziamento avvenuto ieri nello stabilimento a Varano, cinquecento operaie abbandonarono il lavoro. Il direttore della Ditta pubblicò allora un avviso annunciante che, se tutte le operaie non riprenderanno il lavoro, avrebbe chiuso lo stabilimento. Delle cinquecento scioperanti, dopo qualche ora di esitazione, solo 260 si ripresentarono al lavoro. La Direzione, vista l'impossibilità di poter continuare, perchè la minore produzione della filatura arresta il lavoro anche a tutte le altre Sezioni, con un manifesto annunciò che, se per questa mattina il lavoro non fosse stato ripreso dagli operai, avrebbe chiuso lo stabilimento.

Da informazioni giunteci questa mattina da Varano rilevo che gli operai persistono nello sciopero, e il direttore chiuse gli stabilimenti.

Ora sono circa duemila operai rimasti senza lavoro.

Si è recato sul posto il segretario della Camera del lavoro di Gallarate, signor Bitelli, ma sembra che il direttore non intenda venire a trattative fintanto che non abbia conferito coi principali, che abitano a Milano.

Per la tutela dell'ordine trovasi sul posto il delegato De Simoni, di Varese, con un drappello di carabinieri.

Finora, però, l'ordine non fu turbato. Questa mattina nessun operaio si era presentato al lavoro.

Nel periodo di due mesi è il secondo sciopero che si verifica in detta importante filatura. Il primo fu subito composto; questo, al contrario, pare andrà per le lunghe, essendo la Ditta intenzionata di licenziare altri operai.

***

Ci scrivono da Varese, 16:

Il direttore dello stabilimento Borghi e Varano, l'ing. Leone Mainoni, si è recato a Milano a conferire coi proprietari della Ditta. Finora però non si conosce quanto è stato deciso, ma sembra che i proprietari siano risoluti a resistere ad oltranza. E' probabile quindi che lo stabilimento venga chiuso per parecchio tempo, forse anche per un mese.

Gli operai alla loro volta sono solidali e prima di riprendere il lavoro intendono appianare le divergenze che da un po' di tempo sono la causa di continui litigi fra capitale e lavoro. Finora però non si possono intavolare trattative. Gli scioperanti si mantengono calmi.

Ancora del latitante arrestato nell'alta Valle Macra

Ci scrivono da Cuneo, 16:

Il Tolosano Giovanni venne fin da ieri sera tradotto nelle nostre carceri, e non è improbabile che in una delle prossime quindicine sia iscritto il suo processo a ruolo della nostra Corte d'Assise.

Come si disse, egli è imputato di omicidio nella persona di sua sorella Ponzo Maria, avvenuto il 3 maggio 1898, lungo la strada che da Caraglio tende a Dronero. L'infelice povera donna veniva a Cuneo per far pratiche presso qualche procuratore allo scopo di ottenere il ricupero di una somma piuttosto ragguardevole rimasta nelle mani del fratello Tolosano. Questi la pedinò e ad un dato punto le fu addosso, uccidendola con un corpo contundente e gettandola poscia nella Macra, in quei giorni gonfia d'acqua.

Il cadavere della misera donna, madre di due tenere bambine, venne trascinato dalla furia delle acque fin sotto Stroppo, arrestandosi presso un molino. Scoperto in avanzata putrefazione, si faceva ricerche per identificarlo, ma tutto riusciva inutile, quando venne segnalata la scomparsa della Ponzo. A casa non era ritornata, a San Damiano Macra, e Dronero, e Cuneo nessuno l'aveva vista, sicchè non c'era più dubbio sull'identità del cadavere.

Il Tolosano dichiarò di non poterlo identificare; le bambine però per volta esposte fatti e circostanze (specialmente il debito dello zio) ed anche certe minacce proferite nella borgata; per cui l'Autorità giudiziaria chiamò quasi tutto il contado a visitare gli indumenti trovati addosso al cadavere, e per mezzo di questi si potè identificarlo e ricostituire il fatto per cui la povera Ponzo aveva perduto così barbaramente la vita. Il Tolosano si diede alla latitanza. Solo dopo otto anni veniva catturato.

Ucciso a colpi di roncola.

Ci scrivono da Pavia, 16:

In frazione Bossi del Comune di Mezzanino Po venne ieri trovato ucciso certo Diani, di anni 43, negoziante di cavalli, della frazione Campanina.

Era stato colpito da parecchi colpi di roncola alla testa. La trista scoperta venne fatta dalla moglie stessa dell'ucciso.

Finora non si hanno indizi nè sugli autori nè sul movente dell'orribile assassinio.

Morto gelato sulla Novara-Domodossola.

Ci scrivono da Domodossola, 16:

A Rumianca, presso la stazione della ferrovia Novara-Domodossola, alcuni passanti trovarono a terra assiderato certo Carlo Cantoni di Nebbiuno, provincia di Como. Il poveretto non dava più segno di vita. Raccolto e curato premurosamente, il Cantoni non potè riacquistare la favella ed i sensi. Pare che siasi addormentato all'aperto e che sia quindi stato sorpreso dal freddo. Non portava alcuna traccia di lesioni.

La pietosa morte di una donna a Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 16:

Stamane, verso le ore 8, mentre una donna si trovava a far mercato nella piazza Cavour, venne colta da improvviso malore.

Soccorsa prontamente dai vicini, fu trasportata al *Caffè Santa Rosa*, ove il proprietario signor Cravero Carlo le prodigò ogni possibile cura. Ma invano; dopo pochi minuti la povera donna, identificata per certa Alladino, di circa 60 anni, domiciliata in regione San Giacomo, chiudeva gli occhi per più mai riaprirli.

Il pietoso caso rattristò profondamente questa cittadinanza.

Una piccina bruciata in letto.

Ci scrivono da Voghera, 16:

A Langosco, probabilmente per fuoco inavvertitamente caduto nello scaldario, si incendiava un letto nella casa Olivieri, comunicandosi ad una culla ove dormiva la bambina Felicina, di mesi 18. La disgraziata moriva qualche ora dopo per le gravi scottature riportate.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

Timori di violenze per lo scioglimento della Camera ungherese.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

La *Tribuna* ha da Vienna: « L'agitazione aumenta tanto qui che a Budapest, a misura che si avvicina la data fatale del 19 febbraio. Qui si crede che l'annuncio dello scioglimento della Camera dei deputati ungherese trascorrerà tranquilla, tuttavia non mancano gli indizi di un possibile scioglimento della Camera mediante la forza.

« Qualcuno dice che la coalizione sia decisa a provocare la violenza. A tale proposito la *Zeit* riferisce un colloquio col presidente della Camera ungherese. Il signor Justh disse che allora soltanto crederà allo scioglimento della Camera quando vedrà le baionette dei soldati nell'aula. Fino allora non può indursi a credere che il Sovrano voglia violare il giuramento prestato alla Costituzione. Come particolare retrospettivo, si annunzia che il barone Banfy aveva tentato di scongiurare il pericolo, presentando al Monarca un *memorandum*. Francesco Giuseppe pareva deciso ad accettarne le basi, ma dopo un colloquio, l'arciduca ereditario oppose un nuovo rifiuto. »

La *Tribuna* ha da Budapest: « Il giornale *Budapesthi*, che riceve le sue ispirazioni da Andrassy, dice che lo scioglimento lunedì non trascurerà Kossuth e che i deputati ungheresi abbandoneranno la Camera soltanto sotto le baionette. Intanto due ministri si sono dimessi ed il barone Fejervary resta quasi solo per inaugurare il regime militare. Dicesi infatti che scioglierà tutti i Municipi renitenti e che limiterà la libertà di stampa e di riunione. In una parola, attuerà il regime dell'assolutismo. Stamane si sono riuniti tutti i capi dei partiti, compreso il croato. Nell'adunanza venne deciso che tutte le Camere formuleranno una protesta comune contro lo scioglimento. »

Contadini che assaltano un Municipio in quel di Teramo.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Mandano da Teramo: Da Atri si annunzia una grave agitazione dei contadini delle frazioni. Circa quattromila di essi, ieri, preceduti da una bandiera, al grido di: *Abbasso il Municipio!*, cercarono di invadere il palazzo municipale. Poichè ciò fu loro impedito, abbatterono il portone e, saliti al piano superiore, ruppero i vetri e gettarono dalle finestre carte, registri e mobili, e tentarono appiccare il fuoco all'archivio. I forsennati invasero poscia l'Agenzia delle imposte, che è sita nello stesso edifizio, e l'Ufficio telegrafico, arrecando gravi danni e determinando una breve interruzione del servizio telegrafico. I danni si fanno ascendere a circa diecimila lire. Per fortuna i registri e le carte custodite nell'archivio municipale furono risparmiate, come pure fu risparmiato l'Ufficio del registro.

Il capitano dei carabinieri ed il delegato di P. S., che si trovavano sul posto, prevenuti, tentarono invano, insieme a pochi agenti, di impedire i disordini.

Verso le 14 subentrò una relativa calma e parte dei dimostranti si ritirò.

Intanto, a richiesta del prefetto, furono inviati ad Atri soldati da Teramo e Chieti. E' partito il sostituto procuratore del re col giudice istruttore. Causa dei disordini è l'inasprimento delle tasse sul bestiame, specialmente sui bovini, ed il conseguente malumore contro l'Amministrazione.

Per un' « acciaieria di Stato ».

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

L'*Avanti!*, commentando la notizia del gran *trust* siderurgico italiano, scrive: « Mai come in questo momento diventa di maggiore necessità sociale la nostra campagna in difesa del pubblico denaro. E' necessario insistere che si sappia che i regi Arsenali bastano per costruire le navi e che le Direzioni d'artiglieria potrebbero produrre i cannoni senza ricorrere alla Wilkers-Terni, e che, dopo i disastrosi esperimenti di Muggiano, l'acciaieria di Stato s'impone. I dodici milioni votati dalla Camera devono servire a salvare la regia marina dal baratro verso cui fu incamminata da tanti anni dal malgoverno finanziario e non devono finire negli altri molti nelle fauci degli speculatori. Gli interessi supremi dell'erario pubblico si decidono forse in quest'ora in cui si tentò, con audacia disperata, di aggiogare lo Stato agli speculatori. »

L'inchiesta al Ministero delle poste.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

L'inchiesta sugli uffici dello scarto contabili alla Direzione delle poste continua, per assodare se l'impiegato Maggi abbia compiuto altre appropriazioni oltre a quelle assodate.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'inchiesta ora è rivolta ad assodare le responsabilità amministrative o dei compagni o dei superiori del Maggi, che è tuttora irreperibile.

Il ricorso del comm. Consiglio rigettato dal Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Come è noto, il comm. Antonino Consiglio, assolto per inesistenza di reato dalla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Roma nel procedimento penale contro Nunzio Nasi e compagni, ricorse alla IV Sezione del Consiglio di Stato, perchè il ministro con decreto del 28 maggio aveva promosso per anzianità da capo-divisione di seconda classe a capo-divisione di prima classe il funzionario immediatamente dopo il Consiglio stesso nel ruolo del personale, ritenendo di non poter promuovere per anzianità il Consiglio.

Il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

Oggi l'on. *Ferrero di Cambiano*, sottosegretario ai lavori pubblici, ha prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, dopo di che ha preso possesso del suo ufficio.

— La *Patria* dice che il ministro di agricoltura Pantano proporrà la nomina di tre Commissioni *per borse di perfezionamento tecniche* all'interno ed all'estero e per provvedere alle cattedre vacanti alle scuole commerciali di Imola e di Pisa.

Per un nuovo tronco ferroviario fra il Ticino e l'Olona

Ci telefonano da Milano, 16, ore 24:

E' stata presentata all'esame del Circolo ferroviario di Milano la domanda di concessione di una ferrovia che, passando per Abbiategrasso e toccando Magenta, Inveruno e Legnano, fa capo a Busto Arsizio, con un percorso di circa 20 chilometri. Questa linea, progettata dall'ingegnere Rusconi-Clerici, è destinata a servire gli interessi locali della plaga compresa fra il Ticino e l'Olona, ma avrà anche lo scopo di avviare direttamente verso Genova una parte del traffico delle merci che ora converge al transito di Milano. Un tronco di raccordo fra Legnano e Castellanza collegherà inoltre la nuova linea a quella della valle Olona, della quale è stata in questi giorni sottoposta all'approvazione governativa il prolungamento fino a Mendrisio, progettato dallo stesso ing. Rusconi-Clerici; cosicchè l'effettuazione dei due progetti avrà per risultato di aprire una nuova comunicazione fra Genova e il Canton Ticino, il quale contribuirà efficacemente a facilitare il riordinamento ferroviario della nostra provincia. Il Comitato promotore della nuova ferrovia ha l'appoggio morale e materiale dei Comuni interessati e delle ferrovie Novara-Seregno, proprietaria della linea della Valle Olona.

Il trattato di commercio austro-italiano approvato dalla Commissione doganale di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 21:

La Commissione doganale della Camera dei deputati approvò il trattato di commercio coll'Italia e i progetti di legge annessi, come pure il trattato di commercio col Belgio.

Nel corso della discussione, il gerente il Ministero del commercio dichiarò che non cade dubbio che i trattati di commercio ratificati resteranno in vigore fino al loro spirare. Il Governo curerà che siano eseguiti in conformità alla loro natura e al loro spirito.

Il ministro dell'agricoltura, dopo aver spiegato le concessioni fatte all'Italia sul terreno dell'esportazione del bestiame, constatò che il Governo non ha l'intenzione di concludere con altro Stato una Convenzione veterinaria analoga a quella conclusa coll'Italia, nè di accordare condizioni di favore di frontiera come esiste finora per il bestiame nelle relazioni fra l'Austria e la Serbia. Infine, il ministro constatò che le condizioni di favore per il bestiame che si trova in convenzione veterinaria non possono applicarsi rispetto ad un altro Stato a titolo di trattamento della nazione più favorita.

Il Giappone compera navi.

Ci telegrafano da San Francisco, 16, ore 22:

Il giornale *La Post* conferma la notizia, già data da due o tre settimane, in un dispaccio da Tokio al *Daily Telegraph*, che la Compagnia di navigazione giapponese negozia l'acquisto di quattro *steamers* della Compagnia *Pacific Mail*.

« Il direttore della Compagnia giapponese — aggiunge la *Post* — si trova a Londra, ove cerca di fare un prestito per concludere questo acquisto. »

Un'esplosione fatale ad una stazione di Pietroburgo

Pietroburgo, 16, ore 22.

Un grave fatto è accaduto alla stazione merci della ferrovia Nicola. Si stava scaricando un vagone proveniente da Vladivostok, quando un uomo che portava una cassetta cadde a terra. Allora avvenne una terribile esplosione. Parecchie persone rimasero ferite ed il vagone si incendiò. Il fuoco fu spento rapidamente. L'inchiesta provò che il vagone intero era pieno di esplosivi.

Una madre che si annega col proprio bambino ad Argenteuil.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23:

Un dramma pietosissimo è accaduto ad Argenteuil, presso Parigi. Una donna del popolo si è gettata nella Senna, trascinando seco nella morte un suo bambinello di 15 mesi. Cinque anni or sono un operaio calderaio, per nome Giacobbe Schramm, sposava in Argenteuil una cuoca brettona, Giovanna Le Gall, di 18 anni. Dapprima essa aveva mostrato al marito ogni buona qualità, ma dopo qualche mese aveva cominciato a prendere il cattivo uso di bere. Invano il marito tentò di distoglierla da questo vizio pericoloso.

Frattanto due bambini erano nati: una femmina ed un maschio; ma la maternità non rimediò alla funesta abitudine che aveva contratto la Schramm.

Mercoledì sera, verso le ore 22,30, Giacobbe Schramm tornava dal suo lavoro, e, contrariamente a ciò che si attendeva, non trovava preparato il pasto della sera. Sua moglie era in uno stato evidentemente anormale; aveva bevuto. Sorse fra i due una scena piuttosto vivace, ma senza per altro nulla di straordinario. L'incidente, anzi, era già come dimenticato, quando, verso le 19,30, la donna scomparve, e poco di poi la piccola Alice diceva a suo padre:

— Babbo, la mamma se ne è andata; voleva condurmi seco per gettarmi con lei nella Senna, ma io non ho voluto, ho avuto paura. Allora ella prese Giorgio in braccio ed è fuggita.

Credendo ad una vana minaccia, Schramm dapprima non se ne inquietò. Ma poi, non vedendo riapparire la moglie, si recò a cercarla presso alcuni parenti di lei, che abitavano nella vicina Bezons. Non ve la trovò; allora, inquieto, si recò sulle rive della Senna. In quel momento stesso un operaio ritirava dal fiume un corpo umano, che veniva tosto riconosciuto dallo Schramm per quello di sua moglie.

Il cadavere fu trasportato al Commissariato di polizia, ove era poco dopo trasportato anche quello del bambino, che un'altra persona aveva estratto dalla Senna.

Il dolore di Giacomo Schramm è grandissimo; sembra impazzito. Il dramma ha prodotto una impressione penosissima in Argenteuil, ove tutte le simpatie vanno al marito e al padre così crudelmente colpito.

Un conflitto tra gli scioperanti e la forza a Fiume

Due feriti.

Ci telegrafano da Fiume, 16, ore 21,50:

Nel pomeriggio è avvenuto un conflitto fra gli operai scioperanti della fabbrica di torpedini e la truppa. Gli scioperanti lanciarono sassi contro i soldati, di cui due rimasero feriti. La truppa fece fuoco, ferendo due operai. La folla poscia si sciolse e le truppe furono fatte rientrare nelle caserme. Ora la calma è ristabilita.

Corre voce che il lavoro sarà ripreso domani.

L'arresto d'una coppia sospetta a Lugano.

Ci telegrafano da Lugano, 16, ore 22,50:

La Polizia, sospettando di una giovane coppia che da qualche giorno trovavasi qui, ha tratto in arresto l'uomo, che è giovane sui 22 anni, ed ha chiamato al Commissariato la sua compagna. Essi provenivano da Torino. Il nome dell'uomo non è ancora conosciuto, perchè si era qualificato, anche alla sua compagna, per il marchese Pier De Giorgis di Valentigny, fuggito di casa in seguito a divergenze politiche col padre; ma sembra invece trattarsi di un cocchiere. La donna è tale Isabella Bellino-Gillotti, la cui madre tiene una pensione a Torino. La Gillotti, secondo quanto risulta qui, è una nota agitatrice rivoluzionaria, a cui erano stati indirizzati i manifesti sovversivi che furono spediti a Torino in una cassa con l'etichetta *Quina Chaserin*.

Una borgata siciliana isolata in seguito ad un nubifragio.

Ci telegrafano da Messina, 17, ore

Un violentissimo temporale si è scatenato a Cesare. E' franata la strada provinciale Taormina-Termini per un tratto di cinquecento metri. La popolazione è isolata e per la mancanza di altre comunicazioni patisce la fame. I contadini si agitano. Vi fu una dimostrazione cui parteciparono persone. I dimostranti protestarono contro l'ingegnere-capo del genio civile di Catania e reclamarono provvedimenti sollecili.

Per l'intervento del sindaco si evitarono disordini.

La direzione dei servizi amministrativi a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 16:

La nostra Giunta municipale si è radunata l'altro giorno per la prima volta dopo l'elezione degli assessori Malinverni, Patriarca e Daffara.

La direzione dei vari servizi amministrativi venne così stabilita: Sindaco, cav. uff. ing. Domenico Demaria: affari generali, lavori pubblici; Assessori: cavaliere avv. Filippo Locarni: stato civile, leva, anagrafe, elezioni; cav. Serafino Raggero: dazio, Cimitero; cav. uff. avv. Francesco Patriarca: istruzione pubblica; ing. Cesare Malinverni: finanze; dottor Camillo Bianchetti: igiene; cav. avv. Edoardo Daffara: polizia urbana, catasto, pompieri.

Contro le frodi dei vini.

Ci scrivono da Mondovì, 16:

Il presidente del Comizio agrario, M. Montezemolo, ha diretto ai sindaci del circondario la seguente comunicazione:

« La nuova legge 11 luglio 1904, N. 388, dà affidamento che possano una buona volta e con maggior vigore applicarsi tutte le disposizioni intese a tutelare l'onesto commercio vinicolo.

« L'importanza che la produzione del vino ha pel nostro circondario ci induce a sperare che l'Autorità comunale, valendosi dell'art. 6 della legge, saprà efficacemente provvedere in ogni Comune perchè vengano represse ed esemplarmente punite tutte le frodi che possono compromettere il buon nome guadagnato sui principali mercati di consumo dai nostri vini da pasto.

« Il Comizio di Mondovì, nell'intendimento di facilitare l'applicazione della legge, ha disposto perchè tutti i Comuni associati possano gratuitamente inviare al suo laboratorio un campione dei vini che ritenessero sospetti.

« Ove l'adulterazione risulti evidente, il Comizio curerà l'inoltro alla R. Scuola d'Alba dei campioni rimanenti. »

Concorsi.

E' aperto un concorso per cinque posti di aiutante capo-laboratorio in esperimento nella R. Manifattura dei tabacchi in Torino (Regio Parco) da conferirsi per merito di esame.

Possono concorrere a tali esami i giovani da 17 a 30 anni che posseggano la licenza tecnica, ginnasiale, oppure di Scuola commerciale o di arti e mestieri.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda in carta da bollo da cent. 50 e corredata dai prescritti documenti, dal 15 al 28 corr., alla Direzione di detta Manifattura, ove potranno pure rivolgersi dalle ore 9 alle 16 per ogni ulteriore schiarimento.

— Sono aperti due concorsi per l'ammissione di sei alunni di prima categoria e cinque alunni di seconda categoria nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate dai concorrenti alla Prefettura o Sotto-Prefettura della provincia nella quale risiedono non più tardi del giorno 31 marzo p. v.

Le norme per l'ammissione ai due concorsi sono visibili presso le Prefetture e le Sotto-Prefetture del Regno.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 16 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,1; ore 15: 735,8; ore 21: 737,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 2,0 Minima — 4,5

(*Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama*).
Temperatura massima del giorno 16 + 2,8
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 — 4,8

16 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 27; tramonta alle ore 17, minuti 59.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 15 + 2,7
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 — 5,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	10.1	8.5	sereno	Pietroburgo	—4.0
Milano	5.5	—2.6	nebbioso	Odessa	—0.1
Brescia	3.8	0.0	3/4 cop.	Amburgo	—8.4
Venezia	8.8	2.3	1/2 cop.	Vienna	1.0
Bologna	8.2	1.7	3/4 cop.	Trieste	5.1
Ancona	7.0	2.2	coperto	Madrid	—
Livorno	10.2	1.5	sereno	Alessandria	12.9
Firenze	10.3	1.5	»	Parigi	—0.3
Roma	9.5	1.1	»	Nizza	2.0
Bari	9.8	2.5	coperto	Ginevra	—1.1
Napoli	9.8	4.8	sereno	Costantin.li	7.3
Palermo	12.4	4.8	coperto	Malta	9.4
Messina	13.5	5.8	»	Tunisi	—
Cagliari	12.0	0.1	sereno		

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 24:

Il mercato conserva oggi le sue buone disposizioni, ma rimane abbastanza calmo come il giorno prima; alcuni valori soltanto danno prova di animazione. Così le ferrovie spagnuole sono molto domandate. La Borsa sembra sperare che un rialzo venga ad esser dal miglioramento della situazione economica della Spagna. Anche la Banca ottomana è in rialzo; invece la Rendita francese è piuttosto debole; perde anzi qualche centesimo.

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	671 75	Lire italiane (carta)	95 10
Lombarde	177 —	Rend. Austr. (arg.)	99 05
Il Anglo-Austriaca	305 75	Id. in carta	100 10
Austriache	672 75	Union Bank	560 —
B. Austro-Ungarica	1650 —	Rend. Austr. in	118 40
Napoleoni d'oro	19 10	Ungherese 4 % oro	95 05
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 %	95 45
Cambio su Parigi	95 55	B. Paesi Bassi	411 10
Cambio su Londra	240 45		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 %	72 40
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	72 60
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 75	Ferr. Meridionali	146 70
Rendita Italiana	106 00	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 %	41 40	Russo (contanti)	214 75
Rend. Turca 1 %	43 20		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Consol. inglese	90 11/16	Rame	69 —
Rendita Italiana	104 3/4	Uruguay	71 1/4
Argento fino	30 1/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	17,000
Spagnuolo	93 1/8		
Turco nuovo	93 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	16,000
Egiziano 1903	103 —		
Giapponese	99 1/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 17 febbraio. — Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,03** (giornaliero).

Roma, 12-17 febbraio — Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. **100,05** (settimanale).

Genova, 16 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 01 1/4; Londra 25 15 1/2; Germania 122 70; Svizzera 99 77; Belgio 99 75.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, febbraio (sera).

		15	16
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	30 55	30 —
» — per marzo		30 40	0 55
» — marzo-aprile		30 50	0 30
» — 4 mesi da marzo		30 75	0 50
Mercato debole.			
Zucchero russo at disp.		29 25	30 25
» raffinato id.		55 75	56 25
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		28 —	26 10
» » N. 3 4 mesi da marzo		24 25	24 25
Mercato pesante.			

LIVERPOOL, febbraio (sera) 15 16

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, sostenuta — Brasiliani, sostenuta — Egiziani, calma — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.

		15	16
Vendite della giornata	Balle N.	14,000	8,000
cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
Importazione	» »	4,000	6,000
Futuri americani: tendenza p. facile; domanda ristretta.			
pel corrente	D.	5 72/100	5 74/100
per febbraio-marzo	»	5 72/100	5 74/100
per aprile-maggio	»	5 77/100	5 79/100
per giugno-luglio	»	5 83/100	5 83/100

HAVRE, febbraio (sera) 15 16

Cotoni — Vendite	Balle N.	2,500	1,300
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	24,000	20,000

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PERNO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Fossati e Chiarella), ore 21 precise: 22a rappresentazione d'abbonamento, serata dispari, colla 2a rappres. dell'opera *Loreley*, azione drammatica in 3 atti di D'Ormeville e Zanardini, musica del maestro Alfredo Catalani. — Ingresso L. 3.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette Amelia Soarez), ore 20,45: *Robinson Crusoè*, grandiosa féerie in un prologo e tre atti, musica del maestro Dall'Argine — L. 0 80.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. siciliana diretta dal cav. G. Grasso), ore 20,45: *Feudalismo*, dramma in 3 atti, riduzione dallo spagnuolo, di A. Campagna; *Scherzo comico per Musco*. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Madame Sans-Gêne*, commedia in 4 atti di V. Sardou e Moreau (replica a richiesta). — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia equestre reale rumena Sidoli), ore 20,45: Grande rappresentazione — L. 1 20.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casalbertil), ore 20,45: *I fauj 'd gnun*, dramma in 5 atti di L. Pietracqua. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,45: *Carlin e poui pè; Cin-Cin Camerin.* — L. 0 40.

Ieri improvvisamente, alle ore 20,50, cessava di vivere

Edvige Caretta nata Colli

Il marito PIETRO, i figli MEDARDO, LELIO e ROSINA, i fratelli ETTORE ed ANTERO, le sorelle ERCOLINA ed AMALIA, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Torino, 15 febbraio 1906.

UNA PREGHIERA.

I funerali avranno luogo sabato, 17 corrente, alle ore 9, partendo da via San Secondo, 48.

Valga la presente a chi non fosse pervenuta speciale partecipazione. 2503

Ostinazione inutile.

Quando una persona segue una cura da mesi senza risentire il più piccolo miglioramento si può dire « è un lavar la testa all'asino ». Di questa espressione ci serviamo in Italia per indicare una inutile ostinatezza. Una buona cura, un buon rimedio deve dare un miglioramento se non istantaneo almeno in capo ai primi giorni. Non vi ostinate e provate le Pillole Pink. A migliaia si potrebbero citare i casi delle persone che soffersero inutilmente durante lungo tempo perchè il medicamento ordinato non era quello appropriato. Quanto danaro perduto, quanto tempo perduto e per di più quanto sofferenze inutili. Prendiamo, come esempio, il caso della signora Ornaghi Erminia, di Cuneo, dove abita al N. 46 di via Fossano. Durante due anni essa soffersee: le cure prescrittele rimasero impotenti. Ebbene, dopo qualche settimana di cura con le Pillole Pink, questa persona è guarita.

Ecco, del resto ciò che ella scrive:

Signora Ornaghi (Ci. Fariano, Cuneo).

« Da due anni ero in un cattivo stato di salute. Soffrivo allo stomaco e, come conseguenza, avevo una infiammazione d'intestino e provavo continui dolori al ventre. Di più il mio stato generale non era soddisfacente. Dormivo pochissimo e mi cibavo assai male, divenivo sempre più debole. Gli oscuramenti della vista, gli stordimenti e le vertigini diventavano viappiù intense a mano a mano che la mia debolezza aumentava. Ero diventata assai freddolosa, avevo sempre i piedi e le mani ghiacciati. Cosa straordinaria, la cura che mi faceva seguire non mi procurava che un sollievo quasi insensibile. Credevo di non guarire più. Fortunatamente volli seguire la cura delle Pillole Pink. Questa cura mi ha fatto del bene subito. Provai un miglioramento sensibile, che andò sempre accentuandosi rapidamente, fino a che fui guarita. »

Tutto il male della signora Ornaghi dipendeva dal fatto che quando lo stomaco funziona male tutto va male; lo stomaco assorbe è vero il cibo, ma non lo digerisce, così che questo cibo non digerito rimane nello stomaco, l'intestino si corrompe e si avvelena. Non solo non siete nutrito, ma siete avvelenato. La debolezza viene, l'intestino s'infiamma, ed ecco l'organismo nella più lamentevole condizione.

Le Pillole Pink rimettono tutto in ordine, perchè esse danno sangue ricco e puro; questo sangue si spande dovunque in tutti i piccoli meandri dell'organismo cui reca la forza. Tutti gli organismi sono così stimolati e fortificati e la macchina umana che aveva subito un momento di fermata, si rimette in marcia. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, la nevrastenia, la nevralgia. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Manzoni, via San Girolamo, 5, Milano. L. 3,50 la scatola e L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla Casa risponde *gratis* a tutte le domande di consulto.

ASTA VOLONTARIA

I liquidatori della Società Industria Salumiera Bolognese Fratelli Zappoli in Bologna rendono noto che il 5 marzo 1906, ore 15, via Farini, 11, studio Marani, notaio delegato, avrà luogo l'incanto in due lotti degli stabili di detta Società, cioè una casa con abitazioni e botteghe ed uno stabilimento industriale attiguo per la lavorazione dei salumi posti nel Comune di Bologna, all'angolo della via provinciale Emilia con la via di circonvallazione da porta Saffi a porta Lame.

Prezzo d'incanto della casa L. 80,835; dello stabilimento, macchinario, avviamento e Ditta da essere giusta il bando L. 192,720.

Deposito per l'asta il decimo del prezzo e le spese presunte in L. 4800 pel primo lotto ed in L. 11,800 pel secondo lotto.

Presso il notaio delegato sono ostensibili il bando con le condizioni della vendita ed i documenti relativi. 3214

AVV. GIOVANNI BELLINI - Prof. Rag. VALENTINO BERNARDI - VINCENZO DAL BELLO.

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano unica produttrice del FERNET-BRANCA avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22-27 Novembre 1905 condannò la Ditta Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, di Marigliano (Napoli), a **cessare immediatamente** dall'usare la denominazione Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, per lo spaccio del suo amaro, perchè escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare l'omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato FERNET-BRANCA.

La Ditta Fratelli Branca per conseguenza previene che agirà colla maggiore energia **anche contro i detentori** del liquore portante nell'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte e continuerà, in base anche alle molte altre sentenze italiane ed estere, le sue difese contro i fabbricanti e gli spacciatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio del FERNET-BRANCA della **Ditta Fratelli Branca di Milano** 2253

SPIGOLATURE SCIENTIFICHE

Per i convalescenti.

Vi sono malattie, che lasciano nell'individuo una straordinaria debolezza, un vero esaurimento nervoso, con torpore di tutte le funzioni organiche. Il pericolo della malattia è scongiurato, ma la convalescenza è lunga e stentata. Ed allora il medico ricorre ad ogni specie di tonici e di ricostituenti per affrettare la completa guarigione.

Le relazioni fatte in questo giornale sul *Fermagnolo Bouty* si procurano ogni giorno una quantità di lettori, con le quali ci si attesta che, facendo uso del *Fermagnolo Bouty*, si ha un rapido sollevamento delle forze generali, le funzioni perturbate si regolarizzano e la convalescenza viene di molto abbreviata.

Il *prof. A. Montefusco*, direttore dell'Ospedale Cotugno per le malattie infettive, avendo in molti convalescenti adoperato il *Fermagnolo Bouty*, così riassume le osservazioni:

Sia che venga somministrato per via gastrica, sotto forma granulare od a gocce, ovvero per iniezioni ipodermiche, il *Fermagnolo* riesce un energico ricostituente, un potente riparatore delle forze.

In seguito alla somministrazione di esso si rileva subito, ed in modo incontestabile, il riattivarsi di tutte le funzioni organiche: aumento di appetito, digestione più facile, diuresi abbondante, rinvigorita energia muscolare e nervosa, sollevamento psichico.

Fra tutte le malattie infettive però è nella convalescenza dell'*ileotifo* e delle *febbri tifoidee atipiche* che l'efficacia del *Fermagnolo* si manifesta con maggiore evidenza, poichè in queste forme morbose il miglioramento della nutrizione e l'attività di tutte le energie organiche si ripristinano con molta maggiore rapidità, quando si adopera questo farmaco, che non quando si aspettano dalle forze naturali, o quando si fa ricorso a qualcuno dei comuni ricostituenti.

La ragione di questo risultato è dovuta indubbiamente al fatto che, essendo le infezioni tifose, massime le atipiche, ordinariamente di più lunga durata in paragone delle altre malattie infettive, maggiore è l'esaurimento organico, e quindi su più largo campo il *Fermagnolo* può esplicare la sua benefica azione.

In qualche caso di febbre tifoidea atipica, in cui ho somministrato il *Fermagnolo*, quando ancora esisteva una lieve ed ostinata esacerbazione febbrile, ho visto subito cedere anche questa in seguito al miglioramento delle condizioni generali dell'organismo.

N. d. R. Interessante letteratura sul Preparati *Bouty* si spedisce gratis dal Signor Enrico Dethen — Napoli — a tutti coloro che ne faranno richiesta.

GIOIELLI

Perfettamente imitati
B. VIGLIANI
TORINO — Via Po, 2 — TORINO.
Guardarsi dalle contraffazioni. 39

Binocoli a Prisma

GOERZ e ZEISS

Prezzi ribassati
Depositario, BERRY, via Roma, 1, Torino.

Ospedale Maggiore di Parma
Prima Divisione Medica diretta dal prof. Leonida Conti.

Sull'azione del "tot,, *come disinfettante intestinale*

Nota del dott. GIUSEPPE LESIGNOLI Medico-assist.

Casistica:

1. *S. G., anni cinquanta, contadino di Golese. Ha sofferto ripetuti attacchi di* **pellagra.** *Da tre mesi è malato, le condizioni si sono andate progressivamente aggravando. Alvo diarroico, sangue e muco nelle feci, edema agli arti inferiori, anoressia, dimagrimento, morale abbattuto. Diagnosi:* **colite ulcerosa cronica.** *— A poco a poco si provano tutti i comuni astringenti ma con risultato negativo. Si somministra il « tot ». La quantità di indicano nelle urine,* **dopo sei giorni di cura è lievemente diminuita, dopo quattordici giorni scompare quasi del tutto.** *Il malato al presente ha due sole scariche al giorno, mangia con appetito e si sente meglio.*

2. *M. R., anni 75. E' stato altre due volte sofferente di enterite. Attualmente ha inappetenza, profusa diarrea, meteorismo, senso di ripienezza ecc. Diagnosi:* **Enterite cronica.** *Si nota discreta quantità di indicano nelle urine, che* **dopo 14 giorni di cura col "tot,, diminuisce notevolmente.** *Anche la diarrea si è mitigata ed il malato si sente molto meglio.*

3. *F. M., anni 28. E' affetto da* **dispepsia gastrica** *e da* **neurastenia.** *Accusa bolo alla gola, cefalea, senso di peso dopo il cibo, bocca impastata, nausea, flatulenza, pirosi e ostinata stitichezza. Le urine contengono una certa quantità di indicano, che* **scompare dopo soli 5 giorni di cura col "tot,,.** *L'ammalato ha scariche alvine perfettamente normali, buon appetito, digerisce bene.*

4. *M. S., anni 33. Affetta da* **peritonite tubercolare** *per la quale ha dovuto assoggettarsi alla paracentesi. Ad intervalli ha* **diarrea.** *Appetito scarso.* **Dopo 21 giorni di cura col "tot,,** *scompare l'indicano nelle urine, l'appetito si fa buonissimo e l'ammalato non ha più nessun disturbo gastro enterico.*

5. *V. R., anni 31. Affetta da* **ileotifo.** *Durante la* **convalescenza si somministra il "tot,,.** *L'alvo si mantiene normale, l'appetito cresce.*

6. *I. O., anni 29. Affetto da* **ileotifo.** *Cessata la febbre,* **si somministra il "tot,,.** *All'esame chimico le urine contengono indicano che scompare dopo* **20 giorni** *di cura. L'alvo si mantiene regolare, l'appetito buonissimo.*

7. *R. C., anni 32, è anemica e soffre* **ab antiquo di stitichezza. Dopo 15 giorni di cura col "tot,, la stitichezza è molto diminuita.**

Conclusione:

Come si vede, in alcuni dei nostri pazienti abbiamo ottenuto col nuovo medicamento una completa guarigione; in altri un sensibile miglioramento. In tutti diminuì spiccatamente ed in modo progressivo la quantità di indicano nelle urine, il che dimostra **l'azione sicura del « tot » contro i fenomeni dipendenti dalla putrefazione intestinale.**

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

16 febbraio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0[0 lorda: corso legale 105 40.
Rendita 5 0[0 (piccole rendite da 50 a 200): prezzi nominali 105 45.
Rendita 5 0[0 (piccole rendite da L. 25 a 5): prezzi nominali 105 45.
Rendita 4 0[0 netto: prezzi nominali 105 10.
Rendita 3 1[2 0[0 netto: corso medio d'uff. 103 67 1[2.
Rendita 3 1[2 0[0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 77 1[2.
Rendita 3 1[2 0[0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 77 1[2.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0[0 lordo: prezzi nominali 73.

Az. Soc. R. Züst, costr. autom. (Intra) (nuove) — C. det mati. in l. 270, 265, 272 f.c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 denaro	99 97 1[2 —	lettera	100 07 1[2
Svizzera 4 1[2 »	99 67 1[2 —	»	99 77 1[2
Londra 4 »	25 16 —	»	25 19
Ger. ania 5 »	122 62 1[2 —	»	122 72 1[2

Rendita 5 0[0 p. c. 105 40.
Rendita 3 1[2 0[0 netto p. c. 103 67 1[2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Rapid	
B. d'Italia	1338 — 1337 —	Züst		258 — 262 —
B. Comm.	981 50 941 —			257 — 259 —
	940 50 931 —			270 — 274 —
Cred. Ital.	690 — 686 —			271 — 277 —
Bancaria	357 — — —			280 — 270 —
Banco Roma	175 — — —	Savoia Palm.		65 — — —
Fiat	1900 — 1910 —	Martini		40 — 42 —
Fiat Ansaldi	260 — 259 —			44 — 43 —
Itala	345 — — —			42 — 41 —
Rochet	29 — 25 —			40 — — —
	27 50 — —			

CRONACA DELLA BORSA. — *16 febbraio.*

L'attenzione e l'attività del mercato è rivolta agli automobili e si trascura quasi il resto della quota. Transazioni ingenti sulla Züst, per la quale, sforzatosi il corso di 258 per venticinque azioni, si sali gradatamente sino a 280; affari pure larghissimi su Martini; movimentata la Junior, da 93 a 83; deboli le Itala a 345, le Rapid a 281 e la Fiat-Ansaldi a 260. La Fiat sino alla fine della riunione non ebbe mercato, poi qualche domanda la fece tosto scattare a 1910. I bancari furono resistenti, ma con affari più limitati dei giorni scorsi. Rendita e ferroviari lettera morta.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
16 febbraio 1906 — Ore 15,30.

Alla sfuriata di stamane sopravvenne oggi un po' di calma moderatrice. Specialmente movimentato la Züst, con transazioni abbastanza late: aperte a 281, scesero fino a 270. Calmi gli altri automobili, con una leggera tinta di debolezza. La Fiat rimase sul 1900, con affari però assai limitati. Offerti senza ragione note i Garages, mentre nei giorni scorsi trovavano facile assorbimento. I Bancari e tutte le altre voci della quota furono intrattati o quasi, occupandosi attualmente la speculazione dei titoli più agevoli pei salti acrobatici.

Azioni Banca Commerciale 960.
» Credito Italiano 667.
» Züst 281, 278, 275, 270, 271, 270.
» Martini 40, 38, 38.
» Fiat 1900.
» Itala 342, 343.
» Junior 82, 80.
» Alessio 75, 74, 71, 73.
» Florentia 87, 88.
» Rochet 27, 25 1/2.
» Mercier 83.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 16 febbraio.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0[0 p.c.	— —	105 37 1[2	105 32	— —
» » f.m.	— —	105 45	105 45	105 45
» 3 1[2 0[0 p.c.	— —	103 75	103 80	103 70
» 3 0[0	— —	73 —	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1340 —	— —	1338 —
Meridionali	— —	742 —	742 —	741 —
Mediterranee	— —	446 —	446 —	446 —
Banca Generale	— —	19 —	19 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1681 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	612 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	504 —	504 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	403 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	71 —	— —
Società Veneta	— —	— —	116 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	346 75	— —
» Ferr. ital.	— —	— —	351 35	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0[0	— —	— —	489 50	— —
» » 4 1[2 0[0	— —	— —	498 50	— —
Cassa Rispar. 5 0[0	— —	— —	515 50	— —
» » 4 0[0	— —	— —	505 75	— —
Acqua Marcia	— —	1646 —	— —	— —
Immobiliare	— —	326 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	410 —	— —	— —
» Gas	— —	1466 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	461 50	— —	— —
Banco Roma	— —	124 50	— —	— —
Credito Italiano	— —	667 —	667 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1441 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	—	356 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	513 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	981 —	981 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2820 —	— —
» Edison	— —	— —	958 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	47 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	100 05	100 02	100 025
Londra	— —	25 16	25 16	25 16
Germania	— —	122 72 1[2	122 70	122 675

Tendenza ferma.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18:
Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 35.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 45.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 85.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine c. 103 90.
Banca d'Italia 1340 — Istituto Italiano 513 — Banca Commerciale 982 — Credito Italiano 668 — Banco Roma 125 — Bancaria Italiana 356 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 740 — Navigazione Italiana 504 — Tramways Omnibus 307 — Acqua Marcia 1643 — Gas 1465 — Condotte d'acqua 461 — Acciaieria di Terni 2825 — Elba 515 — Ansaldo 530 — Ferriere 312 — Metallurgica 172 — Piombino 209 — Antimonio 585 — Meccaniche 100 — Nord Carrara 380 — Montecatini 120 — Albani 137 — Alluminio 1600 — Miniere Lignitifere 95 — Turrinelli 35 — Italiana Forni 45 — Eritrea 15 — Florentia 86 — Immobiliari 326 — Beni Stabili 326 — Impresa Fondiaria 176 — Carburo 1440 — Carburo Piemontese 260 — Valseriana 240 — Azoto 870 — Elettrochimica 237 — Concimi 128 — Forni Elettrici 115 — Solfati 50 — Vinalcre 90 — Zuccheri Romani 106 — Zuccheri Valsacco 116 — Molini Pantanella 94.

Roma, 16 febbraio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0[0 lordo	105 38 18	103 38 18
4 0[0 netto	105 13 88	103 13 88
3 1[2 0[0 netto	103 63 75	101 90 75
3 0[0 lordo	73 — —	71 90 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 16, ore 18,15:
Borsino del mattino — Ore 12.

Eccezione fatta per la Rendita, stazionaria a 105 45 per liquidazione, mercato meno fermo. Il gruppo bancario perde terreno; le Terni caduto a 2817; le Ferriere a 311; le Edison, alquanto agitate, trovarono compratori a 961, 963, 959.

Cambi quasi invariati.

Borsa ufficiale delle ore 16.

La Rendita, ancora stazionaria, fece anche oggi nelle due riunioni 105 35 per contanti e 105 45 per liquidazione.

Valori leggermente più deboli: specialmente le Bancarie, le Venete e le Italo-Americane perdono qualche lira. Agitate le Terni da 2817 a 2826; le Edison 961, 954 e 957 50. Domandate le Bianchi a 262; le Vigoni a 280; Lucania Candiani 265.

Cambio L. 100 02.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 16, ore 18:
Rendita 105 40 — Banca 1337 — Comit 980 — Credito 666 — Meridionali 742 — Mittel 446 — Rubattino 505 — Raffinerie 403 — Industrie 365 — Eridania 1465 — Martini 340 — Terni 2823 — Armstrong 535 — Elba 510 — Savona 505 — Molini 383 — Siderurgica 316 — Carburo 1451 — Kerka 247 — Imprese 175 — Itala 345 — Rapid 280 — Officine 680 — Volari 422.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 16 febbraio

	Chiusura
Rendita francese 3 0[0 ammortizzabili	— —
» » 3 0[0	99 32
» » 3 1[2 0[0	— —
Rendita Italiana 5 0[0	105 80
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	285 50
Cambio sull'Italia	1[16
Turco nuovo unificato	94 35
Banca di Parigi	1530 —
Tunisine	485 50
Egiziano 4 0[0 rend.	106 90
Rendita Ungherese 4 0[0	96 05
Rendita Spagnuola Estera 4 0[0	93 72
Banca Ottomana	633 —
Argento fino	111 50
Credito Fondiario	720 —
Suez	4550 —
Lotti Turchi	145 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	89 30
Rendita Portoghese 3 0[0 nuova	69 15
Banca di Francia	3930 —
Cambio su Madrid	20 07
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0[0	83 50

Tendenza migliore.

Prezzi nominali 16 febbraio.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0[0 . . — —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 0[0 . . — —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0[0 . — —
400 Str. ferr. Lucca-Pistoia 5 0[0 (Emissione 1856) . — —
400 Id. 3 0[0 (Em. 1858) — —
400 Id. 3 0[0 (Em. 1860) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0[0 . . 345 —
500 Str. ferr. Livorn. A 301 75
500 » » » B 301 75
500 » » » C 301 75
500 » » » D 305 75
500 Str. ferr. Cent. toscano e Asciano Grosseto s. A 5 0[0 375 50
500 Id. id. serie B . — —
500 Id. id. serie C . — —
500 Obb. del Canali Cavour 5 0[0 . . 348 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0[0 . 503 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0[0 500 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0[0 503 —

Obbligazioni

100 Asse Ecclesiastico 5 0[0 . . — —
100 Ferroviarie 3 0[0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89), Legge 27 aprile 1885, n. 3 48, serie A 356 50

Certificati

— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

400 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 0[0 . . . 308 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0[0 . . 518 —
500 Ferrovia Maremmana 5 0[0 . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0[0 . 357 —
500 Str. ferr. Novara 5 0[0 . . . 384 50
500 Str. ferr. Cuneo 3 0[0 . . . 359 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 0[0 . . . 495 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0[0 . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0[0 354 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 0[0 363 50
500 Dette com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole Mortara . . 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde 4. nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 0[0 . . 370 —
500 Id. id. serie C (1° emissione 1882) 370 —
500 Id. id. serie D (1° emissione 1891) 370 —

Prestito

500 Unificato della città di Napoli 5 0[0 150 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1[2 0[0 netto . 499 —
500 Credito Comunale e Provinciale . . 500 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0[0 . . . 502 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0[0 . . . 517 —
500 Id. id. 4 1[2 0[0 . 509 —
500 Id. Banca Italia 3 0[0 3[4 . . . 503 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 5 0[0 . . . 516 —
500 Id. id. id. 4 1[2 0[0 513 50
500 Id. id. id. 4 1[2 0[0 501 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.

500 (300) B. d'Italia 1340 —
500 Banca Commerciale Italiana di Milano 987 —
500 Credito Italiano 665 —
500 Società Bancaria Italiana . . . 357 50
100 Banco di Roma 125 —
Banca di Torino (stampigliate) . 79 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 125 —

Trasporti.

500 Società ferrovie Meridionali . . 741 50
250 Id. id. Secondarie Sarde . . . 300 —
400 Id. id. Sicule . 643 —
400 Id. id. Mantova-Modena . . . 343 —
300 Id. id. Biella . 310 —
150 Id. id. Pinerolo (1° emissione) . . 430 —
250 Id. id. Pinerolo (2° emissione) . . 446 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 501 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 180 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi 401 —
100 Id. ferr. Vomero 52 —
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus. . 305 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

250 Società Ital. Gas 302
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . 291 —
250 Id. Off. Savigliano 130 —
100 Id. Elettric. Alta Italia . . . 165 —
500 Id. Anon. Italiana Cartiere di calcio (Roma) . . . 1442 —
250 Id. Id. Ferriere italiane (nuove) . 315 —
150 Id. Ital. Elettr. già Cruto . . 10 —
250 Id. id. di applic. elettriche . . 150 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 160 —
250 Id. Costruttrice Mecch. ed Utensili M. Ansaldi . . 710 —
50 Id. Anon. Officine già Diatto . . 255 —
Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . 77 —
500 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 367 —
150 Id. Fonderia di metalli (Nebiolo e C.) 380 —
25 Id. An. Termotecnica già Tarizzo e C. . — —
500 Id. Siderurgica di Savona . . 605 —
50 Id. Fabbrica Italiana di lime . . 48 —
500 Id. Italiana di Elettrochimica . 220 —
25 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . 1890 —
500 Id. Acciai. Terni 2815 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . 487 —
25 Id. R. Züst, costr. autom. (Intra) (n.) 278 —
25 Id. Autom. Rapid 213 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio 81 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . 260 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) . 51 —
150 Id. Cantiere navale di Muggiano 410 —
25 Id. Camona, Giussani, Turrinelli . 40 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 83 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . 535 —
100 Id. Offic. Torinese p. aut. e vel. 135 —
250 Id. A. Jona (Gregor.) 135 —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino . 675 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 120 —
150 Id. Anon. Agricola ind. « La Cedigora » 30 —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 94 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 48 —
150 Id. « Eridania » di Genova . . . 1460 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 374 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari . 1 —
250 Id. Don. Ferraresi 273 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . 105 —

Industrie varie.

500 Società Cartiera Italiana . . . 1017 —
250 Id. Cartiera Merid. 736 —
150 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 420 —
100 Id. Calci Casale 225 —
15 Id. Lavori Pubblici 1 —
250 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) . 100 —
250 Id. Isolato di San Teodosio . . 60 —
250 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 200 —
750 Id. Consorzio Importaz. Carboni 150 —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 175 —
250 Id. Tess. stampati (Milano) . . 360 —
250 Id. Istituto Romano di beni stab. 300 —
100 Id. Miniera Soll. Trezza Albani (Bologna) . . . . 138 —
250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 315 —
250 Id. di Montesposi 470 —

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese . 418 —
500 Ferr. Meridionali 351
500 Id. Soc. Sardegna 367 —
500 Id. Sarde, serie A 341 50
500 Id. id. id. B 360 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0[0 oro . 508 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 511 —
500 Offic. Savigliano 518 —
500 Società Siderurgica di Savona . 514 —
500 Id. Napoles. Imprese Elettriche . 500 —
500 Società Carb. di calcio (Roma L. . 508 —
500 Id. Min. di Montecatini . . . 493 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . 500 —
500 Id. Min. solfifera (Genova) . . . 512 —
250 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 509 —
500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni 500 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 483 —
500 Id. Città Torino 1900 501 —
500 Id. Prov. di Lucca 490 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 14. — Prezzo dell'oro 77 9[12 (1836 9[10).
Buenos Ayres, 14 (sera). — Pesos carta 129 80 per 100 pesos oro
Lisbona, 13. — Aggio dell'oro 4 1[2.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 14. — Argento puro 30 9[16 all'oncia, standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 14. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 110 16.
Nuova York, 14. — L'argento si quota a cents. simi di dollari 67 3[8 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolotto e C.)
Operazioni del 16 febbraio 1906.

Organzini	C.	11	Kg.	1094,32
Trame	»	»	»	— —
Greggie	»	5	»	196,71
Articoli diversi	»	»	»	— —
Totale	C.	16	Kg.	1291,03

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 301 Kg. 18960,13

MERCATI

Bestiame.

ACQUI, 13 febbraio 1906.

Sanati vivi al Mg. da L. 10 50 a 11 50 — Vitelli vivi da 7 50 a 8 50. — Manzi e buoi vivi da 6 00 a 7 50. — Maiali vivi da 9 00 a 10 50.

Carne di sanato al chilo L. 1 70 a 2 00; di vitello da 1 50 a 1 65; di maiale da 1 50 a 1 55; di agnello da 1 20 a 1 50.

FOSSANO, 14 febbraio 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 50; di bue 1 45.

Cereali.

ACQUI, 13 febbraio 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 20 50 a 21 00 — Meliga a 14 00 a 14 70 — Segala da 16 50 a 17 00.

FOSSANO, 14 febbraio 1906.

Frumento all'ettolitro L. 19 25 — Segala 16 25 — Meliga 12 30 — Miglio 14 75 — Formentone 15 10.

NOVARA, 15 febbraio 1906.

Frumento al quintale da L. 24 75 a 25 15 — Avena da 19 50 a 21 50 — Segala al sacco di litri 138 1[2 da 16 75 a 17 50 — Meliga da 16 00 a 16 50 — Farina di frumento n. 1 da 33 75 a 34 25; id. id. 2 da 32 75 a 33 25; Farinetta n. 3 32; id. n. 4 21 — Crusca di frumento da 16 a 16 50 — Cruschello da 14 a 14 50.

Farina, pane, paste e riso.

ACQUI, 13 febbraio 1906.

Riso bianco all'ettolitro da L. 27 — a 29 —.
Pane 1a qualità al chilo cent. 40; 2.a 35; grissini 1 —; paste alimentari da 50 a 70.

FOSSANO, 14 febbraio 1906.

Riso all'ettolitro L. 26 50.
Pane: grissino al chilo cent. 41; bianco 35; comune 30; bruno 25.
Paste di Genova al chilo cent. 57; di semola 50; di mezza semola 45; ordinaria 37.

NOVARA, 15 febbraio 1906.

Riso nostrano al sacco di litri 100 da L. 31 50 a 34 00; bertone da — a — —; ranghino id. da 27 00 a 30 00; giapponese id. da 26 00 a 27 50 — Risone nostrano al quintale da 19 50 a 22 50; bertone da — a — —; ranghino id. da 18 50 a 20 50; giapponese id. 17 50 a 18 50 — Risetto al sacco di litri 100 da — a — —; Mezzagrana id. da — — a — — — Pistino id. da — — a — —.

Foraggio.

ACQUI, 13 febbraio 1906.

Avena all'ettolitro da L. 11 00 a 11 50 — Fieno al quintale da 10 00 a 11 00 — Paglia da 5 00 a 6 00.

FOSSANO, 14 febbraio 1906.

Avena all'ettolitro L. 9 10 — Fieno al miriagramma 0 85 — Paglia 0 50.

Frutta e verdura.

ACQUI, 13 febbraio 1906.

Fagiuoli all'ettolitro da L. 24 00 a 26 00 — Ceci da 20 00 a 25 00 — Fave da 15 00 a 16 00 — Patate al quint. da 10 00 a 11 00 — Castagne secche all'ettolitro a — — a —

FOSSANO, 14 febbraio 1906.

Fagiuoli all'ettolitro L. 20 10 — Fave 14 75 — Patate al miria 1 10 — Castagne fresche 1 00 — Castagne secche, 1 85.

Legna e carbone.

ACQUI, 13 febbraio 1906.

Legna di rovere al quintale da L. 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 11 00.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 13 febbraio 1906.

Burro al chilo da L. 2 50 a 2 80 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 20 — Polli al chilo da 1 50 a 2 00.
Lardo al chilo da L. 1 50 a 2 00 — Olio d'oliva da 1 40 a 2 00.

FOSSANO, 14 febbraio 1906.

Burro al chilogramma L. 2 35 — Uova alla dozz. 1 05.

Vino.

ACQUI, 13 febbraio 1906.

Vino comune all'ett. da L. 24 a 28.

Rivista settimanale dei vini.

Il mercato vinicolo prosegue invariato sia per quantità di affari che, eccetto nelle Puglie, sono quasi ovunque assai limitati, come per livello dei prezzi che non subirono notevoli variazioni, pur mantenendosi sostenuti.

Piemonte. — Si quota:

Monferrato (Borsa vinicola Casale): Altavilla nuovi da L. 29 a 30; Cellamonte 30 a 32; Camagna 27 a 28; Castagnole 28 a 32; Coccaro 26 a 27; Frassinello 27 a 29; Fubine 27 50 a 30; Grana 27 50 a 30; Grazzano 30 a 34; Lu 26 a 27; Moncalvo 29 a 33; Montemagno 29 a 30; Ottiglio 28; Sourcolengo 30 a 36; San Salvatore 26 a 26; Valenza 24 a 25; Vignale 20 a 32.

Alto Monferrato: Acqui e circondario L. 28 a 35; Alice Belcolle r. 28 a 32, id. moscato 46 a 48; Ovada nuovi 26 a 32; Canelli barbera fine 42 a 48, da pasto 30 a 36, grignolino a freisa 46 a 52, trebbiolo 65 a 72, moscato 48 a 54; Nizza Monferrato rosso 29 a 36, id. moscato 30 a 40; Incisa Belbo r. 29 a 30; Cassagnole L. 29 a 36; Gavi rossi 26 a 30, id. bianco 22 a 24.

Astigiano: Asti barbera extra L. 50 a 60, id. da pasto 30 a 35, id. grignolino 50 a 60; San Damiano rossi 30 a 36, id. barbera 40 a 42; Portacomaro 32 a 35; Costigliole barbera 32 a 36, id. freisa 42 a 45; Mongardino 30 a 36; Isola d'Asti 28 a 32.

Tortonese: Tortona L. 24 a 28; Carbonaro Scrivia 24; Volpedo rossi 22 a 32.

Langhe: Alba nebiolo ann. L. 65 a 80, barbaresco 80 a 180, dolcetto 38 a 40, barbera 46 a 60, barolo v. 90 a 120; La Morra barolo v. 95 a 100, id. nuovo 80 a 90, barolo neb. v. 100 a 150, id. nuovo 90 a 95, da pasto 22 a 30; Dogliani 28 a 34; Monforte dolcetto 30 a 34, id. barbera 30 a 33, id. barolo 80 a 90; Cuneo barbera 32 a 34, id. freisa dolc. 28 a 32; Carrù dolcetto 30 a 32.

Novarese: Gattinara n. L. 28 a 40; Lozzolo da pasto 34 a 36, id. fino 100 a 120; Ghemme nuovi 28 a 30, vecchi 42 a 140, superiori 30 a 150. (Dal *Sole*).

TELEGRAMMI COMMERCIALI

MERCATO DI NEW YORK		15
Cambio su Londra	D.	4 87 05
» Parigi	»	5 16 7[8
Petrolio Standard White	C.	7 60
» » a Filadelfia	»	7 55
Cotone Middling	»	11 25
» » a New Orleans	»	10 11[16
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	14,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000
» pel Continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	91 3[4
Grano turco	»	48 —
Farine extra	»	3 35
Noie cereali per Liverpool	»	— —
Caffè — Mercato facile.		
» — Rio fair disponibile	C.	8 5[16
» — » good pel corrente	C.	6 15
Zucchero Moscabado N. 12	C.	3 7[16

Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura.

(Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari).

Perfosfati minerali — Prezzi sempre fermi sui limiti di cent. 31 a 32 per unità franco vagone fabbriche.

Perfosfati d'ossa — I prezzi sono più sostenuti, che al principio della campagna, essendosi ridotti sensibilmente gli stoks in seguito alle domande del consumo.

Qualche fabbrica di Toscana tuttavia, perchè meglio provvista di merce, vende a prezzi di cent. 41 a 42 per unità di anidride e L. 1 50 per unità di azoto franco vagone fabbrica.

Scorie Thomas — Corrono le solite offerte non determinate di prezzi, ma di ribassi circa i prezzi dell'uno o dell'altro dei maggiori importatori.

E' un modo come un altro di tentare l'accaparramento della clientela. Naturalmente i compratori non si accontentano di promesse vaghe e vogliono conoscere prezzi e condizioni finite. Per ciò il mercato è assolutamente nominale ed affari non si concludono.

Si parla pure di aumento di prezzo, ma il consumo delle scorie torna a ripiegarsi su minori cifre, mentre quello dei perfosfati aumenta.

Quindi sulle sorti del futuro avrà certo grande influenza tale previsione, se si verificasse.

Nitrato di soda — Il mercato di Amburgo, come del resto gli altri principali mercati esteri, mostra molta fermezza sia nelle quotazioni per le consegne di questa primavera come per quelle della successiva 1907.

Anche in Italia il mercato del nitrato ha finito per seguire questa corrente di fermezza, consolidandosi a prezzi sostenuti.

I prezzi variano difatti da 25 25 a 25 50 vagone Genova, col solito distacco in aumento per Venezia e per le consegne da febbraio ad aprile 1906.

Solfato rame — A parte il mercato del rame, che non potrà più influire in modo sensibile sull'indirizzo dei prezzi, entra in considerazione oggi l'elemento produzione, il quale si dice piuttosto favorevole al sostegno dei prezzi.

Si tratta di previsioni, e non si possono dimenticare le tante volte in cui si ebbero movimenti anche inesplicabili. Sta di fatto, però, che le statistiche dei prezzi dal principio della campagna ad ora sono là a dimostrare che, salvo le inevitabili oscillazioni inerenti a questo capriccioso mercato e l'influenza della seconda mano, la corrente favorevole agli alti prezzi ed al sostegno di questi, non si è smentita, sicchè non appare probabile che una corrente contraria possa manifestarsi adesso che entriamo nell'epoca del consumo.

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Torino presso la Società Generale (gerente G. Battioli), Via Andrea Doria, rimpetto al N. 6. Telefono 1910, e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,80 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

GRAMMOFONO MONARK
(MARCA ANGELO)

L. 95 (Diaframma exibition)

Il più grande e completo Assortimento di DISCHI della
The GRAMOPHONE
ZONOPHONE
FONOTIPIA
COLUMBIA
ODEON
BEKA
EDEN-FAVORITE
NICOL infrangibili

DISCHI da L. 1.85 a L. 25

TROVANSI PRESSO LA 1643

SOCIETA FONOGRAFICA ITALIANA - TORINO - Via Carlo Alberto, 24
Tamagno, Barrientos, Melba, Bonci, Caruso, Bellincioni, De Lucia, Sammarco, Kruszelnika, ecc.
Chiedere CATALOGO con cartolina doppia accennando questo giornale
GRAMMOFONI, FONOGRAFI da L. 7,50 a L. 400

ESPOSIZIONE AUTOMOBILISTICA DI TORINO
Visitate nello STAND n. 44 le

Vetturette "Invicta" a 2 posti, con motore FAFNIR 6 HP 2 cilindri. 2537
Vetturette "Invicta" a 4 posti, carrozzeria entrata laterale, con motore FAFNIR 10 HP 4 cilindri.

CARLO MANTOVANI e C. - Torino - Via Saluzzo, 88.

Per divisione d'eredità
DA VENDERE

CASA. — Via Quartieri N. 2.

CASA. — Via Santa Maria N. 6.

TERRENI FABBRICABILI presso la Barriera di Lanzo, entro cinta. Lotti prospicienti corso Napoli, altri fronteggianti la Strada di Circonvallazione interna.

VILLA sulla collina di San Vito, palazzina a due piani, con acqua in casa, composta di cortile, giardino, prato e vigna. Est. 3,137. Per la visita indirizzarsi al Massaro; per i prezzi e condizioni alla Casa Luigi MARTINOLO e Comp., via Carena, 24.

D'AFFITTARE per 1° Aprile, alloggio di N. 12 membri, cantina, comodità moderne, piano primo, via Quartieri, N. 2. c2257

Châtillon (Aosta)
D'affittare antico Albergo ristorante, già delle Alpi, presso la stazione ferroviaria, con scuderia, tettoia, giardino, per la stagione estiva. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla proprietaria VITTORIA CERUTTI Vedova ARDI, Châtillon. c2386

CAPPERI - OLIVE
Pacco postale Kg. 5 di Capperi salati, L. 5. Olive bianche salate, L. 4. Spedizione franco e in apposite cassette latta. Contrassegno cent. 35 in più. Cercansi rappresentanti ovunque. — *Emporio Agricolo* in Paternò (Sicilia). 3653 N

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange, n. 37, p. 1, la Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 379

Giovedì 15, venerdì 16, sabato 17 continua la vendita a trattative di 2307
MOBILI
Corso Vinzaglio, n. 5, Torino.

Nelle vicinanze del Dock e di Porta Susa
Via Perrone, 3
affittansi pel 1° ottobre ampi locali della superficie di mq. 750 circa, di cui 400 al piano terreno sopraelevato e 350 al piano sotterraneo, sano e bene illuminato. Adatti per magazzini di grossisti, per uffici, per istituti, ecc. 3002

Camera letto
pranzo, salotto, mobilia da vendere. — Portinaio via Bertero, 4 bis. c 2389

ULTIMI GIORNI DELLA Grande Liquidazione
100 biciclette
inglesi, americane, tutte garantite, da L. 86 a L. 180, Via Lagrange, 16 (cortile). c 2481

ERNIE
Perchè pagare 80 lire i cinti di Parigi, mentre i nostri li vendiamo 10!! e sono garantiti molto più comodi ed efficaci. — Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 1980

Via Finanza, 9 si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA' 180

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colle
Pensione, camere separ. Cure materne. Prezzi modicissimi. Via Baretti, 6 (Porta Nuova), Torino.

Levatrice Cerrino
tiene pensione, prezzi mod. Camere separate. Segretezza. Via Mazzini, 30, p. 2°. c 2422

Per sgombro alloggio
VENDITA PUBBLICA **MOBILI**
Via San Dalmazzo, 20, p. 1°. c 2368

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica
Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI, e presso tutte le farmacie. 409

" piccoli avvisi "

(esclusa carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ABBISOGNANO due piazzisti torinesi articolo indispensabile. — Presentarsi via Massena, ore 14, RR. c3337

AGENTI in tutto il Piemonte per ogni città, ricercansi per vendita articolo nuovo brevettato di gran successo. — Offerte non munite con referenze, *Sent* 250, posta, Torino. c3327

CERCO fattorino tredicenne. — Presentarsi alle 14, via Massena, 16, RR. c3338

CERCO signora di compagnia dai 25 ai 30 anni disposta viaggiare. — Rivolgersi Ufficio commerciale, piazza Vittorio, 19, Torino. c3364

CERCASI signorina quale aiutante contabile. Inutile scrivere se non munite di certificati comprovanti d'aver frequentato gli studi commerciali. — Indirizzare offerte alla cassetta postale n. 275, Torino. c3340

CERCASI ricamatrice a mano, affidasi lavoro a domicilio. — Via S. Secondo, 17. c3511

FILANDA seta cerca giovane piemontese sedicenne di buona famiglia, intelligente, licenza tecnica od attestati uguali, bella calligrafia, deciso dedicarsi tale industria e recarsi estero. — Scrivere per condizioni, informazioni: PONTE, Mattarello (Tirolo). c3472

IMPORTANTE Stabilimento Industriale, dintorni Torino, cerca giovane pratico commercio, con conoscenza lingue francese e tedesca. — Dirigere offerte cassetta 3254, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PRIMARIA casa di Torino ricerca signorina abilissima corrispondente italiano, francese ed inglese, dattilografa. Inutile offrirsi senza referenze ineccepibili. — Offerte cassetta 3243, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAPPRESENTANTE attivo, conosciuto, ricercasi per rinomata macchina da scrivere, eventualmente per intero Piemonte. — Scrivere cassetta 104 G., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 340231

SARTE lavoranti *jupières* cerca SACERDOTE, via Roma, 27. c3426

SOCIETÀ istrumenti elettrici già Olivetti, via Broggi, 4, ricerca personale di concetto per ufficio amministrativo. Preferito tecnico conoscente lingue. Posizione stabile di avvenire. Scrivere, senza pretensioni, dando ampi particolari, referenze, pretese. 3326 M

SOCIETÀ di assicurazioni di primissimo ordine cerca pel Piemonte e Liguria agenti, produttori, [illegible] con referenze n. 3333, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STENOGRAFA dattilografa abilissima per corrispondenza tedesca e inglese cercasi da primaria Ditta d'esportazione di Milano. Buon stipendio. — Dirigere offerte dettagliate cassetta 81 G., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 340831

Domande d'impiego. 2

A PRIVATI società, banche, istituti, offresi giovane, quasi trentenne, possidente, coltura classica, pratico commercio, come cassiere o qualsiasi posto fiducia duraturo. Cauzione, anche forte. Minime pretese. — Milano, posta, Magna Voluntas. 3256 M

INCISORE litografo provetto lavori commerciali, disegno, scritto bozzetti cerca posto. — Scrivere Y., inc., 134, Napoli, fermo posta. 3433 N

MECCANICO elettricista intelligente, istruito, buon disegnatore per impianti, progetti; pratico motori vapore, gas, dinamo, motori elettrici cerca posto in serio stabilimento. — BENISSONE, corso Vercelli, 30. c3110

OCCUPEREBBE modesto e stabile impiego, anche fuori Torino, persona di media età con ottime referenze ed onestà illibata. Miti pretese. — Scrivere P. G., fermo posta, Torino. c5345

SIGNORINA ventottenne abilissima lavori casa signorili, occuperebbesi quattro o cinque giorni della settimana presso signora o signora solo. Ottime referenze. — Scrivere P. L., 19, posta, Torino. c3170

SIGNORA seria, distinta, ottime referenze, espertissima confezioni *tailleur*, cerca posto commessa presso buona Ditta. Occorrendo, disposta viaggiare. — Maria BOZON, via Ormea, 40. c3501

SVIZZERO ventiseienne, attualmente impiegato nel Congresso di medicina in Lisbona, desiderando migliorare posizione cerca impiego. Abile tener corrispondenza: Francese, tedesco, inglese, parla inoltre italiano, spagnuolo e portoghese. Informazioni primarie Genova ed estero. - Offerte Lisanno posta, Genova. 3400 G

VEDOVA distinta famiglia, libera, 46enne, comparebbe presso persona attempata anche ammalata; vedovo con bambini, per direzione casa. — Rivolgersi OTTOLINI, via Baretti, 10. c3412

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CARTOLERIA Da rimettere, poco fitto, rimpetto scuola. *Rilievo 1500*. — Scrivere Cassetta 3322, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CEDESI ottima farmacia provincia Genova. — Scrivere cassetta 59, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 3591 G

CERCO serio capitalista per impianto stabilimento d'orticoltura con colture speciali nuove. — Scrivere n. 3616, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISPONENDO piccolo capitale desidero associarmi stabilimento cavalli. Esclusi coscini agenzi. — Scrivere n. 3467, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c3467

FARMACIA antico diritto (Milano), avviatissima, posizione centralissima, splendido avvenire vendesi. Ottima occasione per due-tre soci. — Scrivere cassetta 35 G, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3365 M

FARMACISTI Vendo ottima farmacia unica grosso paese nel Vercellese. Buon affare. — Scrivere ZORGNO, piazzale Venezia, 4, Milano. 313534

MILANO Cause salute cedesi subito avviatissimo negozio, splendida posizione — Rivolgersi BERTI, via Ospedale, 26, Torino. 3517

RIMETTESI avviata lucrosa seria azienda, reddito garantito sei mila. Rilievo quindici mila. — Scrivere « Commercio », Torino. c3242

SERIA banca cerca capitali. Corrisponde 6 0/0 netto. — Per informazioni scrivere cassetta c3309, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA fuori dazio da sei ad otto camere con giardino cercasi in affitto. — Offerte cassetta 3415, *Haasenstein e Vogler* Torino.

CERCASI d'affittare per la stagione estiva giugno a novembre grandiosa villa in Piemonte. — Dirigere offerte 3187, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPERO circa 800 metri terreno per casa civile fra corsi Dante, Raffaello, Valentino e via Nizza. Mandare pianta e prezzo cassetta 3383, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PER impianto stabilimento cercasi Torino o vicinanze locale coperto 1000 mq. e 1500 metri terreno circostanti con forza idraulica minima 25 cavalli. — Tratta T. Nicola, Cernaia, 6, Torino. c3337

VENDESI villa grandiosa, una delle più belle proprietà Lago Maggiore, posizione stupenda. Ferma. Diritto acqua. Esclusi mediatori. — Scrivere H 3009 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 1841 M

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO 4 camere, signorile, tranquillo, acqua, gas, cantina. — Strada Circonvallazione, 180, Borgo Po, fuori dazio. c 3031

ALLOGGI eleganti, comodità moderne, termosifone, casa nuova. — Corso Siccardi, 30. c 3082

AL presente, corso Vittorio, 16, alloggio otto membri, piano quinto. c3351

CERCANSI magazzini o tettoie chiuse per deposito macchine. Località fra corso Francia e Crocetta. — Offerte n. c3279, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da affittare il secondo od ultimo piano di una palazzina, composto di 15 camere, oppure una palazzina intera collo stesso numero di stanze, la quale eventualmente anche si acquisterebbe. — Scrivere N. c3221, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA RIMETTERE elegante alloggio di otto camere in posizione centralissima, compreso il mobilio. — Scrivere avvocato BESSITO, fermo posta, Torino. c3407

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

CAMERA arioso, libera, illuminazione gas o elettrica, vicinanze via Pietro Micca, cerca giovane distinto stabile a Torino. — Offerte n. 3303, *Haasenstein e Vogler*.

CERCASI due o tre camere ammobigliate verso Porta Susa, con pensione per coniugi distinti presso famiglia distinta italiana o francese. — Risposta n. 3427, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO alloggio ammobigliato di tre o quattro camere e cucina. Ritiro offerte, fermo posta, L. MOTTO, a tutto il 28 corrente. c3345

PENSIONE volendo camera presso famiglia seria. Preferisconsi impiegati. — Via Lagrange, 39. c3563

Annunzi vari. 7

AUTOMOBILE Fiat, 24 HP, 1905, limousine, baldacchino, come nuova, cedesi. — Portinaio via Garibaldi, 46. c 3326

BICICLETTA usata, buona marca, garanzia fabbrica, facile retromarcia, buone, comprasi. — Scrivere dettagliatamente, presso, ARMAIOLO, Mercalliari. c 3371

BICICLETTA elegante, come partenza, vendo metà costo. — Corso Duca di Genova, n. 27, piano primo. c3347

CERCASI piccola vettura 2 vuoto qualsiasi tipo. — CAVALLERA, via Napione, 39. c3178

CERCASI vasto locale centrale adatto Cinematografo permanente. — Indicare località, presso Cassetta 71, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 3366 G

CERCASI forza 15-20 HP, preferibilmente circondario Torino. — Scrivere n. c3303, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ESPOSITORI Milano, Accetta qualsiasi rappresentanza Esposizione giovane piemontese serio, diplomato, buone referenze con studio rappresentanze. — Scrivere Geom. MOCCO, Ritrovo dei Piemontesi, via Tadino, 32, Milano. c3384

GRANDE armadio in noce massiccio, a tre posti, da vendere d'occasione. — Via Juvara, 15 bis. 1730

IMPRESA costruzioni acquisterebbe trecento quattrocento metri cubi legname usato rotondo o squadrato, lunghezza da metri quattro a quindici. Mandare offerte N. c3390, *Haasenstein e Vogler*, Torino

MANCIA a chi consegnasse un cane levriero bianco con chiazze marroni al portinaio via Barbaroux, 27. 3173

MILORD in buono stato con gomme acquistasi; scrivere prezzo e luogo per vederlo, cassetta N. c3429, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOTORE Ricercasi d'occasione motore a gas povero 12 HP, ad aspirazione, in ottimo stato. — Dirigere offerte c3786, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOTORE elettrico trifase, 24 HP, con reostato, vendo prezzo ridottissimo. — ROMANELLO GIUSEPPE, piazza Popolo, Casalmonferrato. c 3352

MONTECARLO Persona disponga capitale guadagnerebbe mensilmente quindicimila *trente-quarante*, combinazione matematica. — VENTURI, posta, Torino. c 3350

SIGNORE proprietario accetterebbe presso di sè in convivenza signore senza famiglia, di condizione agiata, eventualmente anche in forma di vitalizio. — Scrivere Cassetta N. 60, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 3187 G

TIPOGRAFI Acquistansi piccole serie caratteri fantasia e di legno, fregi e vignette d'occasione. — Scrivere c 3360 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Forza Oggi più che mai desidererei esserle vicino, dimostrarle completa dedizione ogni sentimento, devozione, amicizia, affetto. Dolente lunga separazione, spero incontrarla. Mente salute. 3353

Germana 23. Ritirate lettera molto indirizzo! — Pregovi rispondere. c 3355

I. Teneramente in mente ti abbraccio, struggendomi lunghi colloqui. Come dolorose vane attese! c 3514

Margherita S. Maurizio. — Scritto nuova lettera. Prego scusarmi ritirando oggi. Umberto SPERELLI. c3356

My Sister. 8 jours d'attente! Qu'arrive-t-il? J'ai peur. Télégraphe, chérie. c 3511

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(40)

Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

— Dunque — disse ad alta voce e come continuando una frase [illegible] — non volete che vi dia subito la vostra medicina?

— No, grazie — balbettò Dervannes.

La guardia apparve, gettò un'occhiata nella cella e se ne andette. Hollmeyer la guardò allontanarsi e riprendendo il filo interrotto del suo discorso:

— Dicevo colpo provvidenziale, e lo provo; vi ha messo in evidenza quel colpo di stilo, vi ha già procurato qualche favore e ve procurerà altri, a cominciare dall'isolamento. Per me gli è certo che v'impiegheranno negli uffici..... Noi potremo, in quel caso, vederci, parlarci e preparare qualche cosa.....

— Che cosa?

— Fileremo, — disse Holmeyer abbassando la voce, — fileremo, se volete. Io conosco tutti i trucchi, ma val meglio essere in due.... è più sicuro.

Giovanni guardò Hollmeyer bene in faccia e rispose:

— Vi ringrazio dell'attenzione; ma preferisco subire il mio destino.

— Ah! è strano!

— E' così!

— Basta.... ne riparleremo.

Non era la proposta in sè che dettava il rifiuto di Dervannes, ma era il compagno che gli ripugnava. Tuttavia egli non aveva nessun sospetto del pericolo che aveva rasentato: se, per caso, egli avesse accettata la proposta del galeotto uomo di mondo, immediatamente e senza ricorso, sarebbe ricaduto sotto la più stretta sorveglianza.

Hollmeyer era la spia del penitenziario dell'Isola Reale.

Era a quella parte abbietta e spregevole che lo sciagurato doveva il favore d'essere infermiere e di godere di una libertà relativa, di un vitto migliore dell'ordinario del penitenziario. La sua libertà stessa lo serviva nella sua vile sorveglianza, perchè poteva con facilità abbordare a tutti i condannati. Non si diceva una parola contraria al regolamento, non si fomentava il più piccolo complotto senza che quel vigliacco, subito informato, non ne facesse rapporto all'Autorità, che aumentava il rigore.

Cosa strana; mai egli era venuto in sospetto ai suoi compagni di pena, tanto era astuto e ipocrita. Aveva trasportato nel dominio della delazione il genio che aveva pel furto. Aveva fatto fucilare come cani sette condannati anarchici, che avevano combinato d'impadronirsi della scialuppa dell'isola.

Un deportato era riuscito a fabbricarsi, a forza di pazienza, un coltello con un pezzo di ferro!..... Avvertiti da Hollmeyer, i guardiani lo perquisirono, e trenta giorni di cella cadevano sul delinquente.

Si comprende dunque che se Giovanni avesse prestato orecchio ad un progetto di evasione, dieci minuti dopo la Direzione ne sarebbe stata avvisata; e allora, siccome non s'aveva, in fondo, che una fiducia relativa in Hollmeyer, avrebbero lasciato compiere la preparazione per prendere in flagrante delitto il colpevole.

Ma Hollmeyer comprese subito che aveva a che fare con un uomo di carattere differente dal suo, e, dopo qualche istante di silenzio, riprese:

— Voi siete giovane nel mestiere, camerata; è infatti un po' presto pensare a partire di dove s'è appena arrivati..... Ne riparleremo...... abbiamo tempo.

Tese la mano a Giovanni, il quale non potè far a meno di prenderla.

— Ritorno subito, — gli disse, — vado in farmacia.

Uscì, e accostatosi al guardiano, gli rese conto del suo tentativo di provocazione.

— Quell'uomo — conchiuse — non è un energico; potete dormir tranquillo.

Giovanni, da parte sua, riflettera. Come mai, appena arrivato al penitenziario, già si conosceva il suo nome?..... Non gli aveva, Cardini, promesso l'isolamento ed il segreto?..... Lo avrebbe lusingato semplicemente per tranquillizzarlo nel corso della sua convalescenza? Decise d'informarsi, e quando Hollmeyer riapparve recando le medicine ordinate dal dottore:

— Signore, — domandò, — come mai avete saputo il mio nome?

— Oh! è molto semplice..... ascoltando..... ho inteso parlare di voi, prima del vostro arrivo, dal farmacista, dal medico, dai guardiani, dai contabili..... Tutti raccontavano il vostro affare a bordo del vapore di trasporto. Hanno pronunciato il vostro nome ed io l'ho ritenuto. Ma non dite nulla..... mi farete punire..... non devo aver inteso.

— Fate bene ad avvisarmi.

Comunque, Giovanni rimase inquieto di sapere il suo nome conosciuto da quell'uomo; perchè ora, arrivando al penitenziario, il suo più gran timore quello di essere, più tardi, riconosciuto sotto il suo vero nome da un forzato liberato..... Tuttavia prese pazienza, ed avendo promesso ad Hollmeyer di non parlare, egli volle mantenere la sua promessa e non parlò di quell'incidente neppure con Cardini, che veniva due volte al giorno a visitarlo, nè col direttore, che venne due volte a vederlo nei quindici giorni che rimase in convalescenza.

Giovanni passeggiava, a ore fisse, in un cortile dove, dall'inferriata del cancello, poteva scorgere l'orizzonte infinito del mare.

La salute gli ritornava, e colla salute ritornava la speranza.

Un mattino egli udì il fischio della cannoniera di servizio, e qualche minuto dopo vide entrare nella sua cella Cardini, che gli disse:

— Preparatevi, Dervannes..... presto..... il direttore mi manda a prendervi..... Monsignor Berveliez è arrivato..... Senza dubbio è lui che vuol vedervi.

Molto commosso, Giovanni indossò la sua casacca e seguì il guardiano-capo. Cinque minuti dopo egli attendeva, ansioso, nell'anticamera del direttore.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Si è pubblicato:

PIER LUIGI STELLA

Sunt animae...

Novelle

Lire 2,50

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

Oggi vendita dello stabile sabato, 17 corr. e successivi, ore solite

Incanto di Mobili

corso Casale, 44, Torino

Letti, armadi a specchio, comò, comodini, guardaroba, buffet, tavole, sofà, sedie, quadri, bronzi, ceramiche, cucine economiche, lingerie, lampade a gaz, piano e cilindro, scrittoi, ecc., ecc. c2336

LUIGI BELTRAMI perito liquidatore

Via Bogino, 1, Torino.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 688, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 1918M

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, e lungamente sperimentata con ottimo successo nelle Cliniche universitarie e private, nei Manicomi, negli Ambulatori per nervosi, negli Ospedali e nelle Case di salute, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più completo, più razionale, più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'epilessia, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, la corea e gli attacchi convulsivi in genere.

L'Antilepsi, per l'antisettico intestinale, fa la cura causale del processo convulsivo, per cui ne proviene l'accesso e ne assicura la completa guarigione.

Ogni bott. L. 4 - per posta L. 4,80, spedite al Cav. O. BATTISTA - Napoli

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Rimedio sovrano contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Preparata con droghe efficacissime, viene prescritta da tutti i medici, perchè dall'esperienza clinica riconosciuta il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto e superiore a qualunque altro preparato del genere nel risolvere e vincere le tossi più ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La **Glicerotorpina** crea nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, per cui riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi del respiro, delle quali impedisce la dannosa diffusione e la fatale degenerazione.

Ogni bottiglia costa L. 2 - per posta L. 2,80, spedite al Cav. O. Battista - Napoli

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto di canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Sempre costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, onde riesce un rimedio veramente prezioso che viene prescritto dai più insigni Clinici in tutte le forme d'insonnia, a qualunque causa dovuta, nella nevralgie, negli accessi asmatici, isterici, ed in generale in tutti i casi, anche con febbre, in cui urge rinfrancare il povero infermo.

Ogni bott. L. 2,50 per posta L. 3,30, spedite al Cav. O. BATTISTA-Napoli

Preparazioni speciali del Premiato Laboratorio Chimico - Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Esigere la marca di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Importanti opuscoli sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita diretta al Cav. O. BATTISTA - NAPOLI.

Dal 10 al 28 febbraio

È APERTA LA

SOTTOSCRIZIONE

pubblica per **N. 10,000 AZIONI** della **Società Anonima di Assicurazioni:**

"L'ITALIANA"

Capitale Sociale L. 5,000,000

diviso in N. 20,000 Azioni da L. 250 cad., vers. per soli due decimi

Le sottoscrizioni si ricevono col versamento del 1° decimo (L. 25 per Azione) in Torino, Genova, Milano, Roma, Napoli, Firenze, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Lucca, Modena, Parma, Sampierdarena, Bari, Spezia **presso il Credito Italiano.**

In Alessandria, Pinerolo, Cuneo **presso la Società Bancaria Italiana.**

In Biella, Novara, Vercelli, Pallanza, Casale, Asti, Novi, Ivrea, Chivasso, Saluzzo, Alba, Bra, Savigliano **presso le Banche locali.**

Il Comitato Promotore.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

80F

VINI

Vini all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori **da pasto** a **L. 11,40** la brenta (gradi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma rossissimo a **L. 2,40** al grado, da L. 27 la più al quintale. — **Filtrati di Brindisi**, qualità eccezionale a **L. 20** al quintale. Marsala fattorie particolari. **Vini** finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.

CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.

TELEFONO INT. 17-03. 115

OLIO D'OLIVA

garantito puro all'analisi

dei Proprietari e Produttori GIUSEPPE CORRADI E FIGLI

PORTO MAURIZIO (Liguria).

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 26, 37, 50, circa.

Vergine extra Lire	1,90	il chilo netto
Finissimo . . . »	1,70	
Fino . . . . . »	1,50	Damigiana *gratis*.

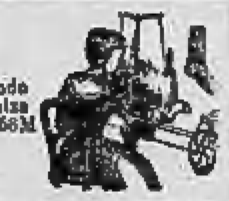
Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.

Per commissioni di Kg. 50 sconto del 5 per cento.

Pagamento contro assegno.

L'Olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito. 2010 G

LIRE 5



e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. Società per Macchine da Calze ad uso domestico 8856M

DAWSON e C.

Via San Paolo, 6, **Milano.**

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE

ASMA

del Dott. S. ANDREO

Calmano l'ASMA e l'AFFANNO per quanto sia forte l'accesso e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.

Unico Deposit.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

21536 M

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17 c2773

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di **Glicolodo Peptonato di Idrargirio Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE in qualsiasi stadio*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 — Farmacia G. GARINO, corso San Maurizio, n. 33, Torino. 106

Date elasticità

ALLE VOSTRE GAMBE

Al momento del pericolo qual è l'uomo che mentre gli altri sono presi dal panico, si precipita avanti e diventa un eroe? Qual è l'uomo che, allorchè gli affari vanno male, perseguita nella sua impresa fino al successo attraverso le lotte ed i dispiaceri? Qual è l'uomo che ottiene e conserva il rispetto e la stima dei propri vicini e dei suoi soci negli affari?

L'uomo veramente virile!!

Quest'uomo virile è pieno di coraggio, ha cuore saldo, buona salute e fiducia in sè; i suoi nervi non tremano mai, i suoi muscoli sono come sbarre d'acciaio: egli è onorato e rispettato da tutti quelli che lo conoscono.

Questo è per gli uomini che mancano di coraggio, i cui nervi sono rilassati, i cui occhi hanno perso il loro splendore, il cui cervello è scosso, che hanno le idee confuse, il sonno inquieto, mancanza di fiducia, spirito tardo e facilmente depresso; che sono limitati, esitanti, incapaci di tentare alcunchè perchè temono di non riuscire; che hanno bisogno di qualcuno per decidersi, che sono deboli, estenuati, inquieti.

Questo è per gli uomini che, avendo tutti od una parte di questi sintomi, hanno bisogno d'una vita nuova, d'un vigore nuovo.

Io offro ciò loro col mio ELECTRO-VIGOR.

L'ELECTRO-VIGOR infonde una vita nuova e rende giovani. Esso fa meraviglie in numerose applicazioni. Esso risveglia tutte le energie sopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e dà l'apparenza della gioventù, il coraggio ed il vigore. Esso restaura gli uomini e fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

Io GUARII e per sempre, la debilità nervosa, le debolezze di qualsiasi sorte, provenienti dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato o dalle reni; i reumatismi, i dolori al dorso e alle spalle, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, la nevralgie, la costipazione, la dispepsia e tutte le malattie per le quali una vita nuova può rendere la salute.

Estratti di alcuni attestati LEGALIZZATI ch'io ricevetti recentemente:

Il frate FAUSTINO RUGGERO da TORRE, mi scrive da Fiumara (Reggio Calabria):

« Da più anni era tormentato da un totale esaurimento del sistema nervoso che colla moltiplicità dei suoi disturbi rendevami inabile a qualsiasi occupazione. Ora mi è gradito poterle notificare che, mercè l'uso del di Lei ricostituente ELECTRO-VIGOR sono perfettamente guarito. Ed in atte tato della mia gratitudine, accetti queste poche parole, pregandola a volerle pubblicare affinchè ogni sofferente sappia che per guarire prontamente è necessario adoperare il di Lei ELECTRO-VIGOR ».

Il signor GRAUSO VINCENZO mi scrive da Cagliari:

« Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti mediante il di Lei ELECTRO-VIGOR dalla moglie di un mio amico, iniziai io pure la sua cura.

« Ora sono dodici giorni che porto il di Lei apparecchio ed osservo che le contrazioni fibbrillari dei nervi quali si erano manifestate con gran celerità sulle gambe, estendendosi fino alle coscie con continuati scatti alle dita dei piedi, oggi, se non sparito totalmente, si riducono ad una piccolissima cosa.

« La contrazione che celerissima aveva da circa sette mesi alle spalle ed alle braccia, oggi è migliorata in modo sorprendente ».

Il signor LUIGI MAFFEI mi scrive da Civitavecchia, il 30 settembre:

« Il suo ELECTRO-VIGOR ha prodotto in me un rinnovellamento di vita ed una forza giovanile. I dolori alle ossa che tanto mi avevano accasciato ed avvilito sono svaniti, ed io mi sento incapace di ringraziarla per tanto bene ricevuto dal suo speciale rimedio.

« Ho sentito con molto piacere che molti a cui ho dato tale informazione hanno ordinato l'ELECTRO-VIGOR, e non mancherò d'insegnar loro, nel caso fosse necessario, il modo di usarlo ».

Il sig. MILESI CARLO mi scrive da Cas ina..., il 6 ottobre 1905:

« Essa da più di un anno era affetta da cephalalgia, cardiopalmo, reumatismo, crampi e debolezza generale, e dopo seguita la sua cura, osservando scrupolosamente i suoi saggi consigli, durante il periodo di due mesi, oggi si sente perfettamente in salute. Può quindi Ella comprendere qual e profonda riconoscenza serbiamo, la mia famiglia ed io, a suo riguardo, e quanto vivi siano i ringraziamenti che le porgiamo.

« La presente potrà mostrarla a tutti i sofferenti che avessero qualche dubbio sulla vera potenzialità del suo metodo di cura, in modo che questo possa scomparire al confronto della luminosità di questa mia sincera attestazione ».

Il signor IPPOLITO PAOLINI mi scrive da Lucerna (Svizzera) — Hôtel Schwanen and Rigi:

« In soli quindici giorni il suo ELECTRO-VIGOR ha operato sul mio organismo un miglioramento notevole, dopo che invano avevo tentato tutti gli altri rimedi. Deluso ed avvilito, trovandomi in uno stato compassionevole, ricorsi senza fiducia al suo ELECTRO-VIGOR ed oggi posso testificare di essere trasformato, grazie al suo metodo di cura.

« Non più mi opprime quella tristezza che rovinava la mia vita; anzi un nuovo orizzonte mi si schiude, e le assopite ambizioni si risvegliano. In una parola, la vita mi si presenta piacevole.

« Pieno di gratitudine verso di Lei, Egregio signor Dottore, mi sento in dovere di raccomandare la sua cura a tutti coloro che possono averne bisogno e di aumentare quanto mi sarà possibile la sua già vastissima clientela ».

Questi ammalati guariti possono essere interrogati ed io sono pronto a sottoporre i loro attestati legalizzati alle persone che avessero qualche dubbio sull'autenticità delle lettere di cui dò un estratto qui sopra.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

Dott. M. C. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - Entrata via Ugo Foscolo, 3, MILANO.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN

Galleria Vitt. Emanuele II

Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3, MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Concorso a posti vacanti negli Uffici.

A tutto il 25 febbraio corrente è aperto un concorso per titoli e per esami a N. 8 posti di volontario presso gli Uffici di questo Istituto.

Coloro che saranno dichiarati idonei e classificati subito dopo i prescelti potranno essere nominati in seguito dall'Amministrazione per i posti che si facessero per avventura vacanti in appresso.

Sono condizioni essenziali del concorso:

1° Avere compiuto gli anni 18, e non avere oltrepassato gli anni 30 al 1° luglio 1906.

2° Avere conseguito il diploma di licenza liceale o quello di Istituto tecnico, o possedere altri titoli riconosciuti equipollenti agli effetti legali.

Le altre condizioni e norme del concorso sono visibili alla Cassa presso il Direttore dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2, e dalle ore 15 alle 16 1/2.

Torino, 15 febbraio 1906.

Il Presidente

Avv. TANCREDI CERUTTI.

Il Direttore

2408 FRANCO FRANCHI.

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi

PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI

TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

MALATTIE SEGRETE E PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30 — Via San Francesco da Paola, 10 piano 1°. - TORINO

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, prostatite cronica, cura radicale assicurata col miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 40, Milano.

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compresso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 118

LEVATRICE R. BRIGANTI

Pensione gestanti - Cure *Assoluto segreto.*

Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Susa, 8, ang. corso Francia, 66 (Barr. Francia).

Per decesso del **PITTORE GOBBI** Avv. Enrico ogni giorno, dalle 14 alle 17, vendita di tutto lo studio: **mobili, attrezzi, quadri, ceramiche**, ecc. Via Maria Vittoria, 53, piano terreno. c3422

ANNO XLII **IL SOLE** ANNO XLII

DI MILANO

Giornale del commercio, dell'industria, della finanza, dell'agricoltura

Organo ufficiale della Camera di Commercio di Milano, dell'Associazione fra industriali cotonieri, delle Banche Popolari consociate, dell'Industria e del Commercio delle Sete in Italia.

Questo giornale è fra i più indicati per la pubblicità che si dirige alle classi commerciali e industriali, ai privati capitalisti, professionisti, ecc.

Chi cerca impiego presso Case di Commercio, Stabilimenti industriali o Banche otterrà risultato più sicuro valendosi della pubblicità del « **SOLE** » che ha clientela tutta speciale e a ciò interessata. Gli annunci economici per le **Domande d'impiego** costano

5 CENTESIMI

per parola.

Rivolgersi esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Santa Teresa, 2, Piazza San Carlo

TORINO

NON PIU PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo.

25,000 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4 — due vasetti L. 7.— Dirigere domande, al Premiato LABORATORIO CHIMICO OBOSI, MILANO - Via Felice Casati 13.

La GUARIGIONE del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche si è trovata col **VINO URANE' PESQUI**, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione del diabete**.

Il **VINO URANÉ PESQUI**

vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bourdeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

si trova presso tutte le Farmacie.

Deposito a **Torino**: dott. L. *Bosisecchi*, corso Vitt. Em., 66. — Farm. *Taricco*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Gosmea*, via Carnale, 14. 26320 M